



Udine
Torna l'allarme inquinamento
Due giorni di passione

A pagina V

Moda
Caovilla marcia su Bollywood
alla conquista delle star

Filini a pagina 16



Nazionale
Missione playoff
Gattuso cerca la squadra giusta
con Moldova e Norvegia

Angeloni a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



In edicola con IL GAZZETTINO

Affitti brevi, ipotesi tassa al 23%

►Vertice di Meloni e Giorgetti con Tajani e Salvini: verso una mediazione sul rincaro

►La cedolare per chi ha un solo immobile ad uso turistico salirebbe del 2% e non del 5%

Le idee

La riforma che serve alle nostre università

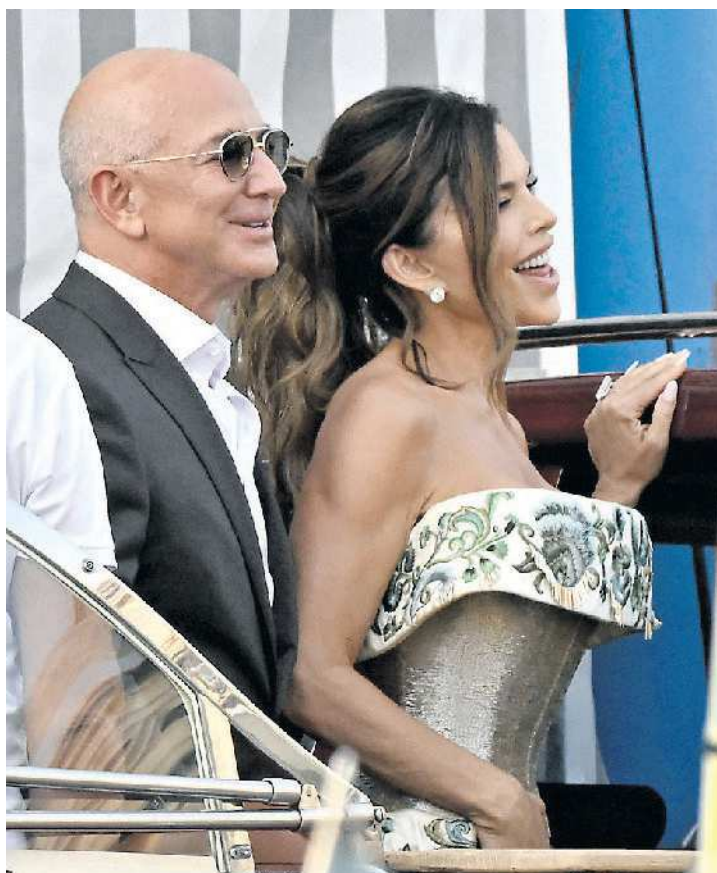
Paolo Balduzzi

L'università è inutile": laconica e provocatoria, questa è la tesi di "Palantir", un'impresa statunitense che opera nelle alte tecnologie e che va alla ricerca di possibili lavoratori direttamente nelle scuole superiori. Esagerazione o lettura visionaria che anticipa i tempi? Piacerebbe rispondere, in prima battuta, che l'università è sempre la scelta giusta, che comunque, anche se non dovesse insegnare un mestiere, aprirebbe la mente a sollecitazioni culturali fondamentali, nonché le porte a relazioni personali altrimenti irrealizzabili. Tuttavia, semplicemente derubricare come errata quella posizione non farebbe bene al dibattito sul ruolo dell'università, anche - e soprattutto - quando l'obiettivo di tale dibattito è il miglioramento dell'offerta formativa. C'è qualcuno, del resto, che avrebbe il coraggio di sostenere la tesi opposta? Cioè che l'università sia un passaggio obbligatorio e necessario per entrare nel mondo del lavoro?

Sappiamo benissimo che non è così.

Continua a pagina 23

Venezia. Dopo 5 mesi interrogazione in Aula



MATRIMONIO Jeff Bezos e Lauren Sanchez a Venezia

Nozze di Bezos, lo scontro continua: lite alla Camera

Angela Pederiva

Sono passati quasi cinque mesi, ma il matrimonio a Venezia di Jeff Bezos e Lauren Sánchez continua a dividere.

Lo scontro si è (...)

Continua a pagina 9

Il focus

Tour sui luoghi di Jeff e Lauren, anche "low cost"

Pederiva a pagina 9

Sicurezza

Legittima difesa e sgomberi stretta della Lega

Francesco Bechis

L'annuncio è previsto oggi. E il nome è già un programma. La Lega pensa a un nuovo decreto sicurezza. Di più: ha pronto un pacchetto di norme che spera di far atterrare in Cdm.

Continua a pagina 4

Sugli affitti brevi la soluzione potrebbe stare nel mezzo. L'asticella del rialzo della tassazione per i proprietari che decidono di dare casa per pochi giorni ai turisti che affollano le città italiane, alla fine, potrebbe fermarsi al 23%. Aliquota intermedia tra il 26% quasi generalizzato previsto dal disegno di legge di Bilancio e l'attuale cedolare secca al 21% di cui oggi godono i proprietari che affittano a breve una sola casa (dalla seconda alla quarta data in locazione si passa infatti già ora al 26%). E l'ipotesi che emerge dal vertice Meloni-alleanza con Giorgetti.

Pira a pagina 3

La gang multietnica dello spaccio: a capo un boss di 22 anni

►Banda di giovanissimi italiani e stranieri gestiva il traffico da Pordenone a Bibione

Un boss di appena 22 anni, in grado di gestire con la sua rete di "rider" un traffico di droga che in poco tempo ha messo radici a Pordenone e nel suo hinterland, spingendosi anche sulle spiagge di Lignano, Bibione, Jesolo e persino Piancavallo. Da ieri il "giocattolo" si è spezzato sotto i colpi di venti perquisizioni domiciliari e diversi arresti. Gli investigatori della Squadra Mobile sono tornati in Questura con 1,3 chili di hashish, 13 grammi di marijuana, 8 grammi di cocaina e 17mila euro.

Antonutti a pagina 10

Udine

Sparatoria fra rom quattro feriti, uno è in fin di vita

L'ipotesi di una faida tra famiglie rom è alla base della sparatoria avvenuta ieri sera a Udine. Il bilancio è di quattro feriti, uno dei quali in fin di vita.

Zanirato a pagina 10

Giulia, due anni

Gino Cecchettin: «Non pene più dure ma prevenzione»

«Da quell'11 novembre di due anni fa il mio mondo si è fermato. Ma ho scelto di dare un senso a quel dolore», dice Gino Cecchettin davanti alla Commissione parlamentare sui femminicidi. Il papà della studentessa uccisa da Filippo Turetta sottolinea: «Non chiedo leggi più dure ma per parlare di ciò che può arrivare prima: la prevenzione e quindi l'educazione».

Ferro a pagina 11

Carovita, incubo a Nordest per 9 su 10

►Osservatorio: operai e autonomi i più in ansia per il boom dei prezzi

Nataascia Porcellato

Timore caro-prezzi in primo piano in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia autonoma di Trento: secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, oltre un rispondente su due (54%) si dichiara molto preoccupato che nei prossimi mesi aumenti il costo della vita, e più di uno su tre (34%) esprime

me un tasso di inquietudine appena più tiepido. Nel complesso, dunque, l'ansia derivante dalla crescita del costo della vita arriva all'88%. D'altra parte, nel recente passato l'andamento dei prezzi ha mostrato un percorso articolato e fortemente influenzato sia da fattori globali che interni: nel 2022, in particolare, l'inflazione ha raggiunto livelli molto elevati, toccando l'8,1%, principalmente a causa dell'impennata dei prezzi di energia e generi alimentari. L'anno successivo abbiamo registrato una moderata riduzione (...)

Continua a pagina 13

Venezia

Anche la casa di riposo ebraica diventa una residenza turistica



Per oltre un secolo è stata la casa di riposo israelitica di Venezia, in campo del Ghetto Nuovo. Dopo un'importante riqualificazione, è stata riaperta sotto l'insegna di "Rimon Place", "unica maison kosher a Venezia".

Brunetti a pagina 8

Veneto

Confronti con le lobby per i candidati un vero tour de force

Una delle novità di queste elezioni regionali è che le associazioni di categoria hanno cambiato radicalmente impostazione: una volta invitavano i candidati e li ascoltavano, adesso li invitano e li inchiodano alla sedia: devono essere i politici a stare in religioso silenzio. E così, per Stefani e Manildo è iniziato un tour de force di confronti. Il record al momento spetta alla Cgil del Veneto: un incontro che inchioderà i due per ben cinque ore.

Vanzan a pagina 6



Pubblica amministrazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Conto alla rovescia per la stretta sugli statali morosi. Dal 1° gennaio si accenderà un faro sui lavoratori della Pa che hanno cartelle esattoriali non pagate per oltre 5mila euro. Adesso le amministrazioni pubbliche sottoporanno a controlli anche i dipendenti con stipendi compresi tra 2.500 euro e 5mila euro per accertarsi che non abbiano debiti con il Fisco. Finora queste verifiche venivano condotte solo a fronte di pagamenti, verso dipendenti e fornitori, pari o superiori a 5mila euro.

LA PROTESTA

Protestano i sindacati. La Uil Pa ha appena diffuso una nota in cui definisce l'intervento «un attacco agli statali». Quasi duecentomila dipendenti pubblici rischiano ora di vedersi pignorare lo stipendio.

I lavoratori della Pa che si trovano nella fascia di stipendio compresa tra 2.500 e 5mila euro e che risulteranno inadempienti all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle subiranno a partire da gennaio una trattenuta dello stipendio, da parte dell'Agenzia della Riscossione, pari a un settimo della retribuzione. Insomma, dovranno rinunciare al 14% del loro salario mensile finché il debito non sarà estinto.

La Uil Pa nella sua nota ha ricordato che lo Stato si appresta a effettuare prelievi sui salari dei propri dipendenti che hanno debiti fiscali superiori a 5mila euro. Questi prelievi venivano eseguiti anche in precedenza, ma ora la procedura di pignoramento nei confronti dei dipendenti pubblici subirà però un'accelerazione a partire dai prossimi mesi.

Il governo conta di recuperare in questa maniera 36 milioni di euro già nel 2026. «Nel Paese ci sono 22,8 milioni di contribuenti indebitati col Fisco, per

CHI NON È IN REGOLA DOVRÀ RINUNCIARE AL 14% DEL SALARIO MENSILE FINCHÉ IL DEBITO NON SARÀ ESTINTO DEL TUTTO

Enti locali, firmato il contratto dei dirigenti Stipendi medi più alti di 444 euro al mese

L'ACCORDO

ROMA Circa 13.000 dirigenti e professionisti degli enti locali riceveranno a partire dall'anno prossimo un aumento in busta paga pari a 444 euro al mese. Così prevede l'ipotesi di Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti dell'area delle Funzioni locali relativo al triennio 2022-2024 che è stata sottoscritta ieri dall'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, e i sindacati, Fp Cgil esclusa.

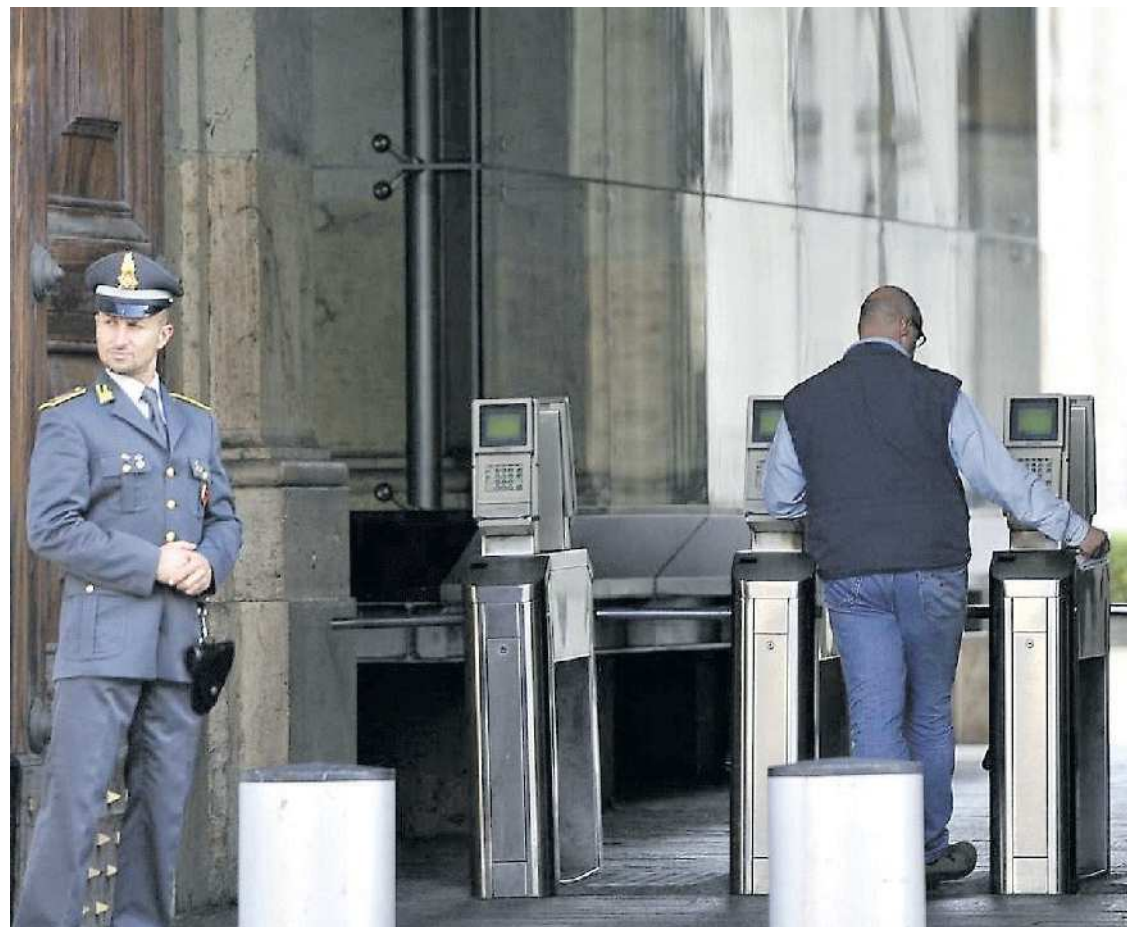
IL QUADRO

«Con questo rinnovo si completa il quadro delle Funzioni locali e dunque possiamo avviare a breve la nuova tornata contrattuale 2025-2027», ha dichiarato il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. Oltre agli incrementi medi mensili di 444 euro per tredici mensilità, i lavoratori interessati dalla trattativa riceveranno nei prossimi mesi fino a 9.100 euro di arretrati. Il contratto riguarda, più

un totale di 1.274 miliardi di euro non riscossi, ma la stretta si concentra sugli statali mentre il resto dell'iceberg di crediti resterà per sempre sott'acqua», denuncia Uil Pa. La stretta, prevista dalla legge di Bilancio 2025 e confermata dall'articolo 144 del decreto legislativo n°33 del 24 marzo 2025, secondo le stime del ministero dell'Economia impatterà su 180mila dipendenti pubblici che non sono in regola con i pagamenti verso l'Erario e che guadagnano più di 2.500 eu-

ro al mese. Per i fornitori non cambierà nulla. I controlli, infatti, scatteranno solo a fronte di somme dovute a titolo di stipendio, di salario o di altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento. Se il beneficiario risulterà moroso per almeno 5mila euro, l'amministrazione pubblica che lo ha sul libro paga allora non procederà al pagamento e segnalerà la circostanza all'agente della riscossione competente per ter-

ritorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo. Così le procedure di pignoramento nei confronti dei dipendenti pubblici diventeranno più rapide. Le somme dovute a titolo di stipendio o altre indennità relative al rapporto di lavoro possono essere pignorate in misura pari a un decimo per importi fino a 2.500 euro e in misura pari a un settimo per importi superiori a 2.500 euro e non superiori a 5mila euro.



Tornelli all'ingresso di un ministero

2025-2027, con l'obiettivo di mantenere un ritmo di rinnovo sempre più vicino alla scadenza contrattuale prevista». Brindano i sindacati firmatari. «Il Paese deve affrontare grandi trasformazioni legate soprattutto alle transizioni digitali, demografiche e green, che chiamano in causa la responsabilità e la competenza dei dirigenti e professionisti che operano nei diversi enti e amministrazioni, per questo riteniamo fondamentale garantire la continuità dei contratti, rinnovandoli in vigore e avviando sin da subito il negoziato del triennio 2025/2027», così la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola.

IL VAGLIO

Angelo Marinelli, segretario generale aggiunto della Cisl Fp, ha aggiunto: «Facciamo un passo avanti concreto nella valorizzazione della dirigenza pubblica locale e nella tempestività dei rinnovi contrattuali».

L'ipotesi di contratto che è stata appena firmata verrà sottoposta ora al vaglio degli organismi



Antonio Naddeo

**L'ARAN: ENTRO FINE ANNO VIA ALLE TRATTATIVE PER IL PERIODO 2025-2027
IL NO DELLA CGIL**

L'intervento

Zangrillo: 20 miliardi in due manovre per i rinnovi

«Nei rinnovi contrattuali abbiamo messo nelle due leggi di bilancio 2023-2024 20 miliardi di euro». Lo ha detto il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ospite a Dieci minuti su Rete 4, sottolineando che in due leggi di bilancio «abbiamo stanziato risorse per tre rinnovi contrattuali 2022-24, 2025-2027, 2028-2030». Il ministro della Pubblica amministrazione ha poi attaccato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, per la decisione di non firmare i rinnovi contrattuali. «Il signor Landini - ha sostenuto Zangrillo - è lo stesso signore che nel 2018 ha firmato il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici che prevedeva un incremento del 3,4% dopo otto anni senza contratti, con una inflazione cumulata del 12%, allora la mia domanda è: perché nel 2018 con una inflazione cumulata al 12% firmi un contratto al 3,4% e io che te ne propongo 6 con una inflazione che adesso è all'1,2% non voti? Credo che sia una posizione di tipo politico, non c'entra niente con il negoziato sindacale». Il titolare della Pa ha poi parlato anche dell'aumento dello stipendio che si è autoattribuito il presidente edel Cnel, Renato Brunetta, prima di fare rapidamente marcia indietro dopo l'irritazione manifestata dalla premier Giorgia Meloni. «Non è che si è arrabbiata la Meloni, Brunetta è il presidente del Cnel, che è un organo costituzionale, e quindi poteva farlo», cioè aumentarsi lo stipendio, ha affermato Zangrillo, ma «credo che una persona che copre un ruolo istituzionale così rilevante debba avere anche la sensibilità in un momento come questo». «Sto attirando i giovani» nella Pa, ha infine osservato il ministro. «Tra il 2023 e il 2024 abbiamo inserito 439 mila persone nella Pubblica amministrazione, dopo 19 anni la curva dei dipendenti pubblici ritorna a salire. Come età media siamo scesi negli ultimi tre anni da 52 a 48, e di quei 439 mila dipendenti il 56% ha meno di 40 anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAGLIOLA

Sarebbero circa trentamila, sempre secondo i calcoli del Mef, gli statali con cartelle non pagate per oltre 5mila euro e con una retribuzione mensile di 3.500 euro. Chi tra loro non avrà regolarizzato la propria posizione fiscale entro gennaio rischia di subire un prelievo in busta paga di 500 euro l'anno prossimo. Per chi guadagna 2.500 euro la decurtazione sarà di 175 euro. Gli statali morosi con 3mila euro di stipendio mensile perderanno 210 euro al mese. A quelli con una busta paga di 4mila euro al mese ne verranno tolti 280 e 350 a chi ne percepisce quasi 5mila.

PER SCONGIURARE LA MISURA SI DOVRANNO REGOLARIZZARE LE SOMME NON VERSATE O ADERIRE ALLA NUOVA ROTTAMAZIONE

Per sfuggire alla tagliola i dipendenti pubblici hanno due possibilità. O regolarizzano le cartelle esattoriali non pagate o aderiscono alla rottamazione *quinquies*. Chi inoltrerà la domanda per aderire alla nuova definizione agevolata delle cartelle avrà diritto a dei benefici immediati: una volta presentata l'istanza non potranno essere avviate infatti nuove procedure esecutive come fermi, ipoteche e pignoramenti. C'è tempo fino al 30 aprile 2026 per chiedere di accedere alla sanatoria prevista dalla legge di Bilancio 2026.

Francesco Bisozzi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sonale che subisce aggressioni sul luogo di lavoro. Via alle politiche di "age management". Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo contratto, sarà potenziato il ruolo della formazione all'interno delle amministrazioni. Il testo conferma poi la possibilità di destinare risorse al welfare integrativo, nel rispetto del quadro fiscale vigente, e rafforza gli strumenti di partecipazione sindacale.

GLI APPROFONDIMENTI

Le dichiarazioni congiunte previste dal contratto permetteranno di proseguire gli approfondimenti tecnici su temi quali il patrocinio legale, la revisione delle fasce professionali e i criteri di passaggio per i segretari comunali e provinciali. Per i segretari comunali e provinciali, insistono i sindacati, resta necessario prevedere un'ulteriore valorizzazione delle retribuzioni di posizione negli enti diversi da quelli metropolitani e capoluogo, nel rispetto dei vincoli di spesa, mentre ai dirigenti dei Presidi territoriali di assistenza e degli enti territoriali va riconosciuto, secondo i rappresentanti dei lavoratori, il valore dell'impegno straordinario svolto, pure in assenza della rilevazione dell'orario.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte per l'economia



IL RETROSCENA

ROMA Un compromesso sulla tassa per gli affitti brevi: l'ago della bilancia potrebbe cadere sul 23 per cento, contro il 26 inizialmente inserito in Manovra. L'idea di aumentare i fondi all'editoria, dopo le rimozioni delle associazioni di categoria. E ancora, le richieste dei partiti e dei ministeri che si affastellano sul tavolo di Giorgia Meloni. Scontrandosi però con il suo avviso ai naviganti, di sponda con il titolare dei conti Giancarlo Giorgetti: «I soldi sono questi, le modifiche si possono fare ma a saldi invariati».

LA LINEA

La Finanziaria finisce al centro di un nuovo vertice ai massimi livelli del governo. Metà mattinata, Palazzo Chigi. La presidente del Consiglio riceve Giorgetti, Antonio Tajani, Maurizio Lupi, Matteo Salvini si collega dalla Puglia. Nella stanza anche i capigruppo della maggioranza al Senato, con loro il sottosegretario Alfredo Mantovano. Giro di tavolo. Meloni ascolta gli alleati tornare in pressing, impassibile. Salvini parte per primo.

Chiede di allargare la rottamazione delle cartelle esattoriali alle cartelle di accertamento, ma anche di rafforzare la sterilizzazione dell'aumento dell'età pensionabile, fondi e straordinari per le forze dell'ordine. Uno ad uno i leader si fanno sentire. Tajani preme per i fondi all'editoria e per la polizia, Lupi punta sugli sgravi agli studenti liceali, il rifinanziamento del fondo per la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. È la politica, bellezza. Ma deve fare i conti con la nuda ma-

Vertice nel centrodestra Manovra, sugli affitti brevi verso la cedolare al 23%

► Meloni, Salvini, Tajani, Lupi e Giorgetti valutano una soluzione di compromesso sulle tassa per i proprietari di casa. Pressing leghista per ampliare la pace fiscale

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, leader di FdI, tra i due vicepremier Antonio Tajani, segretario di Forza Italia, e Matteo Salvini, segretario della Lega



tematica. La premier ascolta in silenzio insieme a Giorgetti. E la discussione si scalda sugli affitti brevi. Tajani e Salvini vogliono rivedere la tassa, chiedono di lasciarla al 21 per cento, Lupi propone di abbassare piuttosto le imposte sugli affitti lunghi. Sul primo fronte il governo studia un compromesso a metà: 23 per cento.

Giorgetti definisce «legittime» le richieste, promette di approfondire. Apre anche all'idea di allentare la stretta sui dividendi di imprenditori e società e sulla compensazione dei crediti

fiscali. Ma non si muove di un centimetro dalla linea concordata con Meloni che suona così: «I fondi sono questi, i ritocchi si possono fare ma rinunciando a qualcosa di acquisito». Nei fatti, un freno alle rivendicazioni di Salvini sulla rottamazione. Giorgetti nel merito è d'accordo. Ma i fondi appunto sono quelli: 1,5 miliardi di euro e oltre non si può andare. Sul metodo Meloni non transige. Fa i complimenti alla squadra per la Manovra da 18,7 miliardi, che le opposizioni etichettano come «Manovrina». Il senso è: rispet-

tiamo la tabella di marcia. Di qui il fastidio per i quasi 80 emendamenti presentati dai ministeri e destinati a un'inevitabile, sonora sforbiciata. Di Manovra si è parlato ieri sera anche in una riunione di vertice di Fratelli d'Italia a via della Scrofa. E un altro summit di governo è alle viste nei prossimi giorni. L'asticella del rialzo, alla fine, potrebbe fermarsi al 23%.

Aliquota intermedia tra il

L'appello

Gli editori al governo: «Risorse per i giornali»

ROMA L'assenza nella legge di Bilancio di «misure e risorse specifiche per l'editoria quotidiana e periodica» genera «preoccupazione» al Consiglio generale della Fieg, che rivolge un appello a Governo e Parlamento. La richiesta – anche in vista della fine degli interventi a «sostegno alla filiera editoriale introdotti negli scorsi anni» – è di colmare, nel corso dell'approvazione del disegno di legge, «la lacuna e diano concretezza alle unanimi dichiarazioni sul valore insostituibile di una informazione attendibile, libera ed indipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vi parlamentari hanno messo a punto un ventaglio di proposte che vanno dalla cancellazione completa del rialzo fino a ipotesi intermedie.

Sulla cedolare secca, il nodo da sciogliere è il contesto, ossia l'impatto sul mercato in un momento in cui il governo è impegnato a mettere a punto in Piano Casa che potrebbe contare su risorse per 1,3 miliardi dal fondo sociale per il clima e di quasi 890 milioni dalla riprogrammazione dei fondi europei. Non ci sono i problemi di copertura – la misura vale infatti circa 130 milioni – che invece pesano su altre modifiche richieste a gran voce dai partiti di maggioranza. Mentre il Carroccio, ieri con Salvini al tavolo, chiede di allargare la platea di beneficiari della «pace fiscale» e di includere anche i contribuenti che hanno ricevuto avvisi di accertamento dall'Agenzia delle Entrate e permettere loro di saldare il debito in nove anni e 54 rate.

I CONTI DA FARE

Gli spazi però sono limitati. Soprattutto perché già così com'è la misura costa, nel corso degli anni, 9,8 miliardi. Difficile finisca qui. Gli emendamenti segnalati dai parlamentari ammontano già a quota 400 e dovranno essere comunicati entro il 18 novembre. Servirà creatività nella ricerca di coperture. E ieri, secondo quanto si appren-

ACCORDO IN SENATO PER PRESENTARE 400 CORRETTIVI CONSIDERATI PRIORITARI E SEGNALATI DAI PARTITI

Francesco Bechis
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun rincaro dell'Irap per l'industria Ipotesi maxi-ammortamenti triennali

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La Manovra può cambiare a favore delle imprese. Il limite a qualsiasi intervento in legge di Bilancio rimarrà sempre il rispetto dei saldi di finanza pubblica. Vale a dire le cifre in ballo non dovranno cambiare. Le modifiche quindi non dovranno ostacolare la riduzione del deficit e il percorso per uscire dalla procedura europea per disavanzo eccessivo già dal prossimo anno, con 12 mesi di anticipo. Ma nella cornice di quanto possibile alcuni spiragli per correttivi mirati si stanno aprendo, per il sollievo di Confindustria e del mondo manifatturiero.

A rassicurare il mondo imprenditoriale è stato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, aprendo all'ipotesi di alcuni interventi che vanno nella direzione di quanto chiesto dalle imprese e dagli stessi partiti che sostengono il governo in Parlamento.

Secondo il padre della riforma

fiscale si può infatti lavorare per escludere le holding industriali dall'aumento di due punti dell'Irap imposto a banche e assicurazioni. Inoltre potrebbe essere attenuato l'impatto della misura che impedirà alle imprese di utilizzare i crediti d'imposta per compensare contributi Inps e premi Inail.

Il terzo punto gradito al mon-

IL VICEMINISTRO LEO APRE AD ALCUNE MODIFICHE RICHIESTE DALLE AZIENDE SPAZI ANCHE SULLO STOP ALL'USO DEI CREDITI D'IMPOSTA

do produttivo che potrebbe trovare spazio tra le modifiche al disegno di legge di Bilancio è la possibilità di rendere strutturale, o almeno finanziare su un arco triennale, sia l'iper sia il super ammortamento, entrambi pensati per favorire gli investimenti.



MINISTRO DELL'ECONOMIA Giancarlo Giorgetti

«Per l'aumento dell'Irap del 2% si sta studiando l'idea di escludere le holding industriali di settori come auto e logistica», ha spiegato Leo. La norma è stata concepita come contributo richiesto a istituti di credito e compagnie per finanziare la manovra. Anche il titolo dell'articolo

del disegno di legge parla esplicitamente soltanto di banche e assicurazioni. Nel testo della norma, un richiamo a un articolo della legge istitutiva dell'Irap, tuttavia, fa rientrare nella platea di quanti dovranno pagare di più anche le holding non finanziarie. Un dettaglio sul quale si è

mossa da subito Forza Italia che, la scorsa settimana, nell'incontro interno al partito per fare il punto sulle richieste di emendamento, ha messo il tema Irap in evidenza assieme alla cancellazione dell'aumento della tassazione sugli affitti brevi e a maggiori risorse per la sicurezza.

Il 2% di Irap in più, quindi, dovrebbe limitarsi soltanto al settore finanziario.

Spazi di bilancio permettendo anche l'orizzonte dell'iper ammortamento e del super ammortamento può allungarsi. Le attese di Viale dell'Astronomia sono di uno stanziamento pluriennale che possa coprire almeno tre anni.

Altro tema sul quale premono un po' tutti è un correttivo alla possibilità di usare i crediti d'imposta per saldare debiti contributivi e di assicurazione sul lavoro. Di fatto la misura in Manovra generalizza la stretta decisa la primavera dello scorso anno sulla possibilità per banche e compagnie di utilizzare i crediti d'imposta generati dai bonus edilizi. Ora si allarga il novero di bonus presi in considerazione e si allarga il divieto a tutte le imprese. Il problema è che gli effetti si faranno sentire anche sui contribuenti più piccoli che nel frattempo avevano acquistato credi-

ti imposta da utilizzare dal 2027 in poi per compensare i debiti con i due Enti.

I BONUS

Un tema da prendere in considerazione, infatti, è la capienza fiscale dei contribuenti, ossia la capacità di recuperare somme versate come imposta.

Nel ciclo di audizioni che si è concluso giovedì scorso lo stop alle compensazioni è stato uno dei temi più sentiti anche per il rischio che la misura possa entrare in conflitto con incentivi, come il credito d'imposta previsto per le aziende che investono

L'AUMENTO DEL 2% DELL'IMPOSTA REGIONALE DOVREBBE RIGUARDARE SOLTANTO LA FINANZA FUORI AUTOMOBILE E LOGISTICA

nella Zona economica speciale unica. La soluzione allo studio è di far scattare il nuovo regime soltanto per i crediti maturati dopo luglio 2026. In questo modo il pregresso già nel cassetto fiscale delle aziende sarebbe salvo.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'annuncio è previsto oggi. E il nome è già un programma. La Lega pensa a un nuovo decreto sicurezza. Di più: ha pronto un pacchetto di norme che spera di far atterrare in Cdm. Matteo Salvini lo aveva detto a Bari: «Ne ho parlato con Matteo Piantedosi». Oggi la conferenza stampa per lanciare la nuova stretta securitaria, tema caldissimo e clou della lunga campagna elettorale che porterà alle politiche del 2027. Migranti, baby gang, scudo per gli agenti, legittima difesa. Vastissimo programma quello abbozzato dal partito di via Belleiro, in una serie di riunioni che hanno visto coinvolto anche il Viminale.

Andiamo con ordine. I lavori vanno avanti da settimane. E l'intenzione è arrivare a un Ddl da portare in Consiglio dei ministri per un primo varo. Cosa contiene? In cima alla lista c'è una stretta sugli sgomberi delle case occupate. Materia politicamente sensibilissima per la destra al governo, già toccata dallo scorso decreto sicurezza con l'introduzione degli sgomberi-lampo per le prime case: via gli occupanti entro 48 ore. Ebbene, Salvini vuole estendere questa corsia veloce anche a tutte le altre case di proprietà. Al mare, in montagna, in villeggiatura: chi occupa abusivamente verrà sfrattato dalle forze dell'ordine entro due giorni. Senza distinzione sull'immobile occupato.

LE NORME-BANDIERA

È la misura sicuramente di più grande impatto elettorale ed è su questa che si scalda già la "Bestia" social del partito, in vista della conferenza stampa di oggi a parteciperanno i capigruppo di Camera e Senato Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo insieme al sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, il vero regista dell'operazione. Ma la lista è lunga. C'è anche la legittima difesa. L'intenzione è di rafforzare sensibilmente le tutele legali per gli agenti che

GIRO DI VITE ANCHE SUI MINORI NON ACCOMPAGNATI CHE COMMITTONO REATI PER COMBATTERE LE BABY GANG

Legittima difesa e sgomberi Il pacchetto sicurezza della Lega

►Oggi il lancio delle nuove misure chieste da Salvini. Possibile un varo a breve in Consiglio dei ministri
Tutele per agenti e civili che sparano perché aggrediti. Via gli occupanti entro 48 ore anche per le seconde case



ROMA La polizia in un'operazione di sgombero di un immobile occupato

sparano per difendersi, in servizio. Come anche per i civili che commettono un reato - dalle lesioni fino all'omicidio - nei confronti di chi rapina, viola la proprietà privata e minaccia la propria incolumità. Due le direttive. Quella per gli agenti segue la proposta già presentata in Parlamento da Fratelli d'Italia. Ovvero: niente iscrizione automatica nel registro degli indagati per donne e uomini in divisa che, costretti, mettono mano alla fondina. Al pm saranno chiesti «accertamenti informali e rapidi» per verificare «lo stato di necessità», ovvero se l'azione difensiva è stata ob-

bligata, in assenza di altre soluzioni percorribili. Non sarà uno scudo penale, ripetono di continuo i leghisti come i meloniani per non offrire il fianco alle accuse delle opposizioni e adombrare l'idea di uno scudo di "impunità" per le forze dell'ordine.

Nei fatti, l'idea è di prevedere un canale accelerato per gli accertamenti del pm e dunque di far venir meno l'automatismo delle indagini. Una tutela, dicevamo, che ora la Lega e il Viminale meditano di estendere anche ai semplici cittadini. Gli episodi non si contano più. Il gioielliere derubato, il pensio-

nato che spara un colpo al rapinatore in casa. Anche in questo caso - e ovviamente una volta fatte le dovute verifiche, nessun via libera al "far west" della legittima difesa - l'intenzione è di non iscrivere fra gli indagati in via automatica chi si difende.

Un passaggio delicato, questo. Facile che finisca al centro di un braccio di ferro con le toghe così come con le opposizioni. Salvini però vuole tirare dritto. Fare della legittima difesa uno dei grandi cavalli di battaglia dell'ultimo miglio della legislatura. Anche Meloni non sottovaluta la popolarità del te-

Il Garante

Stanzione (Privacy): il nostro collegio non si dimette



Pasquale Stanzione

ROMA Non sono stati giorni facili per il Garante della Privacy, finito al centro della bufera dopo le inchieste targate Report, che hanno messo in discussione l'indipendenza dei suoi membri. Dopo ore di tensione, tra accuse e richieste di dimissioni, è ufficialmente arrivata la risposta del Presidente dell'Autorità amministrativa. «Il collegio del garante non presenterà le dimissioni» ha affermato Stanzione al TGI. Nessun conflitto di interessi, nessuna subordinazione. «Non c'è stata mai una decisione assunta per una ragione diversa dall'applicazione rigorosa della legge in piena indipendenza di giudizio» ha dichiarato il giurista. «La narrazione del garante come subalterno alla maggioranza è una mistificazione che mira a delegittimarne l'azione, specialmente quando le decisioni sono sgradite o scomode» ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma. E a un occhio attento non sarà sfuggita, nelle ultime settimane, l'escalation di post e "card" confezionate dal team della premier sui social network che rivendicano le nuove norme e insistono proprio sullo slogan caro ai leghisti: «La difesa è sempre legittima». Un derby tutto interno al centrodestra che è solo al primo tempo.

Torniamo al pacchetto sicurezza targato Carroccio. I leghisti vogliono un giro di vite sui migranti. Una categoria in particolare: i minori non accompagnati che commettono reati in Italia. Magari in gruppo, guadagnandosi le prime pagine dei giornali con le bravate e gli atti di violenza, nelle grandi città, delle "baby gang". Due novità. La prima: il governo pensa a velocizzare i rimpatri volontari assistiti nei Paesi di origine, ammesso che ci siano familiari ad attendere i giovani fuori-legge. La seconda: ridurre da 21 a 19 anni il programma di accoglienza "integrativo" per i minori che superano la maggiore età in Italia. Un anno extra, poi stop all'accoglienza.

IL PERMESSO A PUNTI

Tra le altre norme difese dalla Lega, la revisione della legge Maroni del 2009 sul permesso di soggiorno a punti. Ad oggi il sistema è esteso fino ai giovani di 16 anni, sarà allargato ai quindicenni e quattordicenni. Da studiare ancora l'iter del nuovo provvedimento, se farlo partire in Parlamento o dal Cdm. Meloni per ora lascia fare ai leghisti. Non ha dato avalli a sprint né a grandi annunci. Si è però convinta che serve una svolta comunicativa sulla sicurezza. I dati raccontano un calo dei reati rispetto al 2024, fa notare spesso ai suoi collaboratori. Ma all'opinione pubblica quella svolta non sta ancora arrivando.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto Ue sui migranti «L'Italia è sotto pressione» Sì ai fondi di solidarietà

IL DOSSIER

BRUXELLES L'Italia si trova «sotto pressione migratoria», insieme a Spagna, Grecia e Cipro, e potrà quindi ricevere la solidarietà degli altri Paesi Ue sotto forma di ricollocamenti e di aiuti economici. Ma per farlo, dovrà fare i «compiti a casa» e rispettare gli obblighi sui movimenti secondari in base al regolamento di Dublino. Dovrà, cioè, «riprendere» (o scomputare dal conteggio dei ricollocamenti) chi, dopo l'arrivo, si sposta in maniera irregolare in un altro Stato Ue. Con un mese di ritardo sulla tabella di marcia, la Commissione europea ha presentato ieri pomeriggio a Bruxelles il primo rapporto annuale sull'asilo e la migrazione, che fotografa un calo significativo degli attraversamenti irregolari delle frontiere, pari al 35% in meno nel periodo luglio 2024-giugno 2025: un dato (che

diventa del -40,1% sulla rotta del Mediterraneo centrale) che Bruxelles attribuisce in particolare agli accordi con i Paesi di origine e transito per frenare le partenze. Ma nonostante questi numeri, «tutti gli Stati membri si trovano in difficoltà in varie forme, alle prese con sfide diverse», ha ammesso il commissario alla Migrazione e agli affari interni Magnus Brunner, confermando che «l'Italia avrà accesso alla solidarietà, ma dovrà parallelamente rispettare gli obblighi di responsabilità». Il report, infatti, è anche un tassello chiave verso la piena atti-

IN CALO I FLUSSI VERSO L'EUROPA. AI PAESI DEL MEDITERRANEO AIUTO DAGLI ALTRI STATI MA SOLO SE HANNO REGISTRATO GLI SBARCHI

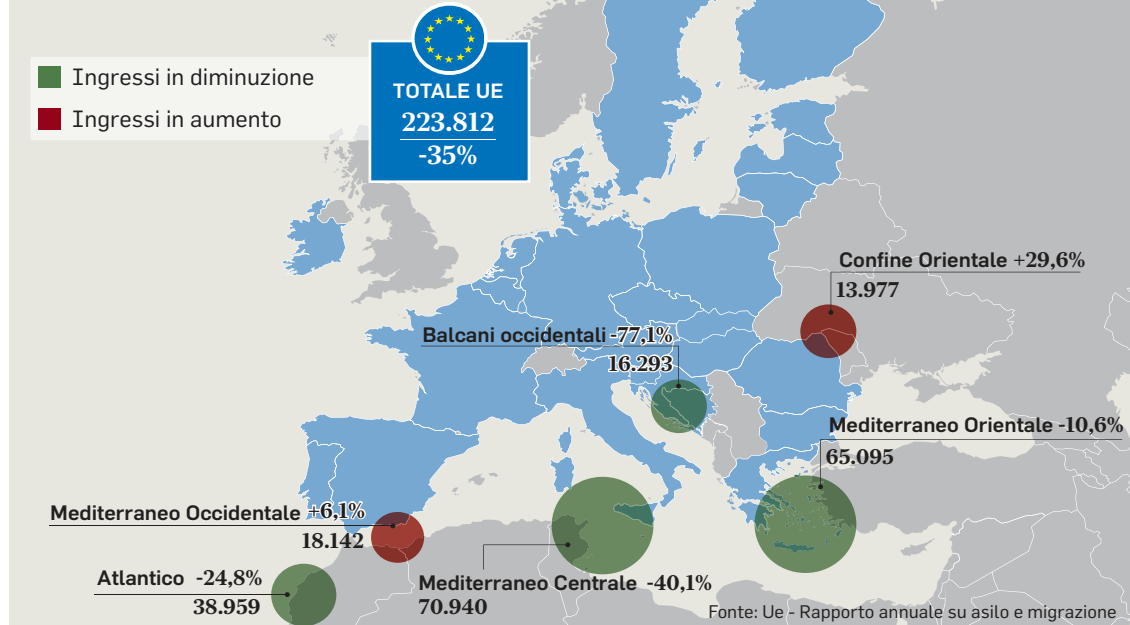
vazione del meccanismo contenuto nel Patto sulla migrazione e l'asilo che - con un innegabile virtuosismo burocratico - a Bruxelles chiamano «solidarietà obbligatoria flessibile». In pratica, ciascuno degli altri Paesi Ue dovrà scegliere se andare incontro a quelli «sotto pressione migratoria» facendosi carico della redistribuzione di alcuni richiedenti asilo, oppure versando un contributo finanziario pari a 20mila euro per migrante in favore di chi accoglie, o ancora prestando forme di sostegno operativo (ad esempio inviando agenti di frontiera) agli Stati di primo arrivo. Italia e Spagna in particolare, mette nero su bianco la Commissione, si trovano «sotto pressione migratoria» per via del «numero sproporzionato di arrivi in seguito a operazioni di ricerca e soccorso in mare».

GLI ALTRI PAESI

Alle spalle dei quattro Stati del

Le rotte migratorie

Ingressi illegali in Europa (da luglio 2024 a giugno 2025)



gruppo di testa, ce ne sono altri 12 (tra cui Germania, Francia e Paesi Bassi) che non sono giunti ancora alle strette, ma ritenuti «a rischio a causa dell'elevato numero di arrivi, delle tensioni sui loro sistemi di accoglienza o della minaccia di strumentalizzazione della migrazione», soprattutto al confine orientale. Tra questi, alcuni - come Polonia e Austria - potranno ottenere delle esenzioni dalla clausola di solidarietà per via della «pressione cumulati-

va degli ultimi cinque anni». I numeri della solidarietà, però, sono top secret. Bruxelles li ha condivisi solo con i governi Ue: è in Consiglio che, nei prossimi mesi si combatterà - Germania e nordici in testa - la battaglia per negoziare eccezioni e margini di flessibilità. In ogni caso, non si potrà scendere sotto due soglie: almeno 30.000 migranti da ricollocare o 600 milioni di euro da versare. Il primo banco di prova arriverà tra luglio e ottobre, quando la Commissione

- che ieri ha sottolineato l'esistenza di situazioni critiche relative ai movimenti secondari in Italia e Grecia - darà le sue "pagelle" sul rispetto delle regole. Se Roma non avrà fatto passi avanti e assicurato (per quel trimestre, non per il pregresso) la corretta registrazione degli sbarchi, gli altri Stati potranno sollevare cartellino giallo e rifiutarsi di venire in soccorso del nostro Paese.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA I candidati alla presidenza della Regione del Veneto sono cinque (peraltro pochissimi rispetto al 2020 quando erano undici), ma per la stragrande maggioranza delle associazioni, delle categorie economiche, dei cosiddetti stakeholder, sono solo due: il leghista Alberto Stefani e il dem Giovanni Manildo. Gli altri - Fabio Bui, Riccardo Szumski, Marco Rizzo - è come se non esistessero. Non se li fila (quasi) nessuno ed è solo perché c'è la par condicio che le emittenti televisive e radiofoniche devono dare voce anche a loro. Non è un caso che il candidato presidente di Democrazia Sovrana Popolare, Marco Rizzo, se la sia presa in diretta con Sky: «Noi non possiamo vincere le elezioni perché voi non ci fate mai vedere». Ma l'altra novità di queste elezioni regionali è che le associazioni di categoria hanno cambiato radicalmente impostazione: una volta invitavano i candidati e li ascoltavano, adesso li invitano e li inchiodano alla sedia: devono essere i politici a stare in religioso silenzio.

IL RECORD

Il record al momento spetta alla Cgil del Veneto che per domani ha invitato a Padova Manildo e Stefani (solo loro due) a una iniziativa così intitolata: "Per costruire un Veneto che promuove lavoro di qualità, sviluppo sostenibile e inclusione, un Veneto a misura di cittadine e cittadini". Nella lettera firmata dalla segretaria generale Tiziana Basso sono spiegate le ragioni: "Vogliamo presentare il lavoro corale che abbiamo costruito come Cgil del Veneto per il futuro della nostra regione, forti dei nostri oltre 400mila iscritti e del nostro radicamento sul territorio regionale. Presenteremo un

Candidati, il tour de force dei confronti con le "lobby" E Stefani "salta" la Cgil

►La nuova tendenza delle categorie: incontri soltanto con i due principali candidati e illustrazione delle richieste. Il record al sindacato di Tiziana Basso: 5 ore di ascolto



L'incontro della Diocesi di Padova all'Opsa di Rubano

Vannacci

«Nessun Daspo, sarò in Veneto»

«Certo che andrò anche in Veneto, ci vado la settimana prossima, non mi risulta un Daspo». Lo ha detto Roberto Vannacci, europarlamentare e vicesegretario della Lega, a margine di un incontro elettorale a Napoli. Sulle voci di uno stop alla sua presenza in campagna elettorale

arrivato dalla Lega Veneta, soprattutto dopo le dichiarazioni sul Ventennio, Vannacci ha risposto: «Non mi risulta. Ci sono già stato dieci giorni fa, con un lungo tour soprattutto nella provincia di Verona. E ci sarò la settimana prossima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste della Fsp

I poliziotti: «Ci servono alloggi e condizioni di vita dignitose»

PADOVA Le condizioni di vita degli operatori della Polizia di Stato. Questo il tema principale dell'incontro tenutosi ieri nella sala convegni della Provincia di Padova. L'iniziativa è stata promossa dalla Fsp Polizia di Stato - segreteria regionale Veneto che ha invitato a un confronto pubblico i candidati alla presidenza della Regione Veneto. Il segretario generale nazionale Fsp, Valter Mazzetti, ha sottolineato come l'incontro sia nato «dalla necessità di un dialogo concreto con i futuri amministratori sulle difficoltà quotidiane degli operatori». Dalla carenza di alloggi alla mancanza di incentivi per chi si trasferisce al Nord, fino alla necessità di una maggiore collaborazione tra Regione, Comuni e forze dell'ordine per

le nostre città. E questo rapporto di fiducia si consolida se chi serve lo Stato rimane nel territorio con continuità e può costruire qui la propria vita, la propria famiglia e il proprio futuro». Il candidato di centrosinistra Giovanni Manildo, collegato da remoto, ha evidenziato l'importanza del riconoscimento del ruolo sociale delle forze dell'ordine: «Un agente integrato nella vita della città lavora meglio e contribuisce a creare sicurezza reale», ha spiegato, auspicando che la Regione assuma un ruolo di coordinamento costante con le amministrazioni locali. Fabio Bui, candidato per i Popolari per il Veneto, ha offerto un focus sulle misure pratiche per il benessere del personale, proponendo convenzioni con Ater e agevolazioni per chi lavora lontano dalla propria residenza. «Dobbiamo fare in modo che tutti gli alloggi pubblici abbiano la riserva del 15% per le forze di polizia», ha dichiarato, aggiungendo anche la necessità di convenzioni con i trasporti pubblici e supporto sanitario per gli agenti. Marco Rizzo, Democrazia Sovrana Popolare, ha posto invece l'accento sulle condizioni materiali e sul riconoscimento concreto del lavoro dei poliziotti: «Il problema non è solo del Veneto, ma di un sistema che da anni penalizza chi serve lo Stato. Stipendi bassi, organici ridotti e alti costi per vivere incidono sulla dignità del personale». La sicurezza del Veneto, come emerso dal dibattito, passa inevitabilmente dalla cura di chi la garantisce quotidianamente. Riccardo Szumski, Resistere Veneto, benché invitato, non era presente.

Rossana Certini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZETTI: «OGNUNO DEVE FARE LA PROPRIA PARTE» L'AUSPICIO DI UN DIALOGO COSTANTE

una sicurezza realmente condivisa. «Ognuno deve fare la propria parte - ha detto Mazzetti - se vogliamo che gli agenti restino sul territorio, servono condizioni di vita dignitose». I candidati intervenuti hanno condiviso l'urgenza di affrontare questi temi, pur proponendo ciascuno soluzioni specifiche. «Parlare di casa significa parlare di radicamento ma soprattutto di dignità», ha sottolineato Eleonora Mosco intervenuta in rappresentanza di Alberto Stefani, candidato del centrodestra. Mosco ha anche sottolineato che «la prevenzione è frutto di un rapporto di fiducia tra chi serve il nostro Stato e chi vive

già detto, casomai siamo orfani di una politica che abbia dei contenuti, perché senza non si va da nessuna parte».

Però un partito lo volete fare?

«Dopo queste elezioni regionali l'associazione Popolari per il Veneto diventerà un partito. Sarà un partito regionale che non dipenderà da Roma. Anche Zaia ha dovuto ammettere, parlando di Cdu-Csu, che servirebbe un partito dei veneti. E il nostro sarà soprattutto sarà un partito giovane. Avete visto i nostri candidati?».

Credete ancora nell'Autonomia differenziata?

«L'Autonomia è stata negata in tutti i modi possibili e forse, vi-

progetto che sia in grado di generare un lavoro di qualità che contrasti le disuguaglianze, che intervenga sull'emergenza demografica, che contribuisca a contrastare le disuguaglianze crescenti e accompagni la nostra Regione verso il futuro». Quanto può durare un simile progetto? Cinque ore. Dalle 9 alle 14. Stefani ha fatto presente di avere già degli impegni e, con ogni probabilità, sarà costretto a declinare. Manildo ha accettato, ma i suoi hanno un po' storto il naso per dover impegnare cinque ore dell'agenda a poco più di una settimana dal voto. Del resto, che i candidati prediligano i mercati e le piazze agli incontri a porte chiuse lo si evince anche dalle fughe degli aspiranti consiglieri regionali addirittura dagli eventi dei partiti di appartenenza. Ma alle lobby è evidente che è difficile dire no. «È il 21° secolo, i programmi li fanno più le categorie o le tecnocratie pubbliche che i partiti», dice il politologo Paolo Feltrin. Per i cultori dei confronti, magari belli accesi, comunque una delusione: l'impostazione è che, dopo aver ascoltato le posizioni delle categorie (adesso si usa il termine "position paper") ognuno dice la sua, senza mai battibeccare, e finisce lì.

GLI ESCLUSI

Resta il fatto che tre su cinque candidati al momento non hanno partecipato, perché non invitati, alla stragrande maggioranza degli incontri delle associazioni di categoria. Un ripiegolo? All'Anffas solo Manildo e Stefani. Alla Cisl a Padova, idem. E così pure alla Cna a Mestre, alla Diocesi di Padova. E lo stesso dicasi di Confindustria (in questo caso addirittura a porte chiuse), Confcommercio, Ordine dei Medici. In agenda risulta un confronto a cinque il 18 novembre con Confartigianato Treviso e sarebbero stati in cinque anche alla Coldiretti se Bui e Szumski non avessero dovuto correre in Corte d'Appello e in Tribunale per i ricorsi sulle candidature. Tant'è, l'impressione è che ufficialmente gli esclusi protestino, ma che poi, serafici, "occupino" piazze e mercati.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POLITOLOGO FELTRIN: «I PROGRAMMI NON LI FANNO PIÙ I PARTITI». E GLI ALTRI SI DEDICANO A MERCATI E PIAZZE

sto quello che stanno partorendo, non ha neanche più senso. È una riforma annacquata, non è l'Autonomia per la quale abbiamo votato in più di 2 milioni otto anni fa. Ma se guardiamo al passato - il padovano Luigi Gui con la scuola dell'obbligo o la trevigiana Tina Anselmi con la sanità pubblica - ci rendiamo conto che il Veneto si è imposto per fare grandi riforme. Riforme di cui c'è bisogno anche oggi e che nessuno dei grandi partiti garantisce».

Cosa proponete?

«Andiamo da soli alle elezioni proprio per rompere il ghiaccio. Proponiamo tante cose, dal Porto delle Venezie al Veneto regione a statuto speciale. E senza chiedere a Roma un soldo in più, bensì progettualità. Il Veneto oggi è una metropoli internazionale di 5 milioni di abitanti che deve ragionare sul suo ruolo tra Mediterraneo e centro Europa e sul fatto di essere un territorio ricco dal punto di vista produttivo. Una volta era "piccolo è bello", ora tanti piccoli fanno una grande multinazionale».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Silvio Scanagatta

«Gli altri parlano di poltrone per noi contano i programmi Dopo il voto nascerà il partito»

La domanda è: chi ve l'ha fatto fare? Non era meglio che i Popolari per il Veneto, anziché correre da soli con Fabio Bui, trovassero un accordo con uno dei due schieramenti, il centrodestra o il centrosinistra?

Silvio Scanagatta, presidente dell'Associazione Popolari per il Veneto, ascolta e, pacato come al solito, scuote la testa: «Né il centrodestra né il centrosinistra ci sembravano adeguati per rappresentare una posizione politica centrale. Avremmo gradito se alcune forze politiche, penso a Matteo Renzi, a Carlo Calenda, ma anche ad altri, avessero accettato di dare vita a un aggregato di centro, ma nessuno ha voluto rischiare. Nel frattempo,



ECCO PERCHÉ I POPOLARI PER IL VENETO CORRONO DA SOLI LA SOGLIA DEL 3%? CE LA FAREMO

negli ultimi mesi, ci siamo trovati di fronte a un dibattito tutto incentrato sulla spartizione delle poltrone, dando per scontata la vittoria del centrodestra».

Vi stupisce?

«I posti prima dei programmi? Nossignori. Allora corriamo da soli. Sappiamo che partiamo da una posizione fragile ma tra l'acasarci con qualcuno o essere liberi di portare avanti le nostre proposte, non abbiamo avuto dubbi. Il programma dei Popolari per il Veneto sta circolando. E vogliamo superare la soglia di sbarramento del 3%».

C'è chi dice che volete far rinascere la Dc.

«Assolutamente no. L'abbiamo



SOCILOGO Silvio Scanagatta

Visto
da
vicino

Veneto alle urne  23 E 24 NOVEMBRE 2025



«Alberto, il mio amico “fuori dagli schemi” e la morosa di sinistra»

► Marco Occàri, medico e “storico” compagno di banco del candidato presidente Stefani
«A Jesolo la prima vacanza, quanti tornei di beach volley. Notti brave? Forse una, in discoteca»

Erano amici già all'asilo, anche se in classi diverse. Poi compagni fissi: le elementari e le medie a Borgoricco, le superiori al liceo scientifico Newton di Camposampiero. Compagni di studio: «Quasi tutti i pomeriggi ero a casa sua, studiavamo assieme». E di giochi: «La playstation, certo, ma lo sport vero lo faceva più lui, calcio, soprattutto pallavolo». Morose? «Ne ha avuta anche una di sinistra».

Parla Marco Occàri, 33 anni, professione medico legale, capogruppo di maggioranza a Borgoricco, il Comune dell'Alta Padova di cui l'attuale candidato governatore del Veneto per il centrodestra è stato sindaco e di cui è tuttora consigliere comunale. Amici per la pelle, ma, a quanto racconta, senza tante marachelle.

Dottor Occàri, come è diventato “compagno di banco” di Alberto Stefani?

«La destinazione dei banchi, si sa, è casuale. Siamo dello stesso anno, io il 1° ottobre, Alberto il 16 novembre. All'asilo in classi diverse, dalle elementari alla maturità stessa classe, stesse amicizie, stessi interessi. Sport a parte. Lui lo praticava, e pure bene, io insomma. A calcio al massimo portiere».

Com'era Stefani studente?

«Bravissimo in latino e matematica, un po' schiappa nel disegno tecnico. Del resto, Alberto ha sempre avuto una vena artistica, gli piace dipingere, il disegno tecnico non fa per lui».

Passava appunti?

«Aiutava le ragazze con i compiti, un modo furbo per gli approcci».

E voi due vi aiutavate?

«Una volta mi ha passato la versione di latino, ma ci hanno subito sgamati».

La prima vacanza assieme.

«Al quarto anno di liceo, appena diventati maggiorenni. Per noi, un traguardo. Dove? La metà dei sogni per i ragazzi dell'epoca: Jesolo. E ci siamo anche trattati bene: non in tenda, non in roulotte, ma in “casetta”. Eravamo in quattro. Quanti tornei di beachvolley in spiaggia».

Nottate brave?

«Forse una volta in discoteca».

Com'è Alberto Stefani in compagnia?

«È di compagnia».

Suvvia, un difetto.

«Va bene, diciamo: lavora troppo».

Niente alcol? Niente abbuffate di cibo? Qualche trasgressione?

«No, no».

Insomma, eravate dei secchioni.

«Secchioni non è il termine corretto. Studiavamo, Alberto era molto bravo in alcune materie, ma non eravamo solo chini sui libri, avevamo un sacco di interessi».

Parliamo di amori. Lei?

«Io mi sono fidanzato quando avevo 19 anni con Nicoletta, ci



Alberto Stefani alla laurea a Padova dell'amico Marco Occàri. Qui sopra con la fascia da sindaco lo scorso 6 aprile, celebrante nel municipio di Borgoricco del matrimonio di Marco con Nicoletta Talin. Sotto, con gli amici



siamo sposati l'anno scorso. Rito civile, celebrante il sindaco Alberto Stefani. Era il 6 aprile 2024. Alla cerimonia Alberto ha detto che era felice di concludere la sua esperienza di primo cittadino celebrando il matrimonio di un amico».

Che regalo di matrimonio le ha fatto?

«Una magnum di Amarone. Ma, così mi ha detto, il regalo vero lo farà non appena ci sposeremo anche in chiesa. Lì, però, non potrà essere lui a celebrare...».

Torniamo alle morose di Stefani. Con quella “di sinistra” come poteva andare d'accordo?

«Si sono conosciuti al liceo. Lui era già iscritto alla Lega. Lei non apprezzava. Ma già allora Alberto sapeva fare esercizio di diplomazia».

Cosa ci dice dei “tour di gruppo” da Borgoricco a Vicenza? Tutti pazzi per Palladio?

«Alberto aveva conosciuto una ragazza vicentina e, per non interrompere i rapporti, organizzava delle trasferte in terra berica. Tour di gruppo che giocofor-

za a un certo punto si interrompono. Così lui a Vicenza ci andava da solo».

Gli ha mai detto: sposati anche tu?

«Gli ho detto: perché non ti accasi? Ma è estremamente impegnato».

Quando nasce l'interesse per la politica?

«Prestissimo, a 15 anni. Ad Alberto piacevano le discussioni all'ora di religione. L'insegnante, il professor Valerio Casarin, portava in classe i quotidiani, ci faceva leggere un articolo e da lì partivano i confronti. Stiamo parlando degli anni dal 2006 al 2011, il biennio di Prodi e poi il governo di Berlusconi».

Per essere un trentenne, Stefani ha già fatto un careerone. Lo reputa un uomo fortunato?

«Un pizzico di fortuna non guasta, ma nel caso di Alberto non è solo buona sorte. È un grande lavoratore, uno che studia e si prepara. Ma la sua grande qualità non è solo lavorare sodo. È pensare fuori dagli schemi».

Quand'era sindaco a Borgoric-



«AL LICEO SI FIDANZÒ CON UNA RAGAZZA: LUI ERA GIÀ ISCRITTO ALLA LEGA E LEI PROPRIO NON APPREZZAVA. MA FACEVA IL DIPLOMATICO»

«SECCHIONE? NO, PERÒ STUDIAVA TANTO, BRAVISSIMO IN LATINO. GLI PIACE DIPINGERE, MA IN DISEGNO TECNICO ERA UNA SCHIAPPA»

co cos'ha fatto fuori dagli schemi?

«Mi viene in mente il “baratto sociale”. C'è chi chiede aiuto all'amministrazione comunale perché è in difficoltà, per i più svariati motivi, prevalentemente economici. Ecco, io, Comune, ti aiuto, ma tu che sei stato aiutato ricambi attraverso attività di pubblica utilità».

Lei era già nella giunta di Stefani sindaco dal 2019 al 2024?

«No, io mi sono laureato a Padova e poi mi sono specializzato a Firenze, in quegli anni mi era impossibile dedicarmi all'amministrazione pubblica. È successo con le elezioni del 2024, Alberto mi ha chiesto se ero disponibile, mi sono candidato con la lista Avanti, ora ne sono il capogruppo».

Lista che prese il 76,70%. Ve l'aspettavate?

«Se è per quello alle Politiche 2022 Borgoricco è stato il Comune che ha registrato il record di consensi per la Lega, 34,14%».

Quando ha saputo che Alberto Stefani sarebbe stato il candidato alla successione di Luca Zaia?

«Era nell'aria, ma l'ufficialità l'ho appresa dalla tv».

Ha fatto bene ad accettare?

«Le capacità, Alberto le ha. E poi è anche il coronamento di un grande e lungo impegno».

Così giovane non rischia di “bruciarsi”?

«No, anche perché potrà avvalersi di una forte squadra».

Come amministratore comunale cosa chiede alla Regione Veneto?

«Di tutelare alcune fasce della popolazione diversamente fragili: i giovani e gli anziani. I Comuni hanno bisogno di maggior fondi anche per aumentare la dotazione organica della polizia locale».

Stefani è salviniano?

«Alberto è leghista. Punto».

A Zaia cosa consiglierebbe di fare?

«Zaia può fare qualsiasi cosa. Intanto è candidato in Regione, capolista in tutte le province».

Nel 2020 Zaia venne eletto governatore con il 76,79%. Qual è secondo lei l'asticella di Stefani?

«Azzardiamo? A Borgoricco non sotto l'80%».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Salviniano? Lui è leghista. Punto. E ha una grande qualità: sa pensare in modo creativo»

IL CASO

VENEZIA Per oltre un secolo è stata la casa di riposo israelitica di Venezia. Un bell'edificio ottocentesco, in campo del Ghetto Nuovo, dove in anni lontani capitava anche che si trasferissero ebrei di tutt'Italia per trascorrervi gli ultimi anni della loro vita. Chiusa negli anni dieci del 2000, per mancanza di ospiti, sull'onda della crisi delle case di riposo, era stata in seguito trasformata nella foresteria della Comunità ebraica. Negli ultimissimi anni affidata in gestione ad una società esterna che da quest'estate, dopo un importante intervento di riqualificazione, l'ha riaperta sotto l'insegna di "Rimon Place", "unica maison kosher a Venezia": come viene presentata nel sito. Una struttura elegante, con stanze curate nei dettagli e servizi all'altezza, formalmente ancora casa di accoglienza, ma che sembra a tutti gli effetti un bell'albergo e così viene venduta sulle varie piattaforme.

LA TRASFORMAZIONE

Un'altra storia emblematica dell'avanzata dell'offerta turistica - alberghiera e non alberghiera che sia, ormai sempre più simili - che sta occupando ogni angolo della città. I lavori nella struttura del Ghetto sono terminati quest'estate, dopo un paio d'anni di cantieri. E luglio la foresteria ha riaperto nella sua nuova versione "alberghiera". Una trasformazione che è balzata agli occhi a più di qualcuno. Resta la vecchia insegna, che recita "Casa israelitica di riposo", sul tipico ingresso a tre porte, ma la struttura attorno ha cambiato aspetto con un deciso balzo di qualità. «Abbiamo provveduto ad una ristrutturazione che ormai era assolutamente necessaria - spiegano dalla Kego srl, la società romana che gestisce la struttura - Gli impianti erano ve-

La casa di riposo israelitica diventa residenza turistica

► Venezia, lo storico edificio nel ghetto ebraico trasformato in "Rimon Place". Viene proposto come «l'unica maison kosher della città». I gestori: «L'alternativa era chiudere»



COM'È E COM'ERA A sinistra la Casa Israelitica di Venezia con la nuova insegna "Rimon Place". Sopra com'era negli anni Duemila

tusti, i tubi perdevano. Non si poteva più andare avanti così. L'alternativa era chiudere». Lavori importanti, insomma, ma formalmente senza cambio di tipologia. «Restiamo una casa di accoglienza - precisano - continuiamo come prima, senza target specifici».

MINOTTO (AVA): «MENTRE GLI HOTEL HANNO DIMINUITO I POSTI LETTO, IL SETTORE COMPLEMENTARE NE CONTA ORMAI 60.000»

Due settori sempre più simili, d'altra parte, quello dell'alberghiero e del non alberghiero (classificato come complementare). E così se le aperture di nuovi alberghi sono state bloccate dal Comune, a crescere negli ultimi anni sono stati proprio i posti letto del complementare. «Rimon è

un nostro associato del settore complementare - conferma il direttore dell'Ava, l'associazione albergatori Venezia, Daniele Minotto - Il complementare, secondo la classificazione regionale, comprende tutto quello che è sotto una stella, ostelli e case d'accoglienza compresi. In Comune conta 60mila posti letto, il 60% dell'offerta, ma la stragrande maggioranza sono case turistiche con ben 43mila posti». Una crescita esponenziale del settore, mentre gli alberghi hanno diminuito i posti letto per aumentare qualità e servizi. «Hanno tutti pari dignità se lavorano correttamente, rispettando le regole - aggiunge Minotto - Ma il mercato per i due settori è diventato lo stesso. Anche il pernottamento medio si equivale: poco più di due giorni».

PRESENZA STORICA

Quella della "Casa israelitica di riposo" era una presenza storica del Ghetto. Un edificio realizzato a metà dell'800, proprio con questa funzione. Struttura molto richiesta, anche con ospiti che arrivavano da fuori Venezia, almeno fino agli anni '80 del secolo scorso. Poi, con la trasformazione dell'assistenza agli anziani, le nuove esigenze, la diffusione delle badanti, le cose erano cambiate anche per questa casa di riposo. Il numero di ospiti si era progressivamente assottigliato, fino alla chiusura e alla trasformazione in casa d'accoglienza. Per qualche anno era diventata la foresteria della Comunità ebraica, inizialmente gestita direttamente, con l'idea di aprirvi anche un centro culturale. Ma l'impegno si era rivelato troppo gravoso. Degli ultimi anni è la decisione della Comunità ebraica di affidare la gestione dell'ex casa di riposo alla società romana. Ora la sua definitiva trasformazione.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

43.000

I posti letto disponibili a Venezia all'interno delle case turistiche

2

I giorni di permanenza media dei turisti che pernottano in città

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Sono passati quasi cinque mesi, ma il matrimonio a Venezia di Jeff Bezos e Lauren Sánchez continua a dividere. Lo scontro si è riaperto ieri alla Camera, dove un'interrogazione con prima firmataria la deputata dem Rachele Scarpa, e sottoscritta anche dalla collega verde Luana Zanella, chiedeva al ministro dell'Interno di rivedere il decreto Sicurezza, ritenendo che l'intervento delle forze dell'ordine contro le proteste avesse «violato il diritto alla libera manifestazione del pensiero, in assenza di concreti rischi per l'ordine pubblico o la sicurezza dei cittadini». Ma la sottosegretaria meloniana Wanda Ferro ha difeso l'operato del personale: «Ha svolto i propri compiti istituzionali con la consueta professionalità».

LA RICOSTRUZIONE

Due gli episodi sotto accusa. Innanzi tutto la contestazione del 26 giugno in piazza San Marco, «un'area interdetta alle manifestazioni di carattere politico», ha sottolineato la sottosegretaria Ferro: «Poiché era in atto una forte campagna di protesta lanciata dai centri sociali del Nord-Est a cui avevano aderito anche i movimenti ambientalisti Extinction Rebellion e Ultima Generazione, la questura di Venezia ha provveduto a effettuare servizi di osservazione con personale della Digos, soprattutto nell'area marciatina, notoriamente sede di manifestazioni estemporanee con forte effetto mediatico». Due attivisti, «attrezzati con imbragature da arrampicata», hanno iniziato la scalata delle aste poste davanti alla Basilica: l'uno è stato bloccato, mentre l'altro è arrivato in cima, il che «ha evidentemente messo a

PER IL VIMINALE SONO CORRETTE DENUNCE E SANZIONI A CARICO DI 43 CONTESTATORI IN PIAZZA SAN MARCO E 4 ALL'HOTEL DANIELI

IL FENOMENO

VENEZIA All'inizio dell'estate il ministero del Turismo aveva calcolato in 957,3 milioni l'impatto del matrimonio di Jeff Bezos e Lauren Sánchez a Venezia. «È di fondamentale importanza sottolineare che il 93,6% di questa stima, pari a 895,7 milioni di euro, deriva dal valore attribuito alla visibilità mediatica globale generata dall'evento», aveva precisato l'ufficio statistica, facendo capire che gli effetti si sarebbero sentiti ben al di là delle forniture dirette e dell'indotto immediato. Una macchina promozionale che, a distanza di tempo, continua a macinare affari, o almeno così lasciano intendere le numerose offerte di pacchetti turistici, rivolti soprattutto al pubblico americano, che propongono tour guidati nei luoghi degli sposi vip, ma anche per portafogli più piccoli.

TAPPE E TASCHE

Rievocando quei giorni di fine giugno con dovizia di particolari, diverse agenzie sia locali che estere propongono viaggi con tappe nella Venezia scelta da Bezos e Sánchez. Ecco allora l'isola di San Giorgio, dove avvenne lo scambio degli anelli e delle promesse per suggellare l'unione formalmente già contratta negli Stati Uniti. Ma pure la Scuola Grande della Misericordia, inizialmente scelta come sede della festa, anche se poi scartata in favore del chiostro della Madonna dell'Orto e dell'Arsenale. Viene poi proposto il pernottamento in uno (o più) degli alberghi che in

Le nozze di Bezos dividono ancora scontro alla Camera sulle proteste

►La deputata Scarpa (Pd): «A Venezia violato il diritto alla manifestazione del pensiero»
La sottosegretaria Ferro (FdI): «Gli attivisti misero a repentaglio l'incolumità pubblica»



IN ESTATE Jeff Bezos e Lauren Sánchez si sono sposati a Venezia lo scorso 28 giugno. Sopra la deputata Rachele Scarpa

repentaglio non solo l'incolumità dell'autore, ma anche quella delle persone che in quel momento affollavano piazza San Marco, in considerazione del rischio di caduta di oggetti dall'alto, nonché di possibili cedimenti dei pennoni». Secondo la ricostruzione del Viminale, i no-Bezos «sono stati informati delle violazioni di legge in atto e invitati più volte a interrompere l'azione, ma si sono rifiutati di farlo, sdraiandosi o sedendosi sul selciato», per cui «si è reso necessario sollevare di peso gli attivisti», ma nel rispetto «della dignità di tutte le persone coinvolte». Ne sono state identificate 43, tutte denunciate per violenza privata e inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, ma 9 anche per il mancato preavviso della protesta, con 22 ordini di allontanamento e relative sanzioni

Dopo la riforestazione

Amazon lascia Fondazione capitale della sostenibilità

VENEZIA È rimasto meno di tre anni Amazon all'interno della Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità. Poi, allo scadere del mandato, all'inizio dell'anno, ha deciso di non rinnovare l'iscrizione. Un normale avvicendamento, secondo la Fondazione guidata da Renato Brunetta, che oggi conta 44 soci. Nel 2022, al suo ingresso in Fondazione, si era ipotizzato che il gruppo fondato da Jeff Bezos potesse giocare un ruolo anche sul futuro della logistica a Venezia. In realtà Amazon, attraverso la Fondazione che ha svolto un ruolo di facilitatore, ha contribuito alla realizzazione di un progetto di riforestazione a Malcontenta. 14mila piantumazioni con un investimento di 2 milioni di euro del fondo di Amazon "Right Now Climate", all'interno del più ampio progetto "Parco Italia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giri turistici nei luoghi di Jeff e Lauren C'è pure il pacchetto per budget ridotti

quella settimana «furono interamente riservati per sposi, parenti, amici e collaboratori»: Aman Venice, The Gritti Palace, Danieli e The St.Regis Venice. Così come il giro di acquisti nei negozi che fornirono gli omaggi-bomboniere per gli invitati, come Rosa Salva per i dolci e Laguna B per il vetro di Murano.

Ce n'è per tutte le tasche. Ad

AGENZIE ESTERE E LOCALI PROPONGONO HOTEL, RISTORANTI E SITI SCELTI DAGLI SPOSI. TRE FASCE DI PREZZO: BILIONARI, MILIONARI E ASPIRANTI

esempio un catalogo propone tre fasce di prezzo. Livello bilionari («stile Bezos»): spesa quotidiana da 8.000 a 25.000 dollari, fra 5.000-15.000 dollari a notte per il soggiorno in suite presidenziale, 4.000-8.000 per il volo privato o almeno in prima classe, 300-500 a testa per la cena, 500-1.000 per i trasporti con motoscafo privato o elicottero. Livello milionari («lusso accessibi-



Piazza San Marco con un manifesto contro Mister Amazon

25.000

La spesa in dollari per un giorno da turista bilionario a Venezia «in stile Bezos»

500

L'esborso giornaliero minimo, sempre in valuta Usa, per chi è meno ricco

le»): da 1.500 a 4.000 dollari al giorno, fra 800-2.000 dollari a notte per luxury room/junior suite, 1.500-4.000 per il viaggio in business class, 150-300 per il pasto, 200-400 per i taxi acquei. Livello aspiranti («esperienza di celebrità con un budget limitato»): disponibilità da 500 a 1.000 dollari, fra 300-600 dollari a notte per albergo 4 stelle, 800-1.500 per volo in premium economy, 80-150 per il ristorante, 50-100 per i vaporette e, occasionalmente, i taxi.

SUGGERIMENTI

I programmi suggeriscono alcune modalità di spesa. Ad esempio soggiornare nell'albergo «prescelto dalle Kardashian», in particolare nella suite «in cui si dice che abbia dormito Kim», pagando fra 8.000 e 12.000 dollari a notte; oppure nell'hotel ribattezzato «base Trump e Kushner», per aver accolto Ivanka e Jared con i figli. È consigliata una serie di ristoranti, dal Quadri all'Harry's Bar, «dove hanno mangiato gli ospiti del matrimonio di Bezos». Se invece non si è così ricchi, in materia di spostamenti viene evidenziata «l'opzione a

amministrative per atti contrari al decoro.

Nel mirino è finita anche l'azione del 24 giugno, quando 4 ambientalisti «hanno violato l'area del cantiere per la ristrutturazione dell'hotel Danieli in Riva delle Schiavoni», salendo su una gru per srotolare un primo striscione, mentre un secondo veniva agganciato al braccio meccanico. «Un moschettone è precipitato dalla cima della gru, cadendo rovinosamente al suolo all'esterno dell'area del cantiere, fortunatamente senza colpire alcuna persona, proprio grazie alla preventiva delimitazione dell'area», ha aggiunto la sottosegretaria Ferro, precisando che i contestatori hanno ricevuto il foglio di via per un anno e sono stati denunciati per invasione di terreni e violazione di domicilio.

L'ATTACCO

La deputata Scarpa ha però rimarcato il comportamento pacifico dei manifestanti: «Stavano esercitando una resistenza passiva; ci sono dei video che mostrano come almeno uno di loro abbia riportato dei profondi graffi in seguito al trascinamento per terra». Quindi l'attacco politico del Pd al centrodestra: «Venezia è un patrimonio straordinario, una grande città che meriterebbe di più che fare da sfondo rispetto agli eventi patinati di qualche super ricco, così come meriterebbero di più i 49.000 residenti di Venezia che in quei giorni hanno visto, pure loro, i loro diritti completamente sospesi. Ci state abituando, purtroppo, a una sistemica sproporzione tra quella che è la realtà delle libere manifestazioni, delle espressioni di pensiero e di critica politica e la reazione che ne consegue».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

budget ridotto del biglietto per il vaporetto per corse illimitate nella giornata a 25 dollari». Chi deve accontentarsi dell'Actv, troverà interessanti i «luoghi per avvistare celebrità», dove infatti in quei giorni «i paparazzi catturano i divi»: ingresso del Gritti, «il luogo ideale per osservare i personaggi famosi»; lungo il Canal Grande, «percorso dei taxi acquei per i trasferimenti alberghieri»; piazza San Marco, «classico posto per foto pianificate»; ponte di Rialto, «sfondo iconico per gli scatti».

A proposito di immagini, vengono indicati alcuni «luoghi veneziani degni di Instagram», com'era stato per la famosa coppia e i loro amici: a San Marco all'alba («non c'è follia»); a Rialto «un'ora prima del tramonto»; ai balconi degli alberghi con vista canale perché rispettano «la privacy delle celebrità» (ma chiaramente rientrano «nella prenotazione della suite lusso» e quindi vanno adeguatamente pagati).

Vari i consigli utili per turisti sulle orme di Jeff e Lauren. Prima della partenza, oltre a preparare una valigia «lussuosa ma leggera» poiché «i motoscafi hanno spazi limitati», è bene «imparare le frasi di base in italiano: le celebrità affascinano sempre la gente del posto». Indimenticabile, in effetti, fu lo sforzo linguistico dei neo-coniugi Bezos-Sánchez in calle Vallaresso: «Ciao!». Durante la permanenza, invece, è opportuno «lasciare mance generose: il servizio di livello celebrità le richiede». Ha fatto epoca, del resto, la busta lasciata da Mister Amazon al personale dell'albergo: 45.000 euro.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

PORDENONE Un boss di appena 22 anni, in grado di gestire con la sua rete di "rider" un traffico di droga che in poco tempo ha messo radici a Pordenone e nel suo hinterland, spingendosi anche sulle spiagge di Lignano, Bibione, Jesolo e persino sulle pista da sci a Piancavallo. Da ieri mattina il giocattolo si è spezzato sotto i colpi di venti perquisizioni domiciliari. Basta guadagni facili, sballi, fughe ai posti di blocco e violenze nei confronti di chi non saldava i debiti di droga. Gli investigatori della Squadra Mobile - supportati dai colleghi di Trieste, Udine, Gorizia e dalle unità cinofile della Polizia di Stato di Firenze e della Finanza di Udine - sono tornati in Questura prima dell'ora di pranzo con 1,3 chili di hascisc, 13 grammi di marijuana, 8 grammi di cocaina e 17mila euro. In manette sono arrivati anche due italiani di 21 e 23 anni, arrestati perché in casa avevano nascosto droga pronta per essere consegnata. E poi un eritreo di 22 anni destinatario di un ordine di carcerazione per una condanna a otto mesi e 28 giorni inflitta quando era ancora minorenne. Il questore Giuseppe Solimene e la dirigente della Mobile di Pordenone, Cinzia Monte, hanno parlato di un gang giovanile composta da più etnie. Aveva in mano lo spaccio di droga destinato ai ragazzi. «C'è ancora tanto da fare - ha osservato il questore - Siamo solo nella fase iniziale». Ieri, intanto, la notizia della retata all'alba deve essersi sparsa velocemente, perché nella zona della stazione ferroviaria e dell'autostazione di Pordenone, non c'erano ragazzi che aspettavano i pusher.

AUTO DI LUSO

La Mobile, dalla tarda primavera a oggi, ha ricostruito centi-

Droga, violenza e auto di lusso: sgominata la gang del baby boss

►Pordenone, a capo un brasiliano: il gruppo (18-25 anni) gestiva i traffici con una rete di "rider", anche sulle spiagge da Jesolo e Lignano. In manette due italiani e un eritreo



PERQUISIZIONI L'operazione antidroga: sotto sequestro stupefacenti e 17mila euro

naia di cessioni. A gestire lo spaccio su strada sarebbe stato il 22enne brasiliano, a cui ieri sono stati sequestrati settemila euro. Come? Messaggi su Telegram o altri social. E poi auto di grossa cilindrata intestate a prestanome e guidate dai pusher anche senza patente, spesso perché

mai conseguita o perché già ritirata. Cambiavano in continuazione i loro macchinoni per disorientare gli investigatori. Il gruppo, dove nessuno studia o lavora, si ispira alla musica trap: vita da strada, violenza, tanta droga e champagne. Consegne di droga giorno e notte. E poi le corse gui-

dando ad alta velocità. Le auto? In circa cinque mesi ne hanno cambiate una quindicina.

LE INDAGINI

Nel corso dell'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro, i poliziotti hanno monitorato centinaia di

Il caso cecchini

Turisti della morte a Sarajevo: «Il Sismi sapeva e li bloccò»

L'intelligence italiana del Sismi avrebbe «scoperto» poco più di 30 anni fa quei viaggi dell'orrore dei «cecchini del weekend», pure italiani, che pagavano per andare ad uccidere anche donne e bambini nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci. E gli 007 sarebbero riusciti a bloccarli. E ci potrebbero essere documenti conservati con le «identificazioni» di quegli assassini, i cosiddetti «tiratori turistici». Lo ha raccontato un ex 007 bosniaco allo scrittore Ezio Gavazzoni, il quale nei mesi scorsi ha depositato l'esposto in Procura a Milano che ha portato all'apertura di un'inchiesta per omicidio plurimo aggravato da motivi abietti e crudeltà. «I servizi bosniaci - ha scritto l'ex agente segreto - hanno saputo del 'safari' alla fine del 1993 (...) Abbiamo informato il Sismi all'inizio del 1994 e ci hanno risposto in 2-3 mesi: 'Abbiamo scoperto che il safari parte da Trieste. L'abbiamo interrotto e il safari non avrà più luogo'».

cessioni ed effettuato due arresti in flagranza. In quell'occasione la droga, 520 grammi di hascisc, è stata consegnata a un ventenne che l'ha divisa con un minorenne che ha soltanto 15 anni, ma aveva a disposizione 2.300 euro per acquistare 500 grammi di quella partita. L'auto con cui gli spacciatori sono arrivati a Fiume Veneto, alle porte di Pordenone? Un'Audi Q5 presa a noleggio. Complessivamente l'operazione ha portato al recupero di 4 chilogrammi di stupefacente, tra cui anche 50 grammi di cocaina, e a sette arresti.

DISAGIO

A Pordenone nelle ultime settimane la violenza giovanile, espressa soprattutto con zuffe e una rissa in autostazione, è stata motivo di grande preoccupazione in città, tanto che per alcuni giorni il centro è stato blindato dalle forze dell'ordine. Ma il questore sposta l'attenzione sullo spaccio e il consumo di stupefacenti, un fenomeno segnato soprattutto dall'età dei protagonisti. «Aspettavo da tempo questo momento - ha detto il questore Solimene - Era un gruppo composto da ragazzi che vanno dai 18 ai 25 anni senza né arte né parte, ma che andava comunque in giro con auto di grossa cilindrata, abbigliamento griffatissimo e telefonini di ultima generazione. Erano diventati un modello da imitare per i ragazzi meno in vista di loro, che poi sono le vittime, perché acquistavano proprio da loro gli stupefacenti».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine, sparatoria fra rom: 4 feriti, uno è in fin di vita

L'ALLARME

UDINE Sono da poco passate le 18.15 quando la quiete della sera in via della Roggia, zona sud-ovest di Udine, viene squarciata da una serie di colpi di pistola. È un momento di ordinaria quotidianità, pochi passi dalla chiesa del quartiere di San Rocco, ma in pochi secondi il silenzio si trasforma in panico. Prima gli spari, poi le urla. Qualcuno pensa a dei petardi, altri scorgono persone correre tra i palazzi dell'Ater.

Quando arrivano i primi soccorritori del 118, una persona è già a terra, agonizzante, in un giardino che separa due edifici popolari. È l'inizio di una drammatica serata di sangue nel capoluogo friulano. Secondo le prime ricostruzioni della Squadra Mobile della Questura di Udine, tutto sarebbe iniziato con un diverbio tra due nuclei appartenenti a famiglie rom residenti in città. Una discussione violenta, degenerata in pochi minuti. I protagonisti iniziali sarebbero stati tre uomini: durante il confronto uno di loro sarebbe stato minacciato con un taglierino alla gola.

La tensione è poi esplosa definitivamente quando sul posto sono arrivati altri due soggetti, chiamati a spalleggiare i rispettivi parenti. A quel punto, dalle parole si è passati alle armi. Dalle testimonianze raccolte sul posto, a fronteggiarsi sarebbero stati due fratelli da un lato e, dall'altro, un padre con i suoi due figli. È proprio questo secondo gruppo ad

aver avuto la peggio. Nel cortile sono stati trovati almeno dieci bossoli: una vera e propria sparatoria a distanza ravvicinata. Alcuni testimoni hanno riferito che il presunto sparatore, poi scappato, avrebbe mirato alle gambe degli avversari, forse con l'intenzione di ferirli e non di ucciderli.

BILANCIO

Tuttavia, l'intensità dei colpi e la vicinanza hanno reso le conseguenze gravissime. Il bilancio è di quattro persone ferite, tre delle quali trasportate d'urgenza all'ospedale di Udine. Un giovane di 23 anni e un uomo di 38 sono stati ricoverati in codice rosso: entrambi raggiunti da colpi d'arma da fuoco all'addome e al fianco. Uno di loro è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico ed è in condizioni critiche. La terza vittima, colpita in modo più lieve, è stata trasferita in pronto soccorso in codice giallo: non sarebbe in pericolo di vita.

Il quarto ferito, fratello dello sparatore, è giunto autonomamente al pronto soccorso, accompagnato in auto da alcuni parenti: le sue condizioni non destano preoccupazioni. Sul posto sono intervenute nume-

rose pattuglie della polizia e gli uomini della scientifica, che hanno isolato l'area e avviato i rilievi per ricostruire la dinamica dei fatti. Le indagini, coordinate dalla Procura di Udine, mirano a chiarire se entrambe le fazioni disponessero di armi da fuoco, come sostenuto da alcuni testimoni, o se a sparare sia stata una sola persona.

LE TESTIMONIANZE

La zona è rimasta a lungo transennata. Tra i residenti del quartiere prevale lo sconcerto: molti hanno raccontato di essersi barricati in casa dopo aver udito gli spari, spaventati dalla possibilità che ci fossero altri colpi. «Sembrava un film - ha riferito una donna che abita in una delle palazzine Ater - abbiamo sentito le urla e poi qualcuno gridare aiuto. È stato terribile».

Gli investigatori della Squadra Mobile stanno ora concentrando le ricerche sul presunto responsabile, di cui sarebbe nota l'identità. Gli agenti hanno setacciato la zona e i principali campi Rom cittadini, nella convinzione che l'uomo possa aver trovato rifugio presso conoscenti. L'arma utilizzata non è ancora stata ritrovata. Secondo le prime informazioni raccolte, la lite avrebbe origini familiari, ma non si esclude che alla base ci siano questioni economiche o rivalità pregresse. Le prossime ore saranno decisive per chiarire il contesto e per risalire all'esatta sequenza dei fatti.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLE CASE ATER:
«SEMBRAVA UN FILM
ABBIAMO SENTITO
LE URLA E POI LE PERSONE
GRIDARE AIUTO
È STATO TERRIBILE»**

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

**VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA**

**IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO**

www.barbieriantiquariato.it



L'ANNIVERSARIO

VENEZIA A Roma, alla Sapienza, un centinaio di ragazzi ha manifestato sulle scale del rettore sbattendo le chiavi e intonando cori. A Padova hanno appoggiato fiori su una panchina rossa, issando uno striscione con scritto: «Se domani non torno distruggi tutto». E anche lì un minuto di rumore, con chiavi, campanelli e circa duecento studenti. A Venezia, in piazza San Marco, è stata ricordata dalla retrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello, durante la cerimonia di proclamazione di 2.300 lauree. Ma il nome di Giulia Cecchettin è stato nominato in tante altre piazze d'Italia, nel giorno di questo doppio anniversario della sua morte, con un ricordo che invece di sbiadire si fa sempre più vivido.

A MONTECITORIO

«Da quell'11 novembre di due anni fa il mio mondo si è fermato. Non ci sono ricorrenze, il pensiero va a lei più volte in una stessa giornata, ma ho scelto di reagire, di dare un senso a quel dolore», dice papà Gino, sempre con grande dignità, davanti alla Commissione d'inchiesta parlamentare sui femminicidi. Il padre della studentessa morta a 22 anni sotto la furia delle coltellate dell'ex fidanzato Filippo Turetta, mette le mani avanti. «Non sono qua per chiedere più punizioni o leggi più dure», dice. «Ma per parlare di ciò che può arrivare prima: la prevenzione e quindi l'educazione». È l'eredità che lascia questa ragazza che continua a esistere nonostante la morte: un femminicidio divenuto simbolo di tutti i femminicidi, e quindi paradigma per un cambio di passo.

«So bene che ci sono paure, resistenze e incomprensioni», ha anticipato Gino Cecchettin.



Due anni dopo Cambiare per Giulia «Educazione sessuale a partire dall'asilo»

► Gino Cecchettin alla Commissione parlamentare sui femminicidi
«Questa non è ideologia, è semplicemente una questione di civiltà»

La cerimonia Festa per 2.300 in piazza San Marco. Con dedica



Ca' Foscari, lancio dei cappelli per 2.300 laureati

In Piazza San Marco a Venezia 2.300 tra dottoresse e dottori di Ca' Foscari hanno partecipato al Giorno della Laurea dedicato a Giulia Cecchettin e Valeria Solesin, vittima del Bataclan. È stato quindi consegnato il diploma a chi ha conseguito il titolo di laurea triennale della sessione estiva e autunnale dell'anno accademico 2024/2025. E c'è stato il tradizionale lancio dei cappelli.



PADRE E FIGLIA
Gino Cecchettin è stato ricevuto ieri a Montecitorio; sopra, Giulia

«Ma vi assicuro che l'educazione affettiva non è un pericolo, è una protezione, non toglie nulla a nessuno, ma aggiunge qualcosa a tutti: consapevolezza, rispetto e umanità».

Ora questo papà coraggioso è presidente della fondazione che porta il nome della figlia, e per questo gira l'Italia con la speranza di essere volano per un cambio culturale. Basta con la cultura del possesso. Basta con la dominanza maschile nei rapporti.

EDUCAZIONE SESSUALE

«Una scuola che non parla di affettività, di rispetto, di parità è una scuola che lascia soli i ragazzi di fronte a un mondo che grida messaggi distorti. Quando la scuola tace parlano i social, parlano i modelli tossici, parlano i silenzi degli adulti», è il suo appello. E propone che si parta dalla scuola dell'infanzia.

Gino Cecchettin non vuole che si parli di emergenza. «È un fenomeno strutturale radicato nella nostra cultura, nei lin-

guaggi, nei modelli di relazione, negli stereotipi che continuiamo a tramandare». Per questo predica educazione al rispetto, all'empatia, alla libertà reciproca. Con la scuola a svolgere un ruolo cardine, il luogo in cui si formano le persone, non solo gli studenti. E nel tempio della politica dice che non c'è ideologia in questo. «È semplicemente civiltà». Parole che arrivano nel giorno in cui a Montecitorio si discute del ddl che prevede l'introduzione del consenso dei genitori per ogni attività scolastica su temi di sessualità e che hanno sollevato reazioni della politica.

Papà Cecchettin ha ricordato anche due morti recenti di questa strage che sembra non avere una fine, quelle di Barbara Belotti nel Milanese e di Jessica Stapazzollo a Castelnuovo del Garda. «Queste due morti mi hanno particolarmente scosso, perché penso che potessero essere due vite salvate», ha detto. «Sono due occasioni in cui forse potevamo fare di più. In un caso c'era stata una denuncia e nell'altro c'è stato un malfunzionamento o addirittura il braccialetto elettronico è stato disattivato».

Non poteva mancare un riferimento ai centri antiviolenza, che secondo Gino Cecchettin sono ancora insufficienti. E questo è il suo appello: «Invito le istituzioni a garantirne sussistenza, sufficienza ed eventualmente a parlare con le associazioni che li gestiscono».

Da un'indagine dell'Osservatorio «Giovani e Sessualità», in collaborazione con *Skuola.net* risulta che nove giovani su dieci chiedono l'educazione sessuale a scuola. D'accordo anche i genitori, con quasi l'80% che ne richiede l'introduzione.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investi con ING.

Vai su ing.it/investi

Oltre 4 milioni di clienti nel mondo investono con noi.
Scopri anche tu la Consulenza Finanziaria ING:
trasparente, personalizzata e con un professionista a tua disposizione.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Le informazioni fornite non costituiscono offerta al pubblico di strumenti finanziari (o sollecitazione all'investimento) né raccomandazione personalizzata d'investimento. Prima di investire consulta la documentazione di trasparenza dei servizi di investimento, degli strumenti finanziari sul sito ing.it o nei punti fisici. Si ricorda che il valore delle sottoscrizioni degli investimenti in strumenti finanziari è variabile e pertanto potrà subire oscillazioni (anche consistenti) nel tempo. Gli strumenti finanziari presentano inoltre determinate caratteristiche ed elementi di rischio e volatilità (meglio specificati nel foglio informativo e nel documento informativo MIFID, reperibile sul sito ing.it sezione Consulenza, o nei nostri punti fisici) e il rimborso del capitale investito non è garantito. Fonte dati: Risultati Finanziari Q3 2024, ING.



LA GIORNATA

Il video sembra tratto da un vecchio film e non riflette la retorica di un grande esercito che conquista una città ed entra trionfante. Nella nebbia si vedono avanzare soldati russi su vecchie motociclette, a bordo di automobili adattate e pick-up, con armi pesanti portate anche in spalla. Qualcuno li ha paragonati a Mad Max, ma la sostanza è quella che conta: 300 militari russi sono penetrati a Pokrovsk e lo stesso presidente ucraino, Volodymyr Zelensky ha dovuto ammettere che la situazione «è molto difficile». Pokrovsk è una città del Donetsk, considerata un hub cruciale per la logistica militare ucraina perché è lo snodo di alcune strade che conducono a Donetsk e Kostyantynivka a est e a Dnipro e Zaporizhzhia a ovest. Per settimane si è combattuto, anche strada per strada, e si calcola che i russi sacrificino due soldati per farne avanzare uno. Kiev aveva avvertito da tempo che Mosca stava preparando una sorta di manovra a tenaglia e che aveva ammassato nell'area almeno 150.000 uomini.

SCENARI

Secondo diversi analisti, però, l'importanza logistica della città, che prima della guerra aveva circa 60mila abitanti, si è ridimensionata. In realtà oggi la battaglia ha soprattutto un significato simbolico: per Putin

IL MINISTRO TAJANI: «SONO TRE ANNI CHE LA RUSSIA COMUNICA SUCCESSI PARZIALI COME SE FOSSERO CONQUISTE EPOCALI»

prendere Pokrovsk sarebbe una delle conquiste più importanti dal 2023. Negli ultimi giorni, varie volte Mosca ha dato per presa la città e assicurato che gli ucraini erano stati circondati. Kiev ha replicato che non era vero e che stava resistendo. La nebbia di questi giorni sta favorendo i russi perché diventa difficile per gli ucraini utilizzare i droni per colpire il nemico. «L'obiettivo del nemico rimane invariato: raggiungere i confini settentrionali di Pokrovsk e poi tentare di accerchiare l'agglomerato», ha dichiarato sui social media il 7° corpo di paracadutisti ucraino. L'esercito in questa fase è an-



I soldati ucraini si preparano a respingere le truppe nemiche russe, che avanzano anche grazie alla copertura della nebbia

I russi entrano a Pokrovsk «L'assalto nella nebbia» Kiev arretra a Zaporizhzhia

►Dopo giorni di assedio, 300 soldati di Mosca sono penetrati nella città del Donetsk mentre gli ucraini si sono ritirati da altri 5 insediamenti. Zelensky ammette: «Situazione difficile»

che a corto di uomini: dopo tre anni e mezzo di guerra non è semplice arruolare nuovi soldati. E ci sono segni di cedimento anche in altre regioni, a partire da quella di Zaporizhzhia, dove i russi hanno preso cinque nuove città. Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, invita comunque a valutare con prudenza ciò che realmente sta succedendo sul campo. Spiega: «Sono tre anni che si dice che ci sia un'avanzata russa, Mosca comunica successi parziali come se fossero successi epocali: stanno cercando di ottenere il massimo prima di un possibile colloquio con Trump». E allora è utile valutare come

descrive la situazione Volodymyr Zelensky che ieri si è confrontato con il comandante militare ucraino, Oleksandr Syrskyi: «La nostra attenzione principale in questo momento è rivolta a Pokrovsk e alla regione di Zaporizhzhia, dove i russi stanno aumentando il numero e l'entità degli attacchi. La situazione lì rimane difficile, in parte a causa delle condizioni meteorologiche che favoriscono gli attacchi. Continuiamo a combattere. A Kupiansk in qualche modo la situazione è più facile». Nel dettaglio, le forze ucraine dell'area meridionale hanno spiegato: «A Zaporizhzhia, in particolare nelle dire-

zioni di Oleksandrivka e Hulyaipil, sono in corso intensi combattimenti da diversi giorni consecutivi. Il nemico sta utilizzando tutti i tipi di armi disponibili. Pertanto, negli ultimi giorni, sono stati registrati circa un centinaio di scontri. Le forze di difesa hanno dovuto ritirarsi dalle posizioni vicine agli insediamenti di Novouspivske, Novye, Okhotnyche, Uspenivka, Novomykolaivka».

DRONI

Ieri nuovo allarme a Sud dell'Ucraina, sul Mar Nero: per la seconda volta in 24 ore i russi hanno attaccato la città di Odessa utilizzando dei droni.

L'accusa

Il Cremlino: «L'Ucraina voleva dirottare un Mig verso i cieli Nato»

Mosca ha lanciato una serie di accuse a Kiev, ma anche a Londra. L'Fsb, l'intelligence russa, sostiene di avere bloccato un piano del tipo "false flag": gli ucraini, d'intesa con i britannici, avrebbero provato a causare una violazione dello spazio aereo della Nato da parte di un Mig russo per scatenare - sempre secondo la versione della propaganda di Mosca - la risposta dell'Alleanza. «Abbiamo sventato un complotto britannico-ucraino per convincere il pilota di un caccia Mig-31, armato di missili ipersonici Kinzhal, a disertare e volare in Romania». Stando all'Fsb, al pilota erano stati offerti 3 milioni di dollari perché si dirigesse verso la base Nato di Costanza. Mosca punta anche il dito contro la rete di giornalismo investigativo Bellingcat che avrebbe aiutato gli ucraini a «entrare in contatto con il pilota russo». Bellingcat ha negato qualsiasi coinvolgimento. «Il jet probabilmente sarebbe stato abbattuto, in un tentativo di mettere in scena una provocazione su larga scala» dicono i russi. L'Fsb aggiunge: abbiamo effettuato degli attacchi con missili ipersonici Kinzhal su un centro di spionaggio elettronico, vicino a Kiev, e su una base aerea che ospita jet F-16 come «rappresaglia alla provocazione».

IL C-130 È CADUTO DURANTE IL RIENTRO IN PATRIA E NON HA LANCIATO ALCUN ALLARME. A BORDO C'ERANO VENTI PERSONE

Gli ucraini, a loro volta, hanno attaccato l'ennesima raffineria russa. Lo Stato maggiore ha annunciato che l'esercito di Kiev «ha colpito una raffineria di petrolio nella città russa di Orsk, nell'oblast di Orenburg. L'impianto, che rifornisce l'esercito russo, è progettato per trattare 6,6 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. In seguito all'at-

LE CONDIZIONI METEO DI QUESTI GIORNI STANNO FAVORENDO LE TRUPPE DEGLI INVASORI: DIVENTA DIFFICILE USARE I DRONI

tacco, sono state segnalate esplosioni e un incendio nella raffineria». Infine, ci sono sviluppi sul fronte diplomatico: il Kyiv Post (media ucraino) ha scritto che «l'amministrazione Trump sta spingendo per eliminare dal testo della risoluzione annuale dell'Onu la difesa dell'integrità territoriale dell'Ucraina e il termine "aggressione". L'anno scorso gli Usa si sono uniti ad altri 77 paesi mentre ora Washington vuole che la risoluzione venga riformulata con la più ampia definizione di guerra in Ucraina».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

può essere ipotizzato uno scenario simile a quello del volo della Malaysia Airlines, abbattuto per errore nel 2014 nel Donetsk dalle forze filorusse; neppure si può guardare al caso più recente, del 25 dicembre del 2024, quando un aereo di linea della compagnia azera Azerbaijan Airlines è precipitato in Kazakistan: probabilmente è stato colpito dal sistema di difesa aerea russo operante nel Sud della Federazione.

L'Hercules C-130 è un aereo cargo molto utilizzato dall'esercito turco. Si tratta di un modello particolarmente longevo, perché il primo esemplare entrò in servizio negli anni Cinquanta. È un quadrimotore a turbina ed è prodotto da Lockheed Martin. Ieri sera il presidente Recep Tayyip Erdogan ha avuto una conversazione telefonica con il primo ministro georgiano Irakli Kobakhidze. «La telefonata ha affrontato gli ultimi sviluppi nelle operazioni di ricerca e soccorso in seguito allo schianto del nostro aereo cargo militare in Georgia» hanno spiegato i media turchi, mentre una squadra di soccorso era partita da Istanbul.

M.Ev.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turchia, precipita un aereo militare Lo schianto tra Azerbaigian e Georgia

LA STORIA

Venti vittime e molti dubbi. Un aereo cargo C-130 del Ministero della Difesa turco è precipitato ieri nel territorio della Georgia, a cinque chilometri dal confine con l'Azerbaigian. Le cause del disastro sono ancora oscure. Ci sono solo alcuni punti fermi: l'aereo stava tornando dall'Azerbaigian e stava sorvolando una regione della Georgia chiamata Signaghi. Negli attimi che hanno preceduto l'incidente non ha lanciato alcun allarme né richiesta d'aiuto.

IMMAGINI

C'è un video che mostra il C-130 mentre precipita e che non fa che aumentare le domande: l'aereo si spezza e cade a spirale, senza alcuna possibilità di evitare lo schianto. Non si vedono né esplosioni né fiamme, solo una scia di fumo. Il governo turco, poche ore dopo l'incidente, ha



IL FUMO E LA CADUTA VERTICALE

Un video mostra il cargo militare C-130 della Turchia mentre precipita verticalmente lasciando dietro di sé una lunga scia di fumo

confermato che tutti e 20 i militari che erano a bordo sono morti. Non si hanno notizie su cosa trasportasse il velivolo. Di fronte alla marea di supposizioni e ipotesi di ogni tipo che si stava sollevando sui social, è in-

tervenuta l'autorità per la radio e la televisione turca (Rtuk) che ha chiesto a tutti i media del Paese di attenersi scrupolosamente alle informazioni ufficiali. Ha anche ricordato che è importante non diffondere imma-

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

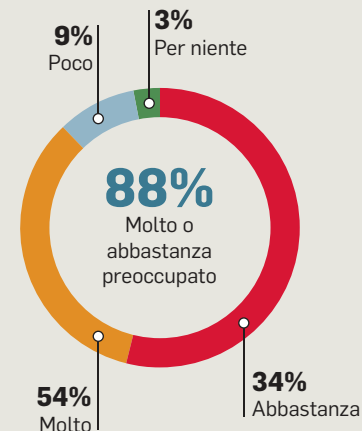


Mercoledì 12 Novembre 2025
www.gazzettino.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Pensando ai prossimi mesi,
lei quanto è preoccupato
che aumentino i prezzi?

Il timore del caro vita

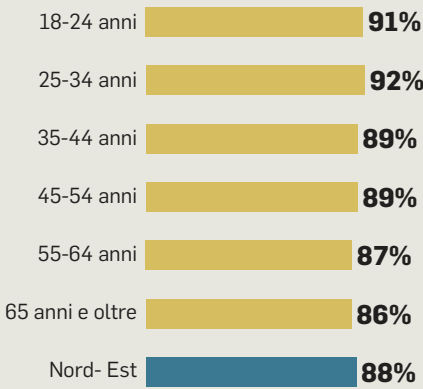
Pensando ai prossimi mesi,
lei quanto è preoccupato
che aumentino i prezzi?
(Valori percentuali - Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

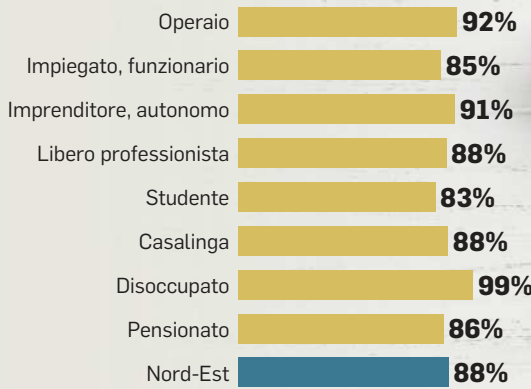
Il timore legato all'età

Valori percentuali di quanti si dichiarano molto o abbastanza preoccupati che aumentino i prezzi nei prossimi mesi in base alla classe d'età



L'influenza della professione

Valori percentuali di quanti si dichiarano molto o abbastanza preoccupati che aumentino i prezzi nei prossimi mesi in base alla categoria socioprofessionale



Withub

IL SONDAGGIO

Timore caro-prezzi in primo piano in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia autonoma di Trento: secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, oltre un rispondente su due (54%) si dichiara molto preoccupato che nei prossimi mesi aumenti il costo della vita, e più di uno su tre (34%) esprime un tasso di inquietudine appena più tiepido. Nel complesso, dunque, l'ansia derivante dalla crescita del costo della vita arriva all'88%. D'altra parte, nel recente passato l'andamento dei prezzi ha mostrato un percorso articolato e fortemente influenzato sia da fattori globali che interni: nel 2022, in particolare, l'inflazione ha raggiunto livelli molto elevati, toccando l'8,1%, principalmente a causa dell'impennata dei prezzi di energia e generi alimentari. L'anno successivo abbiamo registrato una moderata riduzione (5,7%), segnando l'inizio di un lento ritorno alla normalità. Nel 2024, grazie a una stabilizzazione dei prezzi energetici e a una politica monetaria più rigorosa, l'inflazione è scesa sensibilmente (1%), mentre per l'anno in corso è stimata intorno all'1,6-1,7%. Sembra confermata, dunque, la tendenza al rallentamento, ma quello che non sembra essere rientrato è l'allarme presente nell'opinione pubblica.

Come abbiamo visto, infatti, il timore che i prezzi tornino a salire è largamente diffuso tra i nordestini: oggi, raggiunge l'88%, ed è presente tanto tra gli uomini (88%) quanto tra le donne (89%). Guardando all'età,

Disoccupati, operai e lavoratori autonomi sono le categorie più in ansia
Non c'è distinzione tra centri abitati, si va dai piccoli paesi alle grandi città

Carovita, incubo a Nordest preoccupazione per l'88%

poi, possiamo vedere come il timore per l'aumento dei prezzi riguarda indistintamente giovani con meno di 35 anni (91-92%) e adulti tra i 55 e i 64 anni (87%); persone di età centrale (35-54 anni, 89%) e anziani over-65 (86%).

IL LIVELLO D'ISTRUZIONE

E se consideriamo il livello di

istruzione? Uguale, emergono pochi distinguo. L'allarme per il costo della vita, infatti, si attesta all'88% tra quanti hanno conseguito al massimo la licenza media; sfiora l'89% tra chi è in possesso di un diploma e raggiunge il 90% tra coloro che dispongono di una laurea o di un titolo superiore. La riprova di quanto questo sentimento sia

divenuto comune, inoltre, proviene anche dall'analisi della dimensione urbana. La preoccupazione che i prezzi aumentino, infatti, appare presente sia tra chi vive nei centri più piccoli (meno di 15mila abitanti, 89%), che in quelli di medie dimensioni (tra i 15 e i 50mila abitanti, 89%), che nelle città con oltre 50mila abitanti (87%).

Infine, anche guardando all'influenza della categoria socioprofessionale ritroviamo la medesima trasversalità osservata finora. La preoccupazione per l'aumento del costo della vita appare sostanzialmente unanime tra i disoccupati (99%), ma supera il 90% anche tra operai (92%), imprenditori e lavoratori autonomi (91%). Poco al di sotto di questa soglia, ma ampiamente sopra all'80%, si fermano liberi professionisti e casalinghe (entrambi 88%), così come pensionati (86%) studenti (83%), impiegati e funzionari (85%).

Dunque, il timore per l'aumento dei prezzi appare molto ampio e assolutamente trasversale, dal punto di vista sociale. Sembra quasi che, dopo le fiammate inflazionistiche che hanno caratterizzato il biennio 2022-2023, si sia sedimentato nel senso comune un senso di impoverimento e di minaccia: spettri scomodi con cui fare i conti.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Più che l'aumento dei prezzi il problema è che non si cresce

Paolo Gurisatti

Tuttavia, eravamo in un contesto di forte crescita dell'economia e la produttività compensava la perdita di potere d'acquisto determinata dall'inflazione.

Al giorno d'oggi, anche nel mitico Nordest, locomotiva d'Italia, stiamo perdendo la memoria dei processi di crescita, nelle aziende, nei salari e nei consumi. E, a reddito fermo, stabile, anche una piccola variazione dei prezzi ci preoccupa. Tutti. C'è quindi uno scambio di persona nella ricerca del colpevole delle difficoltà economiche in cui ci stiamo dibattendo. Il problema

non sono i prezzi, è la mancanza di crescita, di futuro. E questo è un problema di organizzazione, oltre che di coesione sociale.

Negli anni '80 il sindacato antagonista e di classe fu sconfitto dal sindacato partecipativo, quello di Carniti e Tarantelli, che proponevano un confronto aperto con i rappresentanti dell'industria e delle forze di governo, nelle imprese e nelle istituzioni, da Stato a Stato, oltre la mera rivendicazione di diritti costituzionali. Nelle piccole aziende e nei distretti del Nordest i

rappresentanti degli artigiani e dei piccoli imprenditori hanno accettato l'intesa con il mondo del lavoro promuovendo investimenti, enti bilaterali, formazione, perché avevano un'idea di futuro. Negli anni '90, dopo il quasi default del 1992, Ciampi ha dovuto richiamare le forze sociali al tavolo di concertazione, per fissare un sistema di regole capace di aggiustare la spesa pubblica, ma soprattutto ipotizzare un patto onorevole tra generazioni o una programmazione dei redditi. Non ha avuto successo, come sappiamo. O meglio, ha raggiunto l'obiettivo dell'Euro e della stabilità finanziaria, ma non è riuscito a innescare un percorso di sviluppo che potesse conciliare crescita dei salari e produttività. Chi ha preso il suo posto, negli anni successivi, non ha fatto di meglio. E, con poco o niente da distribuire, ha alimentato soltanto la spirale dell'incertezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio

Il sindacato dei pensionati «C'è chi vende casa per vivere»

«Anni fa, quando abbiamo provato ad offrire la cena serale a un euro per i bisognosi, nessuno veniva perché aveva paura di farsi vedere, provava pudore. A un certo punto abbiamo deciso di organizzare la consegna del cibo a domicilio, il cosiddetto "take away", ma non ha funzionato e abbiamo eliminato la proposta».

Le parole di Edoardo Rivola, presidente dell'associazione "Il Prossimo", riecheggiano tra le mura del Centro di Solidarietà Papa Francesco a Mestre, che gestisce dal 2021 e ha avuto necessità di ampliare nel chiedere aiuto per gli ultimi. Sugli scaffali nelle ampie stanze, trovano posto cibo, abiti, giocattoli, mobili, elettrodomestici, biciclette, passeggini. «Sono sempre più le persone in difficoltà - dice, preoccupato - perché non hanno un lavoro, oppure perché lo stipendio non basta, tra precarietà e lavori occasionali».

Nel centro collaborano oltre 150 volontari che si mettono a disposizione di circa 1000 persone al giorno. «Da quando siamo aperti - racconta Rivola, la gente è aumentata tantissimo. La accogliamo dalle 15 alle 18, in un orario in cui di solito le persone lavorano, ma invece vengono anche tanti pensionati per trovare una risposta ai propri bisogni».

Rivola dichiara che la maggioranza degli anziani ha bisogno della pensione e oltre al problema economico, c'è l'età che avanza con i problemi al fisico, ma soprattutto c'è una grande solitudine.

«Vengono da noi tutti quelli che non sbarcano il lunario - e li descrive -: arrivano con i mezzi pubblici, perché rinunciano al costo della macchina. Si mettono in coda con la tessera del banco alimentare per prendere il cibo con la speranza di arrivare a fine mese. Ma devono preoccuparsi anche di procurarsi il dentifricio, il detersivo per lavare i piatti. E poi c'è chi viene qui per parlare, compresi alcuni volontari».

Ci sono le persone che si separano per futili motivi o per un tradimento e magari si rincontrano all'Emporio della solidarietà per fare la spesa. «E oggi si trovano con due affitti e le spese condominiali da pagare, i figli da mantenere, a volte perdono anche il lavoro e c'è chi non può curarsi, non ha i soldi per andare dal dentista».

Lo conferma anche Massimo Cestaro, segretario del sindacato dei pensionati (Spi Cgil) del Veneto. «Tanti vendono la casa di proprietà - testimonia -, acquistata con sacrifici e recuperano i soldi per tirare avanti perché è l'unico modo per provare a sostenere il costo della vita, le spese di acqua, luce e gas». Così si capisce come la popolazione cerca di esistere (e resistere) con i soldi che si hanno e un futuro problematico.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In collaborazione con
INTESA  **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocom

Ifis vola in Borsa dopo i conti illimity torna in utile dal 2026

►L'Ad della banca veneziana Geertman: «Vogliamo mantenere una politica dividendi attraente. Incorporazione entro la seconda metà dell'anno prossimo»

FINANZA

VENEZIA L'annuncio che anche illimity raggiungerà l'utile l'anno prossimo e il bilancio dei nove mesi di Banca Ifis con utili da 472 milioni scaldano il titolo in Borsa: + 8,36% ieri a fine giornata a 24,9 euro.

L'Ad dell'istituto veneziano Frederik Geertman ieri ha rassicurato gli analisti: «Il ritorno alla redditività di illimity è previsto nel corso del 2026. La due diligence sulle attività della banca richiesta dalla Bce sarà completata nel quarto trimestre 2025». Nel bilancio intermedio da gennaio a settembre reso noto lunedì la banca acquisita da Ifis nel luglio scorso registrava invece una perdita di 22 milioni (ridotta a 11 milioni al netto degli elementi non ricorrenti).

Geertman ha confermato «la stima preliminare di 110 milioni di euro di costi di integrazione, di cui 16 milioni già contabilizzati nel terzo trimestre 2025 e il re-



BANCA IFIS L'amministratore delegato Frederik Geertman

stante importo da contabilizzare nel quarto trimestre».

Ifis, mese dopo mese, sta mettendo a punto i passaggi per la piena integrazione di illimity scoprendo anche che l'incorporazione da completare entro il 2026 porterà diversi frutti - le sinergie da fusione sono state confermate intorno a 75 milioni - anche se c'è sempre da fare i conti con un'integrazione da completare e da spendere un'acquisizione del 100% costata oltre 300 milioni. «Nel quarto trimestre 2025 la redditività ricorrente del grup-

po - ha aggiunto l'amministratore delegato dell'istituto presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio - dovrebbe accelerare, trainata dalla consueta stagionalità di Banca Ifis, mentre illimity continuerà a risentire del processo di integrazione in corso».

Per il piano industriale post integrazione bisognerà attendere la seconda metà del 2026, quando verrà completata anche l'integrazione dei sistemi It e l'incorporazione di Illimity nell'istituto veneziano. Nel frattempo l'impegno è quello di mantenere una

politica dei dividendi attraente, ha sottolineato Geertman nel ricordare come sia stato «deciso di mantenere invariato l'acconto sul dividendo per azione» a 1,2 euro con l'obiettivo di coefficienti patrimoniali «intorno al 14%, in linea con il Cetl attuale». Oggi l'indice di solidità è al 14,25%.

MANOVRA E BANCHE

La manovra di bilancio sulle banche all'approvazione in Parlamento non preoccupa più di tanto gli uomini di Ifis. «Sono ancora una proposta» e quindi «potrebbero esserci importanti cambiamenti», ha rivelato Roberto Ferrari, direttore finanziario della banca controllata dalla famiglia Fürstenberg al 44%, nel corso della conference call con gli analisti sui conti dei primi nove mesi dell'anno. L'impatto di alcuni degli interventi previsti, tra cui l'aumento di due punti dell'Irap e la riduzione di quattro punti della deducibilità degli interessi passivi «è nella regione di 10-12 milioni per il 2026», ha aggiunto Ferrari.

Banca Ifis nei primi 9 mesi del 2025 ha conseguito un utile netto consolidato di 472,3 milioni di euro, che «include il positivo contributo di Banca Ifis e gli effetti del primo consolidamento di illimity Bank dal primo luglio 2025». L'utile normalizzato di pertinenza della capogruppo ammonta invece a 102,1 milioni.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnica e Sidi, ricavi in crescita a settembre

I CONTI

VENEZIA Nei primi nove mesi del 2025 il gruppo italmobiliare registra a livello aggregato ricavi in aumento a 1.190,6 milioni di euro (+ 12,1%) e margine operativo lordo in flessione a 115,2 milioni (- 21,2%). Nel mese di ottobre Italmobiliare ha incassato 45,1 milioni di euro dalla cessione della partecipazione in Mediobanca, detenuta tramite Fin. Priv.

Tra le partecipate due realtà trevigiane attive nel settore delle calzature outdoor. I ricavi del gruppo Sidi di Maser controllato dalla finanziaria della famiglia Pesenti crescono da gennaio a settembre dell'11,6% a 22,6 milioni di euro, con buoni risultati in particolare in Europa e nell'area Asia - Pacifico. «Il margine operativo lordo, seppur negativo per 0,7 milioni di euro - evidenzia una nota di Italmobiliare - migliora grazie all'aumento del fatturato e a iniziative di ottimizzazione del costo dei prodotti, parzialmente compensato da maggiori spese di struttura». Ricavi nel periodo in aumento del 6,8% a 351,2 milioni di euro per Tecnica Group, partecipata al 40% dalla società della famiglia Pesenti, grazie principalmente alle buone performance di Lowa (scarpe da trekking) e del comparto invernale (scarponi da sci anche a marchio Nordica, sci, i famosi Moon Boot). Il margine operativo lordo però si attesta a 30,1 milioni, in flessione rispetto all'anno precedente.

Tra le principali partecipazioni di Italmobiliare c'è il Caffè Borbone, che ha segnato ricavi in aumento a 270,7 milioni (+ 11,3%) a causa soprattutto del deciso aumento della materia prima. Marginalità è in calo a 33,5 milioni.

PRESSIONE SUI MARGINI

Al 30 settembre 2025 il Nav (valore dell'attivo netto) di Italmobiliare, escludendo le azioni proprie, risulta pari a 2.197,1 milioni di euro e, considerando la distribuzione di dividendi effettuata nel periodo per 38 milioni e il buy-back per 6,1 milioni di euro, registra una performance netta positiva per 25,4 milioni (+ 1,1%). Il Nav per azione - Italmobiliare è quotata in Borsa - è pari a 52,2 euro. La posizione finanziaria netta della società, che nel periodo ha investito 55,8 milioni di euro sullo sviluppo delle partecipazioni e degli altri asset in portafoglio, è positiva per 206,8 milioni di euro.

Il gruppo Clessidra, realtà finanziaria che ha sede operativa anche in Veneto con la Factoring, chiude i nove mesi con un margine di intermediazione positivo per 32 milioni di euro, in crescita del 16% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DUE REALTÀ
TREVIGIANE
SONO
PARTECIPATE
DAL GRUPPO
ITALMOBILIARE

IL TITOLO DELL'ISTITUTO
VENEZIANO IERI HA
GUADAGNATO L'8,36%,
PROFITTI CONSOLIDATI
DI GRUPPO NEI NOVE
MESI A 472,3 MILIONI

L'Insalata dell'Orto: più bio e ricavi oltre i 50 milioni

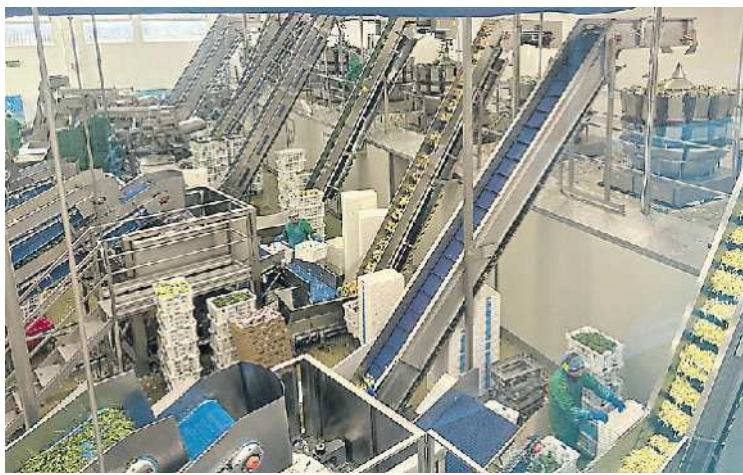
SETTORE ALIMENTARE

VENEZIA L'Insalata dell'Orto sale a oltre 50 milioni di ricavi, il 65% all'estero. L'azienda di Mira (Venezia) della famiglia Busana specializzata nella produzione di ortaggi di IV Gamma (selezionati e confezionati) e primo produttore europeo di fiori eduli (commestibili) ha pubblicato il Bilancio di Sostenibilità per il 2024 dove si evidenziano i risultati di un'azienda a guida femminile dove il 70% dei ricavi arriva da coltivazioni bio.

«Per noi la crescita non è mai fine a se stessa - spiega Cinzia Busana, amministratore delegato de L'Insalata dell'Orto -». Ogni investimento deve generare valore duraturo in termini di qualità, efficienza e sostenibilità. Il controllo di filiera resta la nostra garanzia principale: significa presidiare ogni fase del processo, dal seme alla busta, e offrire ai clienti e ai consumatori la sicurezza di un prodotto coltivato e lavorato con responsabilità».

«Il 2024 si è chiuso con un fatturato di oltre 50 milioni, in aumento del 6-7% rispetto all'anno precedente, e con una quota export pari al 65% del giro d'affari».

L'AD CINZIA BUSATO:
«CONTROLLO DI FILIERA
FONDAMENTALE COME
LA PARITÀ DI GENERE»
L'AZIENDA È ARRIVATA
ALLA TERZA GENERAZIONE



AZIENDA SOSTENIBILE Sala di lavorazione de L'insalata dell'Orto

fari, trainata dalle produzioni biologiche e da una presenza consolidata nei mercati del Centro e Nord Europa», sottolinea una nota dell'azienda veneziana che ha ampliato lo stabilimento di Mira, installando un nuovo impianto fotovoltaico da 300 kW (che si aggiunge ai 600 kW già operativi) e introducendo nuove celle frigorifere. Cuore del modello produttivo è la collaborazione con Op La Maggiolina, di cui L'Insalata dell'Orto è filiale, una rete di 18 aziende agricole su 350 ettari, di cui il 70% coltivato a biologico.

IMPEGNO SOCIALE

Nel 2024, L'Insalata dell'Orto ha ridotto del 44% l'utilizzo di gasolio. Gli scarti vegetali derivanti dalla lavorazione degli ortaggi - 236 tonnellate, pari al 43% del totale - sono stati interamente valorizzati come sottoprodotti per la produzione di biogas. «L'innovazione non è solo tecnologica - sottolinea Raf-

faella Busana, direttore generale - ma anche organizzativa e valoriale. Oggi sostenibilità significa rendere la filiera più efficiente, ma anche più equa. Il nostro legame con Op La Maggiolina e con i produttori agricoli ci consente di creare ricadute economiche e occupazionali reali nei territori in cui operiamo, soprattutto nel Veneto e in Campania, dove continuiamo a investire in agricoltura di qualità».

L'azienda veneziana impiega 20 dipendenti diretti, con parità assoluta tra uomini e donne, e 276 collaboratori attraverso cooperative locali. Accanto ai risultati economici, anche le iniziative a favore della comunità locale, tra cui il sostegno continuativo all'associazione La Cometa di Mira (Venezia) e alla Fondazione Veneta per la Cura del Diabete di Padova. Nel 2023 l'azienda aveva anche promosso il restauro della Chiesa di San Lazzaro a Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA
TURNARIA DI SAVORGNANO
SOC. COOP. A R.L. IN LIQUIDAZIONE**
(33078) San Vito al Tagliamento (PN) - Frazione
Savorgnano Via Santa Petronilla, 2/A
C.F. e P.I. 00098920937
pec: latteriasavorgnano@pec.confcooperative.it
**PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
ESTRATTO DELL'AVVISO DI CESSIONE DI
IMMOBILE STRUMENTALE
ED INVITO A PRESENTARE OFFERTE AL RIALZO**

Nella procedura in epigrafe, il sottoscritto dr. Francesco Ribetti, con Studio in Pordenone, Viale Cossetti, 16, professionista incaricato dal Liquidatore, Sig. Variola Giuseppe, della gestione delle operazioni di vendita,

AVVISA

che il giorno **27 novembre 2025, giovedì, alle ore 11,00** si procederà, presso il proprio studio, all'apertura delle buste pervenute per l'immobile della Società.

NOTIZIE RELATIVE AGLI IMMOBILI

Viene posto in vendita l'immobile sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), Fraz. Savorgnano, via Santa Petronilla, 2, iscritto nel Catasto Fabbricati del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) (N.C.E.U.), come segue: Foglio 47, Particella 273, sub. 6, via Santa Petronilla, 2-piano T-1, ZC. U, cat. D/1, Rendita € 2.082,80; immobile strumentale composto come segue: **piano terra**, ampia parte destinata all'accoglimento dei macchinari ed impianti per la produzione; un'altra parte è destinata allo stoccaggio dei prodotti (composta da ampie celle frigorifere); infine vi sono locali destinati al disbrigo della merce; coperto esclusivo recintato; **piano primo**: locali accatastati ad uso deposito e sgombero. Dall'individuazione tecnica del p.e. Battiston Andrea risulta: - uffici e servizi piano terra mq. 206,00; - deposito piano 1° mq. 202,00; - tettoie coperte esterne mq. 70,00; - superficie scoperta mq. 900,00. Conformità catastale: nessuna difformità. Conformità edilizia e urbanistica: nessuna difformità. Stato di possesso: libero. Condizioni generali di manutenzione: discrete.

Gli interessati dovranno a loro cura e spese assumere tutte le informazioni presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Vito al Tagliamento (PN) circa la conformità catastale, edilizia ed urbanistica dell'immobile, oltre che assumere ogni e qualsiasi informazione circa lo stato dello stesso, se del caso previo accesso allo stesso da concordare con il professionista incaricato delle operazioni di vendita e di custodia. Trattasi di immobile strumentale; la vendita è soggetta ad iva. **Prezzo: € 103.000,00 - Aumento minimo: € 2.000,00 in min. 3**

MODALITÀ DELLA VENDITA

La vendita sarà effettuata nella situazione di fatto e di diritto in cui il predetto immobile si trova con le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, siccome esistenti, descritti o meno nel presente avviso di vendita. Gli offerenti, con la presentazione delle offerte, assumono espressamente o tacitamente, di aver letto integralmente il testo del presente avviso di vendita e di aver effettuato le loro indagini e verifiche, anche per il tramite di professionisti a ciò delegati. La vendita è a corpo e non a misura.

OFFERTA

Le offerte di acquisto, che dovranno essere dichiarate irrevocabili, dovranno essere recapitate e/o trasmesse in busta chiusa all'indirizzo dello Studio Ribetti (Viale Cossetti, 16 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20076). Gli interessati dovranno far pervenire, presso lo Studio del professionista incaricato, **entro le ore 12.00 del giorno 26 novembre 2025** indicato quale termine ultimo per la presentazione, le rispettive offerte.

Le offerte dovranno essere indirizzate a **Latteria Sociale Cooperativa Turnaria di Savorgnano Soc. Coop. a r.l. in Liquidazione** presso Avv. Francesco Ribetti, e le buste dovranno presentare, all'esterno, la dicitura: **"offerta d'acquisto per il bene immobile Latteria Sociale Cooperativa Turnaria di Savorgnano Soc. Coop. a r.l. in Liquidazione"**; contenere l'indicazione del prezzo offerto, che non potrà essere inferiore a quello sopra indicato come base d'asta, nonché le generalità del soggetto offerente ed i documenti di identità, comprensivi di codice fiscale, e recapito di telefonia mobile e indirizzo mail e pec; qualora l'offerente sia un soggetto giuridico, oltre ai documenti della società ed alla Visura Camerale, dovranno essere depositati anche i documenti del legale rappresentante e la prova dei poteri.

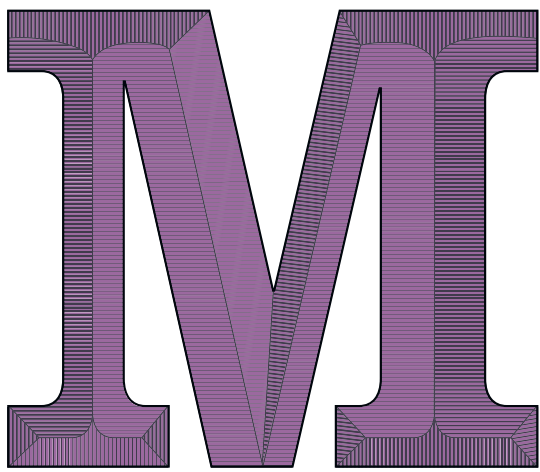
CAUZIONE

L'offerta dovrà essere accompagnata da deposito cauzionale pari al 10% del prezzo offerto, da corrispondersi mediante assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a: **"Latteria Sociale Cooperativa Turnaria di Savorgnano Soc. Coop. a r.l. in Liquidazione"**; in alternativa il deposito cauzionale potrà essere versato tramite bonifico sul conto corrente della società al seguente iban: IT98L0306965015100000000791.

Maggiori informazioni potranno essere acquisite direttamente dal professionista incaricato Dott. Avv. Francesco Ribetti, Tel. 0434/20076 - francesco.ribetti@gmail.com - francesco.ribetti@avvocatipordenone.it al quale ci si potrà anche rivolgere per la visione dei beni e la richiesta di trasmissione dell'avviso di vendita integrale.

Il Liquidatore
(Sig. Giuseppe Variola)

Il professionista Incaricato
(dott. Avv. Francesco Ribetti)



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La relatrice Onu che ha denunciato il genocidio a Gaza

Luchetta, il premio speciale a Francesca Albanese

Va a Francesca Albanese (nella foto) il Premio speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin 2025, che sarà consegnato il 21 novembre al teatro Miela di Trieste. Un riconoscimento che sottende una scelta (politica) di campo per il premio intitolato a Marco Luchetta, il giornalista della

Rai di Trieste ucciso nel 1994 a Mostar assieme ai colleghi Alessandro Ota e Dario D'Angelo: la relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati sarà premiata - si legge nelle motivazioni - «per aver da subito denunciato che quanto stava accadendo a Gaza e in Cisgiordania si configurava

come un crimine di genocidio, come è stato confermato dalla Commissione speciale dell'Onu il 16 settembre 2025, opera che le ha procurato un isolamento intimidatorio. Bisogna, oggi più che mai, difendere il lavoro per la ricerca della pace che svolgono le Nazioni Unite



attraverso le sue Istituzioni, che troppo spesso vengono derise da chi basa il proprio agire sulla violenza. L'opera di Francesca Albanese è uno straziante grido di allarme sul crollo del diritto internazionale». Il cartellone di appuntamenti proseguirà fino al 23 novembre, con giornalisti testimoni di drammi e di storie provenienti da tutto il mondo.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A 87 anni, il signore delle calzature di lusso “made in Riviera del Brenta” punta verso Oriente. Dopo gli Emirati arabi è prossima l'apertura di una boutique monomarca a New Delhi: con una collezione pensata per il ricco mercato indiano

Caovilla va a Bollywood

MODA

Fiesse d'Artico Venezia, Parigi, Milano, New York e ora New Delhi. Dopo gli Angeli di Victoria's Secret, Renè Caovilla è pronto a far sognare le star di Bollywood. Con il nuovo chandelier gioiello Jahara, un sogno di cristalli cascanti pronto per conquistare il pubblico femminile del Sudest asiatico. Giornata di sole. La congestione da città metropolitana si dirada dopo aver lasciato villa Pisani lungo il fiume, se si indovina la strada che già sembra un disegno sinuoso e porta alla maison Caovilla. Il cavaliere sfreccia in berlina dal cancello, non sono neppure le dieci. A 87 anni è ancora perduto innamorado del suo lavoro. «Si tolga gli occhiali signorina, vorrei vederle gli occhi» è il buongiorno. Mentre la porta si apre, nella fabbrica della bellezza arredata come una villa veneta che ha imparato la grandeur dalla Francia, le note di Puccini invadono l'aria. Lauretta canta a Gianni Schicchi «Oh mio babbino caro» e un centinaio di artigiani, creativi, tecnici a piano terra costruisce quotidianamente il sogno che tutte vorremmo mettere ai piedi. La vulgata le chiama ancora scarpe. Ma da qui escono oggetti d'arte, frutto degli incroci tra moda, storia dell'arte, artigianato di lusso. Ecco qui il savoir faire italiano: professionisti silenziosi e attenti al dettaglio, perle, cristalli, tessuti di pregio pronti ad essere trasformati in un processo che può durare da sette ore a due giorni e non ammette errori. Dal modello alla scatola rossa marchiata ad oro, la mano scivola tra glitter e perle, cinturini brillantati e il simbolo della maison, il serpente che avvolge la caviglia, miniatura marchiata sul retro di ogni scarpa ma insieme modello ancora in produzione. Un evergreen.

LA MAISON

«È il bracciale romano ad aver ispirato la creazione dello Snake, il sandalo gioiello che si avvolge alla caviglia, diventato il nostro simbolo» ricorda ancora Renè Caovilla. Si sale una scala al primo piano, nelle stanze di rappresentanza vetri, specchi e marmi sono la necessaria attrezzatura ad uno spettacolo di bellezza barocca in perfetta coerenza con l'oggetto del desiderio. «Questo è il modello Eden - spiega Caovilla mentre accarezza e soppesa le ultime creazioni nelle vetrine illuminate - abbiamo ricreato la fioritura primaverile con tinte pastello metallizzate. Poi il Jolene in nude o fucsia. E, sempre in tema botanico, Flora, la rivisitazione di un modello d'archivio 2004 con fiori multicolore ricamati a mano su tulle e pizzo dorato».



ARTIGIANALITÀ Dettagli delle lavorazioni e, sotto, in vetrina i celebri Snake, simbolo della maison Caovilla



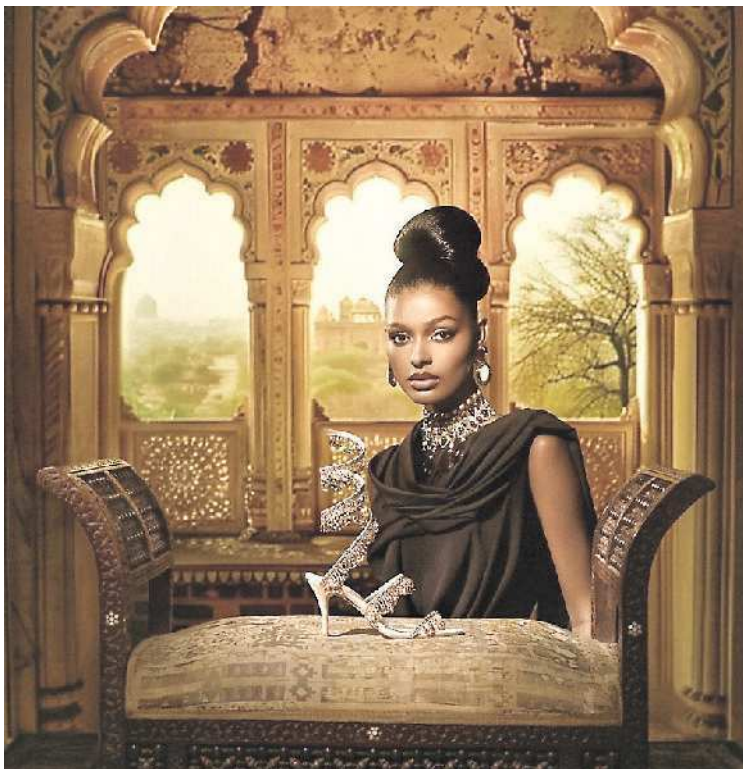
Si apre una porta magica, e il Cavaliere con orgoglio racconta il museo privato dei prototipi. Lo sguardo si confonde tra broccati, sete, velluti: dalle collezioni firmate da Edoardo Caovilla, padre di Renè, che nel 1934 ha iniziato la storia del brand, alle collaborazioni con Valentino e Chanel fino al presente. «Ho viaggiato tanto nella mia vita, ho lavorato con i couturier che hanno fatto la storia della moda: il signor Garava-

I NUOVI MODELLI IN STILE MARAJA «SCARPE AVVOLTE DA BAGLIORI, COME UNA DANZA PREZIOSA E SENZA TEMPO»

ni, John Galliano quando era alla guida di Dior, Karl Lagerfeld nell'epoca d'oro di Chanel. Anni formidabili, segnati da un'energia creativa inesauribile, da amicizie travolgenti, dalla voglia di sperimentare. Ma c'è una cosa che non ho mai dimenticato: ho sempre saputo chi ero, l'erede della tradizione storica del grande artigianato veneziano. C'è sempre stata Venezia con le sue



LA SFILATA La recente collezione per Victoria's Secret



NUOVO MERCATO Sopra, il modello Jahanara Chandelier pensato per l'India, qui accanto Renè Caovilla

meraviglie nei miei occhi, nel mio cuore, nelle mie mani».

AL MOMA

In una bacheca singola c'è il modello Cleo, con il cinturino a molla che avvolge la caviglia atterrato al Moma di New York e ai piedi delle donne più belle del mondo. Ognuno ha i propri sogni. Per molte donne nel presente è un sandalo chandelier con gocce di cristallo pendenti,

«IL MIO SEGRETO PER NON CADERE NELLA ROUTINE? MI PIACE ANCORA SORPRENDERE LE DONNE»

omaggio ai sontuosi lampadari lagunari in vetro di Murano. Il modello più amato e venduto.

Ora il sogno Caovilla punta dritto a Est: dopo aver conquistato gli Emirati la nuova destinazione è il mercato indiano. La recente collezione Eternal Radiance è ispirata all'estetica maraja, alla luce delle perle e dei ricami veneziani e indiani, ad una cultura che storicamente si è contami-

nata e migliorata. «Per l'India abbiamo creato un oggetto avvolto di bagliore, che intona una danza preziosa e senza tempo». Il lancio dei nuovi modelli si accompagna all'apertura del primo negozio monomarca a New Delhi, previsto entro marzo 2026. Per l'India è pensato anche il modello Erin, elegante e sobrio nel classico nero o nella nuova variante giallo burro con listini sottili definiti da cristalli tono su tono. Ma a brillare sarà soprattutto lo Jahanara chandelier, il sandalo che ricorda i fasti dei palazzi regali indiani, rivisitazione del modello chandelier classico che incontra l'ispirazione dei gioielli tipici come gli Jhumka, orecchini pendenti a forma di campana, i Kundan, con pietre incastonate e foglia d'oro, e i mala, collane di perline usate per la meditazione. I minuscoli pendagli tintinnano come amuleti, e catturano la luce con rifrazioni e bagliori. È qualcosa in più che semplice bellezza. Somiglia a un incantesimo.

Renè Caovilla sorride. «Come faccio a ignorare la routine? Questo resta il segreto dopo tanti anni. Mi piace ancora sorprendere le donne».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capolavoro del Museo diocesano di Padova. Un pezzo unico da Costantinopoli in argento e oro: risale al decimo secolo e in origine conteneva l'inchiostro purpureo, poi divenne "crismino" per l'olio sacro usato nei battesimi e nelle cresime

ARTE

E un pezzo unico. Di argento e oro, alto appena 5 centimetri, ma che dalla teca scura in cui si trova trasmette grande suggestione. In passato ha avuto un duplice utilizzo: al suo interno, in un contenitore in vetro inserito in uno ligneo, inizialmente veniva messo l'inchiostro purpureo che serviva per vergare documenti importanti, e in epoca successiva l'olio sacro per battesimo e cresima, e non a caso il suo secondo nome è "crismino". Ora è stato oggetto di uno studio interdisciplinare dell'Università, al termine del quale è stato confermato il suo eccezionale valore storico, artistico e culturale. Il calamaio del Museo Diocesano di Padova, infatti, è il capolavoro della collezione che caratterizza il polo attiguo al Duomo: è il più antico al mondo di epoca bizantina (risale al X secolo) e proviene da Costantinopoli.

Un oggetto prezioso decorato con scene della mitologia greca



Il calamaio bizantino, il direttore del Museo diocesano Andrea Nante e la storica dell'arte dell'Università di Padova Valentina Cantone



gura di Giacinto, amante di Apollo, ucciso accidentalmente dal dio, dal cui sangue blu nacquero i giacinti dello stesso colore. Abbiamo figure che ci riportano al rosso e al sangue perché era un contenitore per l'inchiostro purpureo che già da Omero è associato proprio al sangue e nel mondo cristiano a quello di Cristo, a sancirne l'estrema preziosità e il carattere simbolico. Preziosità che deve avere pure l'oggetto che lo contiene».

«Dal 2000 - ha aggiunto Nante - il "crismino" dal tesoro della Cattedrale è stato trasferito nel percorso museale e la mostra giubilare lo vede collegato al Battistero dipinto da Giusto de Menabuoi, in quanto nel Quattrocento conservava l'olio che serviva per somministrare i Sacramenti. Dismessa tale funzione è stato custodito e ora verrà valorizzato: per esempio, lo vedremo coinvolto in un'iniziativa in programma nel 2026 di cui sarà protagonista il vescovo veneziano Pietro Donà, che probabilmente all'epoca lo donò ai canonici della Cattedrale. Il calamaio non ha un'iconografia sacra e la domanda che ci si pone è come mai sia stato trasformato in un contenitore per il sacro crisma».

Le 2 vite del calamaio più antico del mondo

rica dell'arte sempre del Bo. Alcune analisi sono state fatte dai professori Gilberto Artioli (Geoscienze) e Ivana Angelini (Ciba).

I PARTICOLARI

«Gli esiti degli studi - ha osservato Valentina Cantone - sono stupefacenti perché danno un senso coerente a un oggetto preziosissimo che prima era considerato un insieme di immagini senza connessione, che invece c'è. Il coperchio ha l'effigie di Medusa decapitata da Perseo il cui sangue goccia idealmente den-

tro il contenitore. Da esso secondo la mitologia greca sono nati i serpenti che infatti sono presenti sul corpo cilindrico. Inoltre è rappresentata un'altra scena mai compresa prima, che è la fi-

UNO STUDIO HA CONFERMATO IL SUO ECCEZIONALE VALORE ORA È IL SIMBOLO DELLA MOSTRA PER I 25 ANNI DELLA COLLEZIONE

Il cantautore ricoverato

Branduardi rinvia il concerto a Venezia

Rinviato al 10 gennaio il concerto di Angelo Branduardi "Cantico 2025" previsto per sabato 15 novembre al Goldoni di Venezia. I biglietti acquistati in prevendita sono validi per la data di recupero, mentre le richieste di rimborso sono possibili in piattaforma dal 15 novembre al 15 dicembre.

Dopo il malore che pochi giorni fa ha portato al ricovero dell'artista, il prolungamento degli accertamenti rende prudente il rinvio anche dell'evento in laguna organizzato da Veneto Jazz i e Teatro Stabile del Veneto. Nulla di deciso sulla data del 21 novembre a Bassano.

LE INIZIATIVE

In occasione dei festeggiamenti per i 25 anni di attività del Museo Diocesano l'attenzione è puntata sul calamaio, però ci sono altri eventi in arrivo per far conoscere questo polo culturale prestigioso, dove ora è esposta la Bibbia Istoriata Padovana, prezioso manoscritto con miniature uniche che illustrano storie dell'Antico Testamento, intrecciandole con quelle della vita quotidiana in epoca carrarese.

Sabato 29, per esempio, sono previste 4 visite guidate gratuite (alle 16,30 e alle 18,30, con prenotazione sul sito www.museodiocesano.padova.it), mentre alle 17,30 verrà lanciato il progetto "Mi sta a cuore" per coinvolgere le persone nel restauro di alcune opere del Tiepolo. Nel contempo sulla facciata del Duomo è prevista la videoproiezione di immagini che hanno scandito la storia dell'istituzione culturale.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTAURO

Duecentotré frammenti, alcuni molto grandi, altri lunghi solo pochi centimetri, rimasti nascosti nei depositi dei Musei Civici di Bassano del Grappa per cinquantasei anni. Così si presentava il Cavallo Colossale, una delle ultime opere realizzate dall'artista Antonio Canova, fino al febbraio scorso. Ora è stato riportato al suo antico splendore grazie a un'imponente opera di restauro, condotta a Vigonza (Padova) dalla ditta Passarella Restauri e organizzata dal Comune e dai Musei Civici di Bassano in collaborazione con la Soprintendenza archeologi per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con il supporto di Intesa Sanpaolo e dell'ente benefico inglese Venice in Peril.

L'OPERA

Il Cavallo Colossale è una monumentale statua in gesso dipinto a finto bronzo, nata come modello per la scultura equestre del re di Napoli Ferdinando I di Borbone. Fu trasferita dal laboratorio romano di Canova a Posagno e da lì, per volere del fratello dello scultore, l'opera venne spostata al Museo di Bassano nel 1849, dove rimase esposta fino alla fine degli anni Sessanta. «La storia del cavallo è nota, meno quella del suo smontaggio - racconta Barbara Guidi, direttrice dei Musei Civici - Per arrivare a Bassano la scultura equestre



La presentazione del restauro a Vigonza, due particolari del Cavallo Colossale di Antonio Canova e la direttrice dei Musei Civici di Bassano, Barbara Guidi

Risorge dopo oltre mezzo secolo il Cavallo Colossale di Canova

fu trasformata: venne costruita una nuova armatura interna, venne saldata, riverniciata, riempita di gesso e calcinacci, inglobando una struttura in fasciame di ferro che, di fatto, rese impossibile smontarla».

Per questo, quando nel 1969 venne deciso di scomporla per darle una nuova collocazione, «l'opera collassò». Tutti i suoi pezzi vennero così trasportati nei depositi del museo, dove rimasero per più di cinquant'anni.

IL PROGETTO

A ridare vita al Cavallo Colossale è stato un progetto di restauro, iniziato ufficialmente il 13 febbraio scorso. Il piano «ha avuto una fase molto lunga di progettazione, durata tre mesi - spiega Guidi - mentre il restauro è iniziato in estate, quando la soprintendenza ha approvato il progetto esecutivo». Innanzitutto, la scultura è stata alleggerita, risalendo alla superficie originale del gesso canoviano. Lo dimostra anche un curioso ritrova-

mento, ovvero un frammento di libro settecentesco, incorporato durante il primo montaggio. Poi, è venuta la lunga fase del riassetto: la ricerca dei vari punti di contatto tra gli oltre duecento frammenti dell'opera, la creazione di nove macro sezioni e, infine, l'accostamento graduale dei pezzi più pesanti. Nel frattempo, è stata realizzata una nuova struttura portante interna al corpo del Cavallo, che permette di sostenere il suo intero peso senza gravare



RICOSTRUITA L'IMPONENTE STATUA EQUESTRE DEI MUSEI DI BASSANO CHE ERA SCOMPOSTA IN 203 FRAMMENTI

sulle zampe, capace di proteggerlo anche in caso di sollecitazioni sismiche. Le operazioni si sono concluse con il restauro estetico della superficie, eseguito ad acquarello e a tempera, in un tono leggermente più chiaro rispetto all'originale. Un'opera di restauro che ha richiesto complessivamente «un investimento di 340.000 euro», come afferma il sindaco di Bassano Nicola Finco, e che «rappresenta un momento di grande orgoglio per la città, testimoniando l'importanza della fruttuosa sinergia tra pubblico e privato». Infatti, l'intervento è stato possibile grazie a un contributo del ministero della Cultura, a cui si aggiungono il sostegno del programma "Restituzioni", che ha permesso di restaurare oltre duemila opere in Italia, e della fondazione Venice in Peril, attiva nella protezione dell'arte da quando Venezia fu colpita dall'acqua alta del 1966.

Il Cavallo Colossale verrà mostrato per la prima volta al pubblico in occasione della mostra "Eterno e visione. Roma e Milano capitali del Neoclassicismo", in programma alle Gallerie d'Italia di Milano, a partire dal 28 novembre. Dopo questa tappa, la scultura equestre tornerà nella sua casa a Bassano, in uno «spazio espositivo già individuato al piano superiore» della struttura, conferma il sindaco Finco.

Bianca Bettio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prestigiosa casa britannica, per festeggiare i 100 anni del famoso modello, realizza la “Phantom Centenary Private Collection” Solo 25 esemplari già tutti assegnati, dieci dei quali resteranno in Europa. Il prezzo è segreto ma supera i tre milioni di euro



IL CAPOLAVORO

«Il nostro “prodotto”, se mi passate questo termine così rude, non è solo una macchina meravigliosa, ma l'intera esperienza del lusso», sintetizza Chris Brownridge, l'elegantissimo 51enne Ceo della Rolls-Royce. Ogni limousine è praticamente una fuoriserie: «Non produciamo auto se qualcuno non ci chiede di farlo», sintetizza. E, infatti, anche la Phantom Centenary Private Collection, un'edizione limitata di 25 esemplari della versione del secolo della prima vettura dello Spirit of Ecstasy, anche se in realtà il prototipo risale al 1923, risponde a questa logica.

LA DIVISIONE “BESPOKE”

Tutti gli esemplari sono già stati venduti da tempo e dieci sono rimasti in Europa, nessuno in Italia, pare. Il blasonato marchio britannico di proprietà del gruppo Bmw (ne ha rilevato i diritti nel 1998 e l'intera produzione dal 2003) è comprensibilmente molto protettivo nei confronti dei propri clienti. Ragione per la quale non rivela i prezzi né le destinazioni delle Rolls-Royce prodotte. Qualcosa, però, trapela: ogni veicolo della sesta Private Collection dovrebbe costare attorno ai 3 milioni di euro. E a differenza di quanto accade di solito, quando la divisione Bespoke asseconda praticamente ogni tipo di richiesta dei futuri proprietari (dalla vernice della carrozzeria



MAGNIFICA
Sopra, a lato e sotto tutto il fascino della Rolls Royce “Phantom Centenary Private Collection” realizzata a mano in 25 esemplari

in tinta con il rossetto al legno dell'albero preferito impiegato per gli interni, solo per citare qualche esempio), la sola personalizzazione possibile è la disposizione del volante: a destra o a sinistra. La Phantom del secolo non vanta novità meccaniche e monta il non indifferente e convenzionale (si fa per dire) V12 da 6.75 litri che la spinge fino a 250 km/h, tra l'altro con un'accelerazione da 0 a 100 orari di 5,4”, non male per una limousine che sfiora i 6 metri di lunghezza.

L'esclusivissima Private Collection, che viene prodotta nell'atelier (una fabbrica è davvero un'altra cosa) di Goodwood, ha richiesto 3 anni di sviluppo e 40.000 ore di lavoro. Il tempo necessario per studiare disegni e materiali e per trovare le soluzioni per avere cuciture e giunture perfette, destinate a durare. «Vogliamo gratificare i nostri azionisti e creare valore per i nostri clienti», puntualizza Bro-

wnridge. Lo Spirit of Ecstasy che caratterizza e impreziosisce il frontale è in oro 18 carati «per garantirne la resistenza», ma placcato a 24 per «una finitura impeccabile e anti-ossidazione».

La gloriosa statuetta, necessariamente a scomparsa, ha beneficiato anche di una punzonatura dedicata da parte dell'Hallmarking & Assay Office di Londra. La

CURA ARTIGIANALE HA TUTTO DI SERIE SI PUÒ SCEGLIERE LA GUIDA, A SINISTRA O A DESTRA, COME RICHIESTO DAI MERCATI



stesso “scudo” che riporta il logo RR presenta una lavorazione in oro e smalto bianco e compare per la prima volta sia sulle fiancate sia davanti sia dietro.

LA STORIA NELL'ABITACOLO

Esternamente, a parte la caleidoscopica vernice bitono bianca e nera con polvere di cristalli – una sorta di smoking automobilistico – ci sono anche i curiosi cerchi, ognuno dei quali è caratterizzato da 25 linee circolari che richiamano il numero degli esemplari e che, sommati, danno gli anni della Phantom. La limousine è una sorta di museo su ruote, perché attraverso tessuti disegnati in sartoria,

sofisticati ricami, pelle incisa al laser e lavorazioni del legno all'avanguardia, come intarsi in 3D, dorature e stratificazioni di inchiostro, l'abitacolo ripercorre la storia, gli eventi, i personaggi e i luoghi che hanno trasformato la Phantom e la Rolls-Royce in ciò che è. Ossia la quintessenza del lusso. È un racconto in 77 “punte”, naturalmente evidenziate da 24 carati, impiegato anche sulle portiere. I due sedili anteriori sono in pelle bianca, quelli posteriori – indubbiamente “sopra le righe” esibiscono queste incredibili lavorazioni artigianali. La divisione Bespoke si prende tutto il tem-

po che serve per verificare non solo cosa è possibile fare, ma soprattutto se quello che si può fare è destinato a durare.

LAVORO SENZA FRETTA

«Vogliamo creare auto senza tempo», dicono a Goodwood. Il sito è mimetizzato nel verde, a due passi dal circuito. La mensa per i lavoratori (circa 2.500, mentre il paese non arriva a 4 mila anime) sembra un ristorante di rango elevato. Karl Marx avrebbe faticato a elaborare la tesi sull'alienazione alla catena di montaggio della Rolls-Royce, dove ogni addetto indossa la sua polo nera con il nome di battesimo e dove a ogni stazione il sistema si ferma oltre mezz'ora. È per questo che vengono assemblate fino a un massimo di 30 limousine al giorno, tutte sulla stessa linea. Da quando è nel gruppo Bmw, Rolls-Royce sta conoscendo una nuova giovinezza e, soprattutto, sta raccogliendo consensi, tanto che in questo primo scorcio del terzo millennio i volumi sono cresciuti da mille a seimila unità l'anno. Il marchio ha appena deciso un investimento di 300 milioni di sterline, quasi 390 milioni di euro: «Ma non per aumentare la produzione – avverte il Ceo – bensì per ampliare la nostra capacità di personalizzare le auto per andare incontro alle richieste dei nostri clienti».

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'icona del brand brinda al primo secolo di leggenda

L'ANNIVERSARIO

Lusso, certo, ma anche potere. E ricchezza. E stravaganza. Fra tutte le Rolls-Royce, la Phantom (il prototipo risale al 1923), chiamata nel 1925 a subentrare alla Silver Ghost, è quella che rappresenta al meglio l'essenza dello Spirit of Ecstasy. Fino al 1931 ne sono vennero prodotti oltre 3.500 esemplari, quasi 2.270 nel Regno Unito e gli altri negli Stati Uniti. Quella attuale è l'ottava generazione: le prime sei hanno superato complessivamente le 6.800 unità, mentre la settima da sola (tra il 2003 e il 2017) è arrivata a quota 10.327. Sono numeri anche importanti per un modello

tanto esclusivo, che tra i proprietari noti ha avuto John Lennon, Elvis Presley, Fred Astaire, Greta Garbo, lo sceicco “padre fondatore” degli Emirati Arabi Uniti Zayed Bin Sultan Al Nahyan, il sultano del Brunei Hassanal Bolkiah, nella cui collezione di auto di lusso figurerebbero centinaia di Rolls-Royce, e perfino il dittatore della Corea del Nord Kim Jong-un.

IL POTERE A BORDO

La Phantom è anche la limousine dei reali britannici: uno dei 18 esemplari della quarta generazione, ad esempio, venne ordinato dal principe Filippo, duca di Edimburgo, per viaggiare assieme alla consorte, Elisabetta II.

Una delle versioni più famose, la Silver Jubilee, venne realizzata per il suo primo quarto di secolo da regina (era il 1977) e poi impiegata anche da Kate nel 2011 per raggiungere l'abbazia di Westminster e sposare il principe William. In totale la dinastia dovrebbe disporre di almeno sei modelli, equamente divisi tra Phantom IV, V e VI.

Una storia di “potere” è quella che riguarda Bernard Law Montgomery, soprannominato il “generale spartano” per il suo stile di vita particolarmente sobrio, che ha fatto ricorso al fascino e al richiamo del marchio «per trasmettere solidità e affidabilità» al primo ministro Winston Churchill, a re Giorgio VI e, soprattutto, a



L'OPERA D'ARTE È ARRIVATA ALL'OTTAVA GENERAZIONE. USATA DA FAMIGLIE NOBILI E CAPI DI STATO IN TUTTO IL MONDO

Dwight Eisenhower fatti viaggiare su una Phantom III prima del vertice che ha preceduto il via libera al D-Day che avrebbe cambiato la storia. La limousine – che hanno posseduto tra gli altri Andy Warhol (comprata a Zurigo nel 1972 e venduta a New York appena 6 anni dopo), Henri Matisse e

REGALE
Sopra, la Rolls Royce Phantom II del 1933. A lato, Sua Maestà la Regina Elisabetta II sulla Phantom IV

Pablo Picasso – ha anche incarnato l'eccentricità di molti personaggi. Quella di “The King”, una Phantom V, aveva addirittura un microfono personalizzato e il necessario per scrivere all'interno del bracciolo (Elvis Presley la tenne appena 5 anni prima di darla in beneficenza), mentre Salvador Dalí se ne fece prestare una in occasione della conferenza su “Gli aspetti fenomenologici del metodo critico paranoico” che doveva tenere alla Sorbona di Parigi.

I FILM DI JAMES BOND

Quando si materializzò davanti all'autorevole università francese, scese dalla macchina facendo in modo che i 500 kg di cavolfiori con i quali aveva imbottito l'abitacolo cadessero sull'asfalto gelato. La Phantom ha naturalmente anche “recitato” in alcuni film e Rolls-Royce ricorda volentieri quelli della saga dell'agente segreto più famoso al mondo, James Bond. La prima pellicola di 007 di cui è stata protagonista è stata “Goldfinger”, nel 1964. A quella ne sarebbero seguite altre undici.

M. Ecc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Stabile con sole
prevalente.
Locali disturbi
al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto con ampi spazi soleggiati su Alpi e Prealpi, maggiori annuvolamenti in pianura in parziale diradamento nel corso della giornata. Massime sino a 15/17°C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue la fase di tempo stabile e soleggiato con cielo in prevalenza sereno o al più velato. Qualche nube sul basso Trentino. Massime sino a 12/13°C.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase di tempo stabile. Da segnalare tuttavia annuvolamenti, specie su coste e vicine pianure in temporaneo diradamento diurno.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	14	Ancona	13	17
Bolzano	1	12	Bari	11	17
Gorizia	10	15	Bologna	10	17
Padova	8	15	Cagliari	18	21
Pordenone	6	14	Firenze	11	17
Rovigo	10	17	Genova	15	18
Trento	3	13	Milano	9	16
Treviso	7	15	Napoli	13	19
Trieste	13	15	Palermo	14	21
Udine	7	15	Perugia	7	15
Venezia	9	13	Reggio Calabria	12	20
Verona	9	16	Roma Fiumicino	11	19
Vicenza	6	15	Torino	7	15

Programmi TV

Rai 1
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Società
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Che tempo fa Attualità

Rai 2
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 La Porta Magica Società
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.35 Nitto ATP Finals 2025 - Jannik Sinner vs Alexander Zverev Tennis
22.40 F.B.I. International Serie Tv
23.30 Nudes Serie Tv
0.45 Radio2 Social Club Show
2.00 La ragazza del mondo Film Drammatico

Rai 3
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.00 Senza traccia Serie Tv
6.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
8.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
8.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
10.25 Fast Forward Serie Tv
12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
12.45 Bones Serie Tv
14.15 The Watcher Film Thriller
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.45 Bones Serie Tv
21.20 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Horror. Di André Øvredal. Con Corey Hawkins, Aisling Franciosi, Liam Cunningham
23.15 Overlord Film Horror
1.05 Bones Serie Tv
2.30 Fast Forward Serie Tv
4.00 Senza traccia Serie Tv

Rai 5
8.15 Evolution Documentario
10.05 La scienza segreta dei liquami Documentario
11.05 Geo Documentario
13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
14.00 Evolution Documentario
15.50 Il Re di Napoli. Storia e leggenda di Mario Merola Documentario
17.20 1919-1922 Cento anni dopo Documentario
18.15 Storie della TV Varietà
19.15 Il giorno e la storia Doc.
19.35 Poke Stories Documentario
19.40 Rai News - Giorno Attualità
19.45 American Genius Doc.
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipolletti.
22.15 Paradisi da salvare Doc.
23.10 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentario
0.40 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario

Rete 4
6.10 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.05 La promessa Telenovela
7.45 Terra Amara Serie Tv
8.45 My Home My Destiny Serie Tv
10.45 Tempesta d'amore Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Nassiriyah - Per non dimenticare Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.35 Realpolitik Attualità
0.55 Drive Up Informazione

Canale 5
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello - Pillole Reality
13.55 Beautiful Soap
14.10 Beautiful - 9229 Prima Parte Soap Opera
14.15 Forbidden Fruit Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
15.55 La forza di una donna Telenovela
16.25 Amici di Maria Talent
16.55 Dentro la notizia Attualità
18.35 Grande Fratello - Pillole Reality
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.35 Tg5 Attualità
20.35 Meteo.it Attualità
20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 Gigi e Vanessa - Insieme Show
0.30 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.35 Magnum P.I. Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset Informazione
14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.10 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Grande Fratello Reality
19.10 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza. Di Doug Liman. Con Tom Cruise, Brendan Gleeson, Jonas Armstrong
23.45 The Island Film Fantascienza

Iris
6.25 Kojak Serie Tv
7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.00 Sabato Domenica e Lunedì Teatro
10.25 Il pistolero Film Western
12.25 Ispettore Callaghan: il caso Scorpione è tuo! Film Poliziesco
14.40 Il pistolero di Dio Film Western
16.40 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico
19.20 Kojak Serie Tv
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20 Sully Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Tom Hanks, Aaron Eckhart, Laura Linney
23.25 Ransom - Il riscatto Film Thriller
1.45 Ispettore Callaghan: il caso Scorpione è tuo! Film Poliziesco
3.30 Ciak News Attualità
3.35 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico
5.40 Don Luca Serie Tv

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.30 Tg24 Pagine Attualità
7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.50 Brother vs. Brother Arredamento
9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità
9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.05 Cucine da incubo Cucina
12.15 MasterChef Italia Talent
16.30 Cucine da incubo Cucina
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
18.55 Cucine da incubo Cucina
20.10 Affari di famiglia Reality
21.20 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione. Di Nikolaj Chomeriki. Con Aleksandr Pal, Nikolaj Chomeriki, Sergei Puskepalis
23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
23.40 Sky Sport 24 Night Informazione
0.40 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo
17.40 Studionews Rubrica di informazione
18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella
23.00 TgVeneto - Notte
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgVeneto - Notte

DMAX
6.00 Affari in valigia Doc.
7.00 Predatori di gemme Doc.
11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
12.00 Airport Security: Spagna Documentario
14.00 Affari al buio - Texas Reality
15.50 Affari a tutti i costi Reality
16.45 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Airport Security: Europa Documentario
21.25 Quella pazzia fattoria Doc.
22.20 Quella pazzia fattoria Doc.
23.15 WWE NXT Wrestling
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario

La 7
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
23.30 Prova d'inchiesta Attualità.

TV 8
11.20 4 ristoranti Cucina
12.30 Foodish - Anteprima Cucina
12.35 Foodish Cucina
13.45 L'incubo di Lila Film Drammatico
15.30 Un'occasione sotto l'albero Film Commedia
17.15 Una vacanza molto speciale Film Commedia
19.00 4 ristoranti Cucina
20.15 Foodish - Anteprima Cucina
20.20 Foodish Cucina
21.30 4 ristoranti Cucina
23.15 4 ristoranti Cucina
0.45 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv

NOVE
10.50 Chi cerca trova Doc.
11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
15.15 Faking It - Bugie criminali Attualità
16.45 Sangue del tuo sangue Doc.
17.50 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
21.30 La Corrida Talent
0.40 Only Fun - Comico Show Show

7 Gold Telepadova
13.30 Messaggio promozionale Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.50 Tg7 Nordest Informazione
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00 Tg7 Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva
1.00 Uomini d'argento Film Commedia

Rete Veneta
9.00 Sveglio Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.45 Consigli per gli acquisti Televendita
16.15 Film: Buenavida
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Regione Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
23.00 Documentario: L'Apocalisse di Venezia
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.05 Vaghe frontiere 2025
18.15 Sportello pensionati - diretta
19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione
19.30 Sport FVG - diretta
19.35 Meteo
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock - diretta
23.15 Stella, lentamente verso il mare - documentario
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12
14.45 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Roma Vs Udinese Rubrica
16.25 Terzo Tempo - R Rubrica
18.15 Anziani In Movimento Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Tg Regionale Informazione
21.00 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la congiunzione di Marte con Mercurio ti interpella direttamente, trasmettendoti una tensione nervosa che potrebbe rendere complicate le cose semplici. L'introspezione che la configurazione sembra volerti chiedere porta la tua attenzione sulle piccole cose. Oggi non si tratta di intraprendere grandi battaglie ma di correggere piccoli errori. Evita che lo stress interferisca con la tua salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti viene incontro innescando un processo interiore positivo per la salute, grazie al quale migliori l'ascolto e la sintonia con le necessità del tuo corpo. Così potrai scoprire un modo diverso e raffinato per metterti all'ascolto dei messaggi che ti manda il tuo corpo. Ma questo non significa prenderti delle vacanze dagli impegni quotidiani. L'importante è che le due dimensioni coesistano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione rende affilati i tuoi pensieri ma anche le parole, che vanno quindi usate esattamente come bisturi, mantenendo alta la consapevolezza del loro potere. Proprio per questo puoi servirtene per correggere qualcosa che hai fatto in precedenza: la retrogradazione di Mercurio ti invita a rettificare. Che si tratti del partner e del vostro amore o di rapporti di lavoro, cogli il momento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro la configurazione odierna ti invita a muoverti con cautela, misurando le parole e trovando il modo di trasformare eventuali pensieri critici in proposte costruttive. La palla è nel tuo campo, sei tu che devi fare un eventuale passo per sciogliere tensioni o dissolvere incomprensioni. Ma non si tratta certo di dare spiegazioni, la soluzione di cui sei alla ricerca si nasconde nell'azione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ancora nel tuo segno ti aiuta a vivere con leggerezza anche eventuali tensioni nel lavoro, consentendoti di trovare soluzioni semplici e spontanee, che fanno rientrare il tutto in una dimensione quasi giocosa. Hai a disposizione varie risposte molto creative agli enigmi che la vita potrebbe porti in questo momento e tu stesso potresti essere sorpreso dalla rapidità con cui risolvi le cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La congiunzione esatta di Mercurio, che ti governa, con Marte, aumenta il livello di tensione e può favorire un atteggiamento cavilloso, che potrebbe indurti a puntualizzare, complicando ulteriormente e senza rendertene conto la situazione. Se nel lavoro vuoi raggiungere gli obiettivi che ti proponi, abbastanza ambiziosi, è necessario individuare i tuoi errori che hanno favorito questa situazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Volendo puoi approfittare della configurazione per sciogliere attraverso delle piccole azioni concrete la ragnatela che hanno tessuto i tuoi pensieri attorno ad alcuni comportamenti del partner. Evita di interpretarli e di attribuire loro un'intenzione che non esiste. L'amore è un terreno molto propizio a questo tipo di meccanismi, che ci intrappolano nel tentativo di superare le nostre fragilità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mercurio retrogrado oggi si congiunge con Marte, il pianeta che ti governa, nel settore legato al denaro. È il momento giusto per fare ordine in questo ambito e per andare a rivedere eventuali erro-

ri, approfittando dell'opportunità per mettere in atto delle rettifiche. La configurazione ti offre strumenti pratici per agire e risolvere con una certa rapidità. Fai leva sulla tua maggiore visibilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione di Mercurio e Marte nel tuo segno annuncia un livello di tensione piuttosto alto, che può rivelarsi però molto positivo se metti a frutto questo flusso di energia in maniera creativa. Il rischio consiste nel voler dimostrare a tutti di avere ragione, quando in realtà la configurazione favorisce il confronto e gli scambi. L'amore può trasformarsi in una molla che ti aiuta a decidersi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita ad attivarti, mantenendoti però in secondo piano e facendo il possibile per evitare di attirare gli sguardi. È il momento di andare a cesellare piccoli particolari che tu solo sei in grado di individuare, muovendoti nell'ombra per evitare qualsiasi polemica. A volte nel lavoro può essere indispensabile questo intervento quasi clandestino da cui poi tutti hanno benefici.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna calante ti fa da specchio con una visione che completa la tua, che risente di quella di un collaboratore o di una persona per te di una certa importanza. Sarà proprio grazie a questi elementi che finora non avevi modo di mettere insieme che potrai intervenire in maniera concreta e decisiva nel lavoro, facendo valere argomenti risolutivi che difficilmente possono essere messi in discussione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel lavoro rimboccati le maniche per passare all'azione e affrontare in modo concreto gli ostacoli e le difficoltà che ti impediscono di procedere. Il rischio è quello di cadere in argomentazioni polemiche, che difficilmente potranno essere risolutive. La situazione richiede interventi correttivi da parte tua, che tengano conto delle criticità emerse ultimamente. Oltre a fare è necessario disfare.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 11/11/2025					
Bari	81	64	11	88	51
Cagliari	58	62	41	29	14
Firenze	7	27	89	20	64
Genova	51	66	42	79	58
Milano	9	40	56	10	78
Napoli	71	22	67	48	64
Palermo	71	67	42	89	53
Roma	74	60	86	80	39
Torino	25	11	62	33	87
Venezia	59	84	74	70	3
Nazionale	86	18	87	70	45

SuperEnalotto Jolly					
59	37	3	63	84	42 49
MONTEPREMI			JACKPOT		
79.669.858,92 €			75.589.465,32 €		
6	- €	4	397,93 €		
5+1	- €	3	31,41 €		
5	19.041,84 €	2	5,94 €		
CONCORSO DEL 11/11/2025					
SuperStar Super Star 64					
6	- €	3	3.141,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	39.793,00 €	0	5,00 €		



MANCANO 745MILA EURO

Il Fener accusa Mou:
«Non ha pagato
il conto dell'albergo»

Mourinho-Fenerbahce, lo scontro continua. Il club, secondo il Daily Mail, accusa José di non aver pagato un conto da circa 745mila euro all'albergo nel quale soggiornava Istanbul, situato sulle rive del Bosforo, all'interno di un ex palazzo ottomano del XIX secolo.

Un hotel a cinque stelle dove ha vissuto per 14 mesi. Quel conto, secondo il Fenerbahce, avrebbe dovuto pagarlo proprio lo Special, esonerato all'inizio della stagione dopo la mancata qualificazione alla Champions, incassando una buonuscita da circa 9 milioni.

G

Mercoledì 12 Novembre 2025
www.gazzettino.it

MISSIONE PLAYOFF GATTUSO CERCA L'ITALIA GIUSTA

Due gare, due formazioni diverse: ultimi test in vista dello spareggio
Con Moldavia (domani) e Norvegia le prove generali per il Mondiale



CT Rino
Gattuso, ha
vinto le
prime
quattro
partite in
Nazionale

LO SCENARIO

ROMA Non è finita fin quando non è finita, ed è giusto giocare queste due partite, con Moldavia e Norvegia, pensando ancora al primo posto del gruppo I. Un piazzamento che darebbe all'Italia la possibilità di andare al Mondiale americano senza passare dai playoff. Ma la realtà è un'altra, la conoscono bene Gattuso e i suoi: è già complicato che la Norvegia perda punti in casa con l'Estonia, assai più improbabile che la nostra nazionale, in caso di primato a pari merito (quindi battendo Haaland e compagni a San Siro domenica prossima) difficilmente supererà i rivali nella differenza reti, che al momento è +26 contro +10.

Quindi Gattuso in queste due partite non può fare altro che testare il corpo della squadra che a marzo dovrà affrontare il terribile spareggio, contro chi lo sapremo il 20, dall'urna di Zurigo. Il ct sta tenendo d'occhio alcuni calciatori che in questi tre mesi non hanno fatto parte del suo *gruppo* azzurro, ma che invece da qui a marzo potranno tornare utili, specie davanti a cali di forma o infortuni di qualcuno. Zaniolo, Pellegrini, Palestra, Berardi restano nomi caldi, anche perché, alcuni di loro, hanno già fatto

parte del giro della Nazionale prima dell'arrivo di Rino. Due partite, dicevamo, due test, forse ci sarà una piccola finestra a febbraio per rivedersi, ma al massimo per un paio di giorni. Gattuso in questi mesi ha sperimentato due moduli, il 4-4-2 (o 4-2-4)

oppure il 3-5-2. La costante è sempre stata l'utilizzo dei due attaccanti, i titolari sono Kean e Retegui, con il primo non disponibile per queste due ultime gare di qualificazione. Pio Esposito si è guadagnato il ruolo di prima alternativa a quei due, dopo appe-

Orsolini: «Andare in America un dovere»

«Con Rino una ventata di freschezza»

«Il Mondiale? Abbiamo il dovere morale di esserci», così Riccardo Orsolini, due gol in dodici presenze nell'Italia. Sorride il capocannoniere del campionato. In azzurro si respira un'aria nuova. «Gattuso ha portato una ventata di freschezza a livello di entusiasmo, prima la squadra era un po' spenta avvilita, lui ci ha dato subito tranquillità e ci ha fatto capire la situazione consigliandoci su come uscirne, cioè con il lavoro, l'entusiasmo e allenamenti molto intensi». gliamo fare una bella figura e dare continuità agli ultimi risultati». Ruoli e compiti tra Bologna e Nazionale sono un

po' diversi per lui: «Con l'Estonia abbiamo giocato con un 4-4-2, ho fatto un'esterno di centrocampo. Ero un po' più arretrato, di solito a Bologna gioco con la mezzala



che mi aiuta mentre contro l'Estonia ero io che dovevo aiutarmi da solo. Ma per l'Italia giocherei anche in porta». Bologna il segreto del suo successo. In Emilia, «Orso», ha trovato la sua comfort zone. «È un'isola felice, è una

società che ha coraggio e programmazione, è una cui si vive bene e la piazza ti supporta. Non c'è posto migliore per andare ad allenarti con il sorriso. Vivo il migliore momento della carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la Moldavia

ITALIA
4-2-4

Con la Norvegia

ITALIA
3-5-2

na tre apparizioni e una rete. Nella testa di Rino c'è anche Scamacca, falcidiato dagli infortuni ma tornato a disposizione dell'Italia per questi due match. Lui la sua chance se la giocherà a Chisnau domani sera, probabilmente farà coppia con Raspadori, che Gattuso ha utilizzato sia come esterno sia come seconda punta. Raspa nel gruppo ci sta e ci starà. È l'attacco che in questi due match cambierà di più. Si alterneranno i centravanti e gli esterni, da Orsolini e Zaccagni, a Politano e Dimarco.

GIRO DI DIFFIDE

C'è pure da fare un ragionamento sui diffidati: Tonioli giocherà la prima in Moldavia per non rischiare di saltare la sfida di marzo, stesso discorso per Cambiaso e Fratesi, che con Spalletti era addirittura il capocannoniere e ora fatica a trovare un posto fisso. Per Barella vale il discorso contrario: è squalificato con la Moldavia, sarà in campo con la Norvegia. Cristante sarà chiamato in causa probabilmente a San

**IL CT PROPORRÀ PRIMA UN 4-2-4 POI IL 3-5-2
RETEGUI FARÀ COPPIA CON ESPOSITO A SAN SIRO
SPAZIO ANCHE PER SCAMACCA E CRISTANTE**

Siro (con o al posto di Locatelli), quando non ci sarà Tonioli, per contrastare la fisicità dei norvegesi. Mancini lo vedremo titolare domani sera, al fianco di Buongiorno, un altro tornato nel giro azzurro, mentre nel 3-5-2 difficilmente Rino rinuncerà al terzetto collaudato composto da Di Lorenzo, Bastoni e Calafiori.

A Rino la difesa a tre (o cinque) piace poco, lo ha ammesso in più di un'occasione, ma negli ultimi anni è stata il marchio di fabbrica della Nazionale, che non ha fatto altro che ascoltare le voci provenienti dal campionato, nel quale è pratica comune, vedi Gasperini, Conte, Chivu (e prima Inzaghi) ad Allegri. La difesa a quattro, in Italia, sembra quasi passata di moda. Ci sarà spazio in queste due partite anche per Gabbia, calciatore che Gattuso stima particolarmente per la sua serietà e per la sua adattabilità a giocare nei due moduli. Donnarumma è l'uomo che mette d'accordo tutti e si sposa con ogni modulo: con le sue 78 presenze, Gigio è il più anziano della compagnia, contro la Moldavia raggiungerà Albertini nella classifica dei più presenti. Lui, come tutti i suoi compagni, un Mondiale non sa nemmeno cosa sia. È ora di cominciare a pensarci. Seriatamente. I tempi delle prove stanno per finire.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna



Allarme razzismo Yamal il più odiato

In principio è stato attaccato Samuel Eto'o, poi è toccato a Dani Alves e ora è la volta di Rodrigo e Lamine Yamal (foto). Anche nel calcio di Spagna il problema razzismo, malgrado denunce e campagne di sensibilizzazione, sta dilagando. Il maggior numero di insulti li ha ricevuti l'attaccante del Barca e della Spagna Yamal, che ieri ha dato forfait per la nazionale.

Palladino firma con l'Atalanta: «Sono felice»

►La missione è rilanciare la squadra e far sbocciare i giovani. Contratto al 2027

LA SVOLTA

BERGAMO Contratto garantito fino al 30 giugno 2027. Alla vigilia della ripresa degli allenamenti a Zingonia, Raffaele Palladino ha firmato con l'Atalanta prendendo ufficialmente il posto di Ivan Juric. La prima dichiarazione è netta: «Sono felice».

Assunto per rivitalizzare una squadra spenta, in forte ritardo in classifica e con soli 16 gol segnati in 15 partite tra campionato e Champions, Palladino come il suo predecessore si inserisce nella scia dell'eredità tecnica di Gian

Piero Gasperini. Non è un caso che in primavera il quarantunenne di Mugnano di Napoli fosse già nel casting insieme anche a Igor Tudor poi trattenuto dalla Juventus. Palladino, reduce da semifinali di Conference League col Betis e sesto posto alla Fiorentina salvo dimettersi il 28 maggio scorso per presunte divergenze con l'allora direttore sportivo Daniele Pradè, da attaccante esterno giocò al Genoa di Gasperini ai tempi dell'avventura in Europa League. In squadra c'era anche Juric, poi ritrovato da allenatore al Crotone e al Grifone. La dirigenza nerazzurra, insomma, non ha voluto né dovuto cercare troppo lontano. L'idea di Antonio e Luca Percassi, presidente e Ad, insieme al direttore sportivo Tony D'Amico che aveva avuto Juric al Verona, è di riprodurre un



RAFFAELE PALLADINO
Sostituisce Juric all'Atalanta

calcio verticale, veloce e intenso come nel ciclo di nove anni concluso a fine maggio.

COMPITO NON SEMPLICE

Il compito non è semplice, perché oltre alla vecchia guardia dei De Ron ed Ederson da motivare, ci sono da integrare nel progetto i giovani Ahanor e Sulemana, finito nel cono d'ombra di Lookman reintegrato dopo il braccio di ferro agostano, più Daniel Maldini che non ha trovato la sua dimensione. Altra sfida, Scamacca e De Ketelaere da riportare a livelli consoni anche sotto porta. Ma Palladino, che fino a tre anni fa allenava nel settore giovanile monzese prima di subentrare a Giovanni Stroppa, ha la freschezza e l'entusiasmo per riuscire nell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it,
www.asteanunci.it, www.canaleaste.it,
www.astevvisi.it e www.rivistaastegiudiziarie.it

VENEZIA, Mestre, Via Giustizia 25-27 - LOTTO UNICO - Complesso edilizio con scoperto esclusivo, a uso commerciale e artigianale, con superficie coperta di circa 3.022 mq, edificato su un terreno di 5.255 mq catastali, adibito a concessionaria auto e officina - **Prezzo base Euro 717.750,00.** Offerta minima Euro 538.312,50. **VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107 l. n. 15/12/2025 ore 12:00** termine offerte 12/12/2025 ore 12:00 - Curatore Dott. Maurizio Nardon, con Studio in Venezia, Cannaregio n. 5904, tel.041/5230163 - fax, 041/5200531. **Fallimento n. 122/2019**



Rubrica di Gare, Aste,
Appalti e Sentenze

ATP FINALS

Nel giorno dello storico approdo alle semifinali delle Atp Finals del doppio azzurro Bolelli-Vavassori, Carlos Alcaraz si ribella alla veloce superficie dell'italiano di Torino imbavagliando i missili a 223 all'ora di Taylor Fritz, armandosi di fantasia, cambi di ritmo, smorzate, discese a rete, scatti felini e sbracciate da lanciatore di martello, e sgusciando via da un set sotto e due palle-break sul 2-2 del secondo set, fino a spuntarla dopo quasi 3 ore per 6-7 7-5 6-3 e a portarsi ad appena una vittoria dalla aritmetica certezza di confermare il numero 1 del mondo a fine stagione, con 54 urrà nelle ultime 58 partite e il 15° scalpo top 10. Così, nel continuo gioco degli opposti fra i formidabili padroni al vertice degli ultimi due anni, risponde a Jannik Sinner. Che, lunedì, con la frenetica e sconvolgente prova da video games fa ingrippare dopo un'oretta i muscoli di Felix Auger Aliassime, lasciando a bocca aperta i 13mila seguaci delle Atp Finals e non solo. Perfetto al servizio, mostruoso nei colpi a rimbalzo, sconvolgente di potenza, spicca anche per lucidità di analisi: «Ci sono giocatori cui cerchi di togliere il tempo. Con Felix volevo iniziare abbastanza forte, sapevo che anche lui stava cercando di fare lo stesso. Quando avevo la palla da tirare, la tiravo. In partite così le chances sono poche e devi sfruttarle, perché il set magari gira su 2-3 punti. Sì, la palla andava veloce, ma so che non giocherò tutte le partite così, anche i prossimi due avversari servono molto bene ma da fondo hanno un gioco diverso». Indoor, fra i primi 8 del mondo, i margini sono ristretti all'osso, non è solo servizio, ma è molto servizio: «Contro Sascha (Zverev) la varietà di esecuzione, che mi sta aiutando, sarà molto importante su un campo che prima era lento e di giorno in giorno sta diventando più veloce perché è più consumato. E sarà una chiave».

LJUBICIC: E PUÒ MIGLIORARE

«Giocando da dietro, qui alle Finals, con la sua velocità e consistenza, a Jannik non gli fa male nessuno. Perché quando è ben piazzato e colpisce in equilibrio spinge benissimo e nel tennis

NEL PRIMO SET DEL MATCH DI LUNEDÌ, PER L'ITALIANO 21 PUNTI SU 21 DALLA PRIMA BATTUTA. ALCARAZ SOFFRE MA BATTE FRITZ IN 3 SET

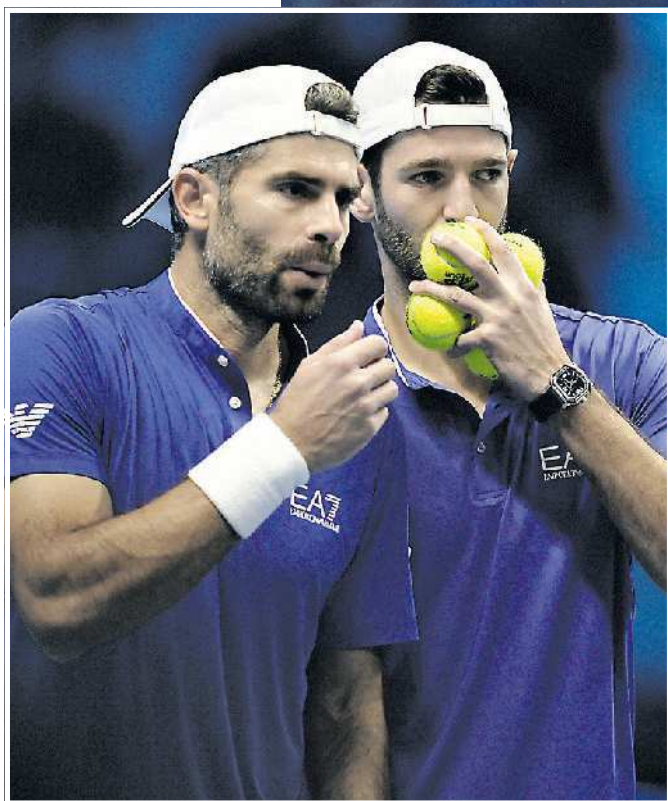
IL RITRATTO

Genio e sregolatezza. Divisi in misura eguale, ma una stella che l'Italia si è goduta a lungo. Micheal Ray Richardson è morto a 70 anni in Oklahoma dopo aver lottato, a modo suo, contro una terribile malattia. Per tutti era "Sugar", lo zucchero che metteva in campo con il suo basket sopraffino e vincente fin dai tempi del Madison Square Garden a New York. Tra il 1988 e il 1991, regalò alla Virtus Bologna due Coppe Italia e soprattutto la Coppa delle Coppe, il primo grande trofeo europeo vinto dalle "Vu Nere". Era arrivato in Italia dall'Nba dopo oltre 500 partite, 8 mila punti segnati, miglior passatore nella lega nel 1980 e per tre stagioni migliore nelle palle recuperate.

NEGLI USA FU UNA STAR DA 8MILA PUNTI, POI I PROBLEMI DI DROGA E LA CARRIERA IN ITALIA IL FIGLIO È CALCIATORE NELLA FIORENTINA

SINNER DA PADRONE E I DOPPISTI MAGICI

► Jannik è l'emblema del nuovo tennis che privilegia la potenza: il suo servizio è sempre più decisivo. Oggi alle 20.30 la sfida a Zverev. Bolelli-Vavassori in semifinale: è la prima volta



PROTAGONISTI
Nella foto grande Jannik Sinner, che oggi sfiderà Zverev. Qui sopra i due azzurri protagonisti del doppio, Simone Bolelli e Andrea Vavassori



moderno non hai bisogno d'altro, nemmeno del servizio, per vincere. E lui ce l'ha sempre migliore, come la risposta», sentenza Ljubicic, ex 3 del mondo e coach di Federer, oggi DT del tennis francese. «Si muove abbastanza bene, ma non benissimo. Ha ancora margini di miglioramento e gli altri devono chiedersi: ma noi cosa facciamo?». Per il bosniaco, al di là del micidiale 21/21 di punti con la prima di Jannik nel primo set contro Aliassime, «i dati del ser-

vizio confondono un po'. Shelton ha un servizio migliore, ma non ha i vincenti nel colpo subito dopo». Ed è piuttosto impressionato dalla risposta: «E' il colpo che è più migliorato in generale. Da Agassi a Djokovic ai giorni nostri». «Il tennis è scarso, lascia poco all'immaginazione, al talento, ma con la palla che viaggia così veloce che dovrebbero fare oltre a parare in tuffo a servizi a 225 all'ora, risposte vincenti? Non c'è tempo di manovra e con tutto quel con-

tinuo impegno fisico l'infortunio è dietro l'angolo. Tutto lo sport, del resto, va in questa direzione, con atleti sempre più alti e potenti», sostiene Bertolucci. Per lui «Jannik ha ancora margini di miglioramento fra varietà, palla corta e gioco al volo. Ma anche gli avversari lo studiano e si adeguano: nella finale di Parigi, Aliassime aveva fatto il 32% di verticalizzazioni, nel primo set qui a Torino ha segnato un 69%, giocando come sull'erba: uno-due colpi e anda-

va avanti, perché da dietro non riusciva a tenere Sinner. Che ha fatto... Sinner».

NOLE E LA NUVOLE CLOSTEBOL

Gli è amico, l'ha aiutato, è il campione sul quale è stato clonato, ha buoni rapporti con lui ma come spesso succede con gli allievi che li superano il maestro non gradisce. Così, Novak Djokovic, scalzato dal numero 1 del mondo proprio dall'altoatesino e poi battuto dal Profeta dai capelli rossi le ultime cinque

volte, appena può graffia Jannik. «Il caso Clostebol seguirà Sinner come una nuvola per tutta la carriera. Come me col Covid», gli profetizza. Fedele del resto alla tesi che Sinner sia stato favorito dalla sua posizione di leader mondiale.

NELLA STORIA

Simone Bolelli (40 anni) e Andrea Vavassori (30) entrano nella storia del tennis azzurro da prima coppia tutta italiana in semifinale alle Atp Finals (già Masters): spinti da un tifo da stadio, i due azzurri (numero 7 del mondo) hanno battuto per 7-6 6-4, il quotato binomio dello spagnolo Marcel Granollers e dell'argentino Horacio Zeballos (3). Torneranno in campo domani per l'ultimo turno di round robin contro gli affiatati tedeschi Kevin Krawietz e Tim Puetz (6), campioni in carica. Parola di Bolelli: «Che sensazione pazzesca, rispetto all'anno scorso siamo arrivati più preparati e concentrati. Il pubblico è stato incredibile: ci ha spinto ad ogni punto». Parola di Vavassori: «In queste due partite mi sono divertito molto: l'atmosfera è stata delle migliori in cui abbia mai giocato. In doppio c'è bisogno del sostegno del pubblico, cerco sempre di coinvolgerlo, in modo rispettoso, cercando di portare più energia in campo. E' tutto molto veloce e per gli spettatori è molto divertente da guardare dal vivo. Bole ed io cerchiamo di stare sempre insieme, guardandoci negli occhi. Penso sia stata la chiave della vittoria».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Shelton-Aliassime caccia ai primi punti

IERI

Alcaraz-Fritz 6-7-7-5-6-3
Musetti-De Minaur

Doppio:

Bolelli/Vavassori-Granollers/Zeballos 7-6-6-4; Cash/Glasspool-Krawietz/Puez 7-6-6-2

Classifiche

Gruppo Connors: 1. Alcaraz (2v.-Op.) 2. Fritz (1-1) 3. De Minaur (0-1), 4. Musetti (0-1).

Gruppo Borg: 1. Sinner (1-0), 2. Zverev (1-0), 3. Shelton (0-1), 4. Auger Aliassime (0-1).

OGGI

Ore 14 Shelton-Auger Aliassime
Ore 20.30 Sinner-Zverev (Rai 2 e Sky)

Doppio: ore 11.30 Heliovaara/Patten-Salisbury/Skupski
ore 18 Arevalo/Pavic-Harrison/King.

La formula: due gruppi da 4, i primi due entrano in semifinale (sabato), domenica la finale.

Il basket piange "Sugar" Richardson Genio e follie dall'Nba a Bologna

Quarta scelta assoluta del 1978, davanti anche a Larry Bird che in quel Draft fu chiamato con il numero sei, ha giocato in Nba per otto anni, soprattutto nei New York Knicks dal 1978 al 1982, che ieri sono stati i primi a dare la notizia della sua scomparsa, e nei New Jersey Nets dal 1983 al 1986. Al termine della stagione fu fermato per problemi di droga, cocaina nello specifico per la terza volta in carriera, e poi radiato definitivamente dalla lega statunitense. A Bologna divenne l'idolo incontrastato dei tifosi virtussini, lui trascinatore in campo e un po' fuori le righe lontano dal parquet. Vinse una Coppa Italia praticamente da solo e nell'All Star Game del 1990 segnò 50 punti. Poi ricadde nel suo peccato, la droga. Trovato ancora una volta positivo alla cocaina durante la preparazione estiva nel 1991, disse di aver assunto la sostanza per uso terapeutico. La Virtus non gli credette e lo licenziò in tronco. Ora lo ri-



AMERICANO A SINISTRA
Micheal Ray Richardson festeggiato dai tifosi Virtus, a destra in azione: giocò a Bologna dal 1988 al 1991



corda con grande affetto: «Per sempre uno di noi, ciao Sugar» le parole su Instagram. Nel 1992 si accasò alla Baker Livorno, dove dopo lo scetticismo iniziale disputò due campionati di altissimo livello, facendo tornare l'amore per il basket nella città, amore che era finito dopo la contestatissima fusio-

ne tra le due arcirivali, la Pallacanestro Livorno e la Libertas. Memorabile la prestazione contro la sua ex squadra a Bologna, dove mise a segno 32 punti e, anche grazie ad un tiro da 3 punti di Lauro Bon, anch'egli ex Virtus, all'ultimo secondo del supplementare, riuscì a conquistare i play-off. Tornò a qua-

si 43 anni alla Libertas Forlì, nel campionato 1998-99 quando, in serie A2, fece una stagione a quasi 12 punti di media. Al termine dell'annata riuscì a strappare un contratto tornando a Livorno, ma nel febbraio del 2000 venne tagliato e terminò la sua carriera all'AC Gole-Juan-Vallauris, nei pressi di Niz-

za, a quasi 47 anni. E' lì che è nato il figlio Amir, classe 2002, calciatore, lo scorso anno passato dal Reims alla Fiorentina, tra le prime a esprimere profondo cordoglio. Il ragazzo, che l'Equipe lo scorso anno aveva inserito tra i migliori cinque giovani del campionato, ha vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Parigi col Marocco, segnando uno splendido gol con un tiro a giro dal vertice dell'area contro l'Iraq a Nizza, nell'ultima partita della fase a gironi. Detto del genio, le sregolatezze: oltre alla cocaina, era piuttosto fumantino e aveva poca voglia di allenarsi. Durante una partita a Masnago tra la Knorr e la Ranger Varese nel novembre 1990 diede una gomitata a Stefano Rusconi che generò una mega rissa. La partita terminò cinque giocatori contro tre, lui fu squalificato per cinque giornate. «Chi ama il basket a Bologna ricorderà per sempre le immagini di questo straordinario giocatore sui nostri parquet», lo ricorda Matteo Lepore, sindaco di Bologna. Nonostante gli eccessi, è stato, e sarà, un personaggio amato da tutti.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«I VENETI AVREBBERO RIVOLUTO ZAIA A GUIDARE LA REGIONE, MA AI CITTADINI NON È DATA, PER LEGGE, L'OPPORTUNITÀ DI SCEGLIERE. LA CORTE COSTITUZIONALE NON HA DETTO CHE NON SI PUÒ MODIFICARE IL LIMITE DEI DUE MANDATI, HA DETTO CHE DEVE FARLO IL PARLAMENTO.»
Massimiliano Fedriga, governatore FVG



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i soldi

Perché, al contrario di quello che dice Landini, un'imposta patrimoniale non è né equa né utile

Roberto Papetti

Egregio Direttore, la sinistra, questa volta per bocca del segretario della Cgil Maurizio Landini propone e, non è certo la prima volta che succede, l'introduzione di un'imposta patrimoniale. Un'idea che, a quanto pare, anche la segreteria del Pd vedrebbe con favore. Vorrei ricordare, senza aggiungere altre considerazioni, che una patrimoniale in Italia esiste già e si chiama Imu.

G.L.
Treviso

Caro lettore, quello della "patrimoniale" è una sorta di tormentone che periodicamente anima il nostro dibattito politico. In settori della sinistra continua infatti ad essere diffusa e radicata la convinzione (sbagliata) che un'imposta patrimoniale sia non solo uno

strumento di equità e giustizia sociale (per semplificare: togliere ai ricchi per dare ai poveri), ma anche una leva fiscale utile ed efficace per sistemare i conti statali e in particolare ridurre il debito pubblico. Purtroppo non sono vere né le une né le altre cose. Come peraltro sanno quasi sempre anche gli stessi fautori della "patrimoniale". Un'imposta sulla ricchezza non è equa perché, innanzitutto, tassa due volte un patrimonio: la prima per averlo guadagnato, la seconda per averlo posseduto. Non è equa, inoltre, perché, se applicata, finisce per colpire soprattutto solo una parte dei patrimoni, quelli immobiliari, che sono facilmente individuabili, al contrario invece di quelli mobiliari, cioè azioni, obbligazioni e depositi di vario tipo, che, grazie all'ampia

libertà di circolazione dei capitali oggi esistente, sono più difficilmente aggredibili dal fisco. A meno che non si voglia replicare una manovra dalle caratteristiche simili a quella assai celebre del governo Amato che, nella notte del 9 luglio 1992, decise di tassare con un prelievo forzoso e straordinario tutti i depositi bancari degli italiani. Ma anche un intervento di questo tipo oggi non sarebbe così facile da realizzare. Dunque una eventuale tassa patrimoniale finirebbe per gravare soprattutto su una parte dei contribuenti considerati "ricchi" e certamente non i più realmente e maggiormente facoltosi: cioè i tanti proprietari di immobili che peraltro, come ricorda giustamente lei, pagano già una patrimoniale, cioè l'Imu: un'imposta che da sola vale oltre 20 miliardi di introiti annui per

lo Stato e che, come noto, esclude solo la proprietà della prima casa. Ma, posizioni di principio a parte, oltre ad essere in realtà poco equa e difficilmente applicabile, la "patrimoniale" non è neppure efficace rispetto agli obiettivi che si proporrebbe. Anzi rischia di avere effetti controproducenti. Come del resto si visto in Francia recentemente quando si è iniziato a parlare della cosiddetta "Tassa Zucman", poi bocciata dall'Assemblea nazionale transalpina. Appena infatti si affaccia l'ipotesi di un'imposta di questo genere, si verifica un fenomeno: la fuga dei capitali all'estero. Con il risultato di perdere ricchezza e un gettito d'imposta probabilmente superiore a quello che la "patrimoniale" teoricamente consentirebbe di incassare.

Genocidio
Se la Turchia è contro Israele

La notizia che il procuratore di Istanbul ha chiesto mandati di arresto e ha formulato accuse di "genocidio" contro esponenti del governo israeliano è di per sé rilevante e merita serena attenzione pubblica. Tuttavia, proprio perché evito di entrare nel merito della denuncia, mi pare legittimo segnalare un punto di coerenza morale: è difficile accogliere con credibilità la condanna dell'uso della parola "genocidio" quando lo Stato turco, sotto la guida del governo di Erdoğan, continua a rifiutare il riconoscimento del genocidio armeno del 1915. Questa contraddizione indebolisce la voce di chi chiama a giustizia e verità. La memoria non è strumento di propaganda, ma premessa per pace e riparazione. Se la parola "genocidio" deve avere forza morale e legale, essa esige applicazione universale, responsabilità e apertura alla verità storica. Solo così si onorano le vittime e si costruisce una pace fondata sulla giustizia.

Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

destinato in passato ad essere liquidato e di cui si conoscono poco i compiti e le necessità. Tuttavia si deve sapere che lo stipendio di Brunetta doveva salire dai modesti euro 240mila ai 310mila richiesti dallo stesso interessato presidente. Non è il caso di tessere le lodi della presidente Meloni contraria al provvedimento, né dell'eroico gesto di Brunetta disposto a rinunciare a tale aumento annuo (corrispondente ad uno stipendio medio-alto) per il bene del Paese. Occorre bensì, a fronte di questo fatto e di altri del tutto somiglianti, constatare l'oggettiva indifferenza e distanza, nonché la superficiale e ambigua compassione, da parte degli stessi organi dello Stato, facili spesso a lamentare le sofferenze di chi non arriva alla fine del mese. Tale spettacolo si può osservare facilmente nella classe dei nostri onorevoli, di qualsiasi partito, che, dall'alto dei loro sicuri onorari e benefit, beatamente dissertano senza esprimere mai qualsiasi voglia autocritica sui loro privilegi.

Luigi Floriani
Conegliano

Elezioni
Il partito dell'astensionismo

Dopo ogni votazione, che sia politica o amministrativa, il dato che più colpisce in senso negativo, purtroppo, è quello dell'astensionismo. Percentuale che si rivela sempre più preponderante ad ogni turno elettorale.

I motivi sono molteplici. Disaffezione per la politica. Quel percepito di sfiducia, che sedimenta in molti di noi, nei

confronti dei nostri rappresentanti. Non nego che siano ragioni anche valide. Quello che mi preoccupa è la sensazione che il voto sia concepito solo come un diritto. La Costituzione lo sancisce, ma l'articolo 48 evidenzia anche che è un dovere civico. Certo, un dovere che se disatteso non ha nessuna conseguenza civile o penale, ma che il mancato esercizio dimostra il fallimento nella comprensione del suo fondamentale valore.

Zeno Fungher
Venezia

Violenza in treno
Colpevoli a piede libero

Ho seguito sia sul giornale che nelle reti televisive la vicenda vissuta dalla modella sul treno Brescia-Milano. L'amarezza più grande per la ragazza è stata l'indifferenza dei passeggeri del treno. Cosa che ha "scandalizzato" un po' tutti. La cosa non mi ha più di tanto "stupito" se si pensa a come è stato "trattato" dalla giustizia (N.B.: giustizia con la g minuscola) chi ha reagito ad una violenza: imputazioni, processi, risarcimento danni. Tutte cose che ha dovuto affrontare chi si è intromesso nel fermare un crimine o fare valere la propria o l'altrui incolumità. Si pensi poi che questo è successo non solo a "semplici cittadini" ma anche alle forze dell'ordine come poliziotti e carabinieri. A questo va aggiunta la "farsa" della condanna a chi delinque. Pene "irrisorie" e al 90% mai applicate. Non passa giorno che si sente la frase "il colpevole era già noto alle forze dell'ordine". Il ché vuol dire che era recidivo, già

condannato ma come sempre "subito a piede libero". Oppure extracomunitario senza fissa dimora e già con il "foglio di via". Tutte frasi "studiate" per dire che la giustizia non gli ha fatto "un fico secco". Le leggi in Italia sono fatte per essere "interpretate" e non applicate. Ogni giudice la interpreta a modo suo e a modo suo la applica. E questo è il risultato. Auguri a chi prende il treno.

Stefano Gandolfo
Venezia

Migranti
Il governo pensi prima agli italiani

L'Italia, terra di sbarchi e di flussi migratori dall'Africa, Paesi balcanici, Ucraina, Sudamerica, ed ultimamente da paesi asiatici come il Pakistan e Bangladesh alla ricerca di una migliore vita. In Italia ci sono 5 milioni e 442mila stranieri residenti che rappresentano il 9,2% della popolazione nazionale, compresi i "comunitari". Tali flussi comportano una spesa enorme di circa 2 miliardi e più per la cosiddetta accoglienza per inserimento sociale e di trovare un lavoro intasando i Centri per l'impiego assistiti anche dalla varie associazioni umanitarie. Per il governo spese sociali enormi e problemi di ordine pubblico. A mio avviso, il ministero degli esteri di concerto col ministero del lavoro e politiche sociali dovrebbe propagandare attraverso i mass-media di questi Paesi che l'Italia non è l'Eldorado e prima di spendere finanze verso costoro si dovrebbe pensare ai problemi socio-economici degli italiani.

GianCarlo Lorenzon
Spresiano (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/11/2025 è stata di 37.610

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 12 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La riforma che serve
alle nostre università

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Anzi, innumerevoli storie imprenditoriali di successo, non solo in termini di profitto ma anche di durata, arrivano da volenterosi professionisti che, come si suol dire, si sono rimboccati le maniche e "fatti da soli". Dove sta, allora, la verità? Il punto di partenza per provare a rispondere è che, nel corso dei decenni, l'università è rimasta più o meno sempre uguale, salvo per due principali eccezioni: il processo di reclutamento dei docenti, che in effetti varia con una certa frequenza, e la trasformazione di quasi tutti i percorsi formativi dal ciclo unico al cosiddetto "3+2", con la divisione di laurea triennale e laurea specialistica (o magistrale).

A tale proposito, quando nel corso delle attività di autovalutazione interna all'università si ha l'opportunità di incontrare i rappresentanti del mondo del lavoro, molte aziende, in maniera non molto differente da Palantir, affermano come la laurea triennale sia più che sufficiente per soddisfare le loro esigenze, mentre

il biennio successivo farebbe solo perdere tempo agli studenti e, addirittura, li specializzerebbe troppo, rendendo più difficile, e non più semplice, l'inserimento in azienda. Chiaramente tale posizione non può certo valere come regola generale: ci sono professioni che si prestano bene a percorsi scolastici più brevi, perché il mestiere si impara meglio all'interno dell'impresa, e altri che, al contrario, richiedono alta o altissima specializzazione, conoscenze ad ampio spettro, e competenze su materie che esulano dall'ambito di lavoro delle singole realtà aziendali. Se la questione quindi fosse solo questa, si potrebbe affermare che l'università gode ancora di ottima salute e che, grazie a opportuni cicli scolastici di formazione tecnica secondaria o terziaria, ogni studente potrà trovare il curriculum più adatto alle proprie esigenze e ogni impresa cercare i migliori lavoratori all'interno del percorso più adatto. Tuttavia, vale la pena di insistere lungo questo interrogativo, perché il rischio di una università fuori dai tempi non è affatto da escludere.

Gli atenei sono luoghi di ricerca di eccellenza, è indubbio: ma non possono essere solo questo. Essi sono anche i luoghi di trasmissione del sapere: e la modalità più efficace di trasmissione del sapere, che piaccia o meno, subisce il cambiamento dei tempi. In altri termini, essa va adattata tanto alle diverse caratteristiche dei nuovi studenti quanto alle mutate esigenze delle nuove imprese. La carriera di un professore è però influenzata solo dalla sua capacità di ricerca (criterio sacrosanto) e per nulla dalla sua capacità di insegnare.

Se nessun avanzamento di carriera e nessuno scatto stipendiale dipendono dalle abilità di insegnamento, come possiamo razionalmente aspettarci maggiore impegno su questo? Anche i libri di testo utilizzati sono a grandi linee identici a quelli del secolo scorso. Il confronto con i manuali delle scuole superiori è impietoso: collegamenti ipertestuali, video, aggiornamento dei contenuti in tempo reale, sviluppo di competenze trasversali, lavori in gruppo, attività di "debate" (confronti tra studenti su posizioni

La vignetta

TRUMP IN CAMPO



diverse). Che è esattamente ciò che cercano le aziende oggi. E quando i rappresentanti degli studenti chiedono attività simili nelle classi universitarie, alcuni docenti non sanno nemmeno di che cosa si tratta. Una casa si costruisce dalle fondamenta: giusto quindi che i percorsi di riforma dell'istruzione si siano finora preoccupati dei livelli primario e secondario. Ma il

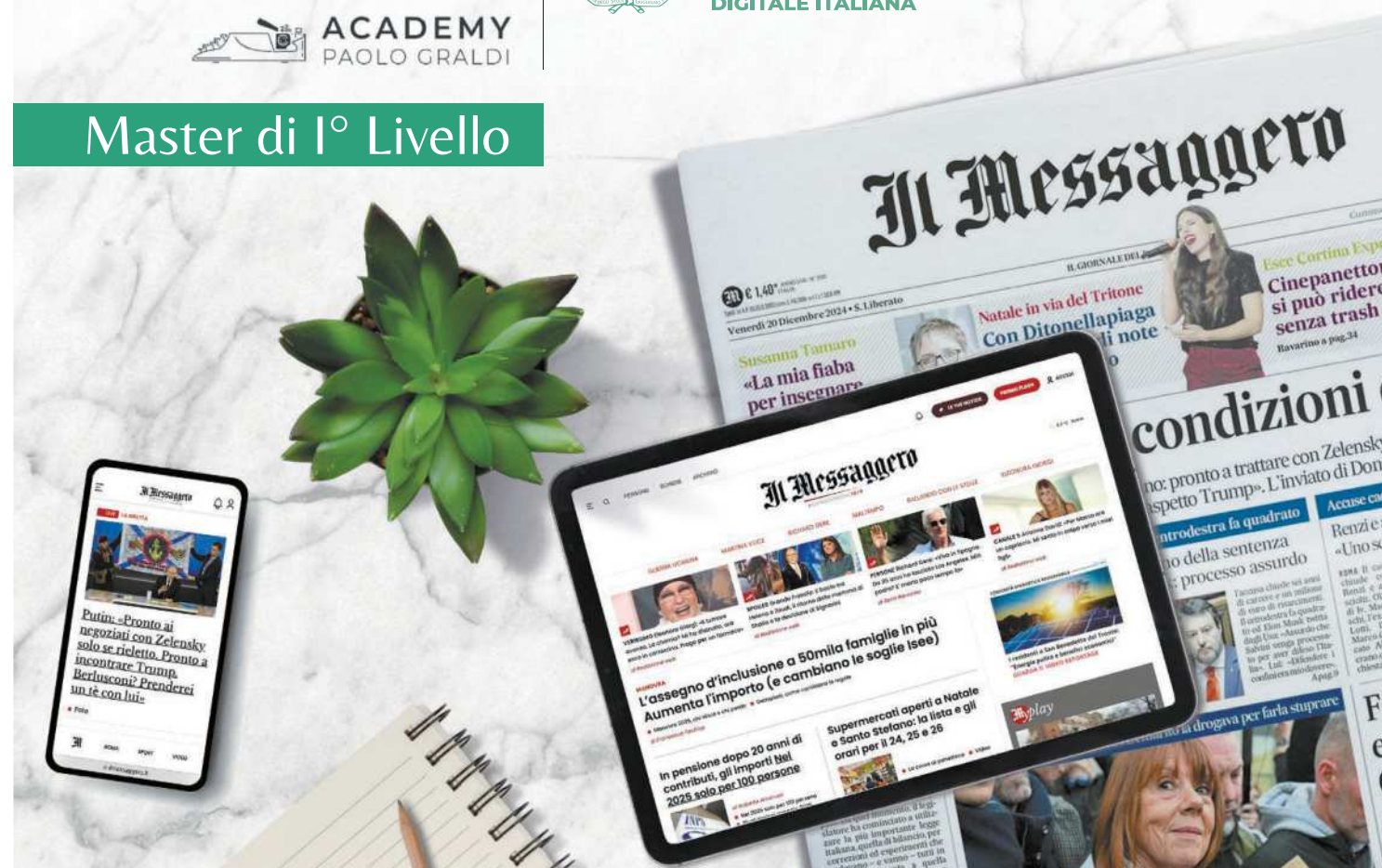
tempo di intervenire sulle università è arrivato. Spetta agli atenei stessi, con l'aiuto del legislatore, decidere se trasformarsi in un luminoso attico di valore con vista su futuro o se invece diventare un polveroso sottotetto, buono solo per stipare i ricordi di un passato che non ritornerà mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA



Top di gamma nella diagnostica per immagini, con una **potenza doppia** rispetto ai sistemi tradizionali da 1.5 Tesla.

Immagini ad **altissima risoluzione**, fondamentali per la rilevazione precoce e la caratterizzazione di patologie complesse in ambito neurologico, oncologico, ortopedico e vascolare.

LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA è stata progettata per **massimizzare il comfort del paziente** durante l'esame:

- > **Spazi più ampi** per ridurre il disagio nei pazienti claustrofobici
- > **Rumori attenuati** rispetto alle risonanze tradizionali
- > **Procedure semplificate** per una preparazione più rapida e meno stressante

Accessibile dal **14 luglio 2025** attraverso il **SSN** e privatamente.

PER PRENOTARE O RICEVERE INFORMAZIONI

Tel. **0421.338580**

E-mail: **radiologia@rizzola.it** - Whatsapp +39 **375.5479.569**

San Donà di Piave (VE) - **www.rizzola.it**

DA FEBBRAIO IL MUSEO DIOCESANO OSPITERÀ LA PRIMA MOSTRA DEDICATA A PAPA BENEDETTO XVI

Nanni a pagina XIII



Al Capitol David Bowie, gli anni berlinesi raccontati da Bommartin

A pagina XIII



Libri

Omaggio a Giulio Piccini per il Giallo Noir Festival

La rassegna proporrà momenti di riflessione sulla forma del romanzo giallo e incontri con gli autori che presentano i loro romanzi.
A pagina XV

Ricchi, violenti e senza scrupoli: la baby gang della droga

►Colpo allo spaccio
I ragazzi si muovevano anche a Lignano

Auto di grossa cilindrata noleggiate grazie ai prestanome e guidate senza patente. Abiti griffati, telefonini di ultima generazione, droga, tanta droga, e bottiglie di champagne. È la gang giovanile che la Squadra Mobile di Pordenone stava monitorando da oltre cinque mesi. Il capo ha soltanto 22 anni, qualche denunciata per spaccio e furto. È brasiliano, ma è cresciuto in città, dove è diventato un boss in grado di gestire im-

portanti quantitativi di hascisc, marijuana e, all'occorrenza, di procurare anche cocaina. Sotto di lui ha una ventina di ragazzi tra i 18 e 25 anni, i suoi "rider", quelli che riforniscono anche i maranza del centro, giovanissimi consumatori dell'hinterland e si spingono nelle spiagge di Lignano, Bibione e Jesolo. Diciannove - a cui si è aggiunta una ventesima - sono le perquisizioni eseguite all'alba di ieri dalla Squadra Mobile guidata dalla dirigente Cinzia Monte, dopo che nell'ultimo mese sono stati eseguiti tre arresti (compreso un 15enne).

Antonutti alle pagine II, III e 10 nazionale



L'OPERAZIONE Uno dei momenti del blitz della polizia

Il questore di Pordenone

«Così rispondiamo alla devianza L'età è bassa, sono giovanissimi»

A preoccuparlo è lo spaccio e il smodato consumo di stupefacenti tra i giovani. Un grido d'allarme che aveva già lanciato quando si è insediato a Pordenone e che oggi rilancia con forza. «Aspettavo da tempo questo momento - ha detto - Abbiamo monitorato per mesi».

A pagina III



QUESTORE Giuseppe Solimene

Regolamento di conti, spari e feriti

►Due famiglie di etnia rom si affrontano in via della Roggia a Udine, esplosi diversi colpi: un uomo in pericolo di vita

Il colosso

**Abs in Svezia
Via libera al
maxi stabilimento**

ABS - Acciaierie Bertoli Safau SpA, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli, compie un nuovo passo nel suo percorso di espansione internazionale annunciando la nascita di ABS Steel Nordic. La nuova divisione sarà operativa entro l'estate del 2026 con l'apertura di un centro di distribuzione dell'acciaio a Värnamo, nel sud della Svezia, che affiancherà l'attuale sede commerciale. Il progetto è stato presentato in occasione dell'apertura della fiera Elmia Subcontractor.

A pagina IX

Sono da poco passate le 18.15 quando la quiete della sera in via della Roggia, zona sud-ovest di Udine, viene squarciata da una serie di colpi di pistola. È un momento di ordinaria quotidianità, pochi passi dalla chiesa del quartiere di San Rocco, ma in pochi secondi il silenzio si trasforma in panico. Prima gli spari, poi le urla. Qualcuno pensa a dei petardi, altri scorgono persone correre tra i palazzi dell'Ater. Quando arrivano i primi soccorritori del 118, una persona è già a terra, agonizzante, in un giardino che separa due edifici popolari. È l'inizio di una drammatica serata di sangue nel capoluogo friulano. Secondo le prime ricostruzioni della Squadra Mobile della Questura di Udine, tutto sarebbe iniziato con un diverbio tra due nuclei appartenenti a famiglie rom residenti in città. Una discussione violenta, degenerata in pochi minuti.

Zanirato a pagina IX e a pagina 10 nazionale



L'ALLARME Nel tardo pomeriggio di ieri la sparatoria tra rom a Udine

L'operazione

**Gli abusivi
del turismo:
denunciati**

Pubblicizzati online come strutture turistiche dotate di ogni comfort, erano invece completamente abusivi. Il Nucleo di Polizia Commerciale della Polizia Locale di Udine ha condotto, nelle ultime due settimane, una mirata operazione di contrasto alle strutture ricettive non a norma di legge, presenti sul territorio comunale. L'attività, avviata su iniziativa degli agenti, ha permesso di individuare tre appartamenti trasformati in affittacamere completamente irregolari.

A pagina IX

Calcio, Serie A

**L'Udinese chiama
il vero Zanoli
Serve una svolta**

Undici gare, quindici punti che valgono il decimo posto: il consuntivo dell'Udinese dunque va considerato positivo, ma l'impressione è che il motore bianconero non sia stato ancora sfruttato al cento per cento, la squadra può e deve migliorare la qualità del suo gioco, deve essere più continua, più ermetica là dietro, più incisiva e più concreta là davanti.

A pagina XI

CALZATURE **Bollicine** UOMO - DONNA

**CESSATA ATTIVITÀ
SCONTI 30-70%
dal 04/11/2025 al 07/01/2026**

Basket, Al

**Il PalaCarnera
un fattore per
la salvezza**

L'Old Wild West Udine è in crisi di risultati ma può ancora contare sul proprio pubblico: la formazione bianconera va a caccia di un altro sold out e in vista del prossimo impegno casalingo di sabato 15 novembre contro la Bertram Derthona Tortona ha messo ieri in vendita, tramite VivaTicket, quattrocento biglietti delle due curve, dunque sia Ovest che Est.

A pagina XI

La maxi-operazione



I ventenni arricchiti con la droga

► Vestiti griffati, auto di lusso noleggiate e guidate senza patente
Ieri la retata della Mobile: tre arresti e sequestrati 17mila euro

► Recuperati 1,3 chilogrammi di hascisc, marijuana e cocaina
Il capo della gang ha 22 anni e gestiva una ventina di pusher

L'OPERAZIONE

Auto di grossa cilindrata noleggiate grazie ai prestanome e guidate senza patente. Abiti griffati, telefonini di ultima generazione, droga, tanta droga, e bottiglie di champagne. È la gang giovanile che la Squadra Mobile di Pordenone stava monitorando da oltre cinque mesi. Il capo ha soltanto 22 anni, qualche denuncia per spaccio e furto. È brasiliano, ma è cresciuto in città, dove è diventato un boss in grado di gestire importanti quantitativi di hascisc, marijuana e, all'occorrenza, di procurare anche cocaina. Sotto di lui ha una ventina di ragazzi tra i 18 e 25 anni, i suoi "rider", quelli che riforniscono anche i maranza del centro, giovanissimi consumatori dell'hinterland e si spingono nelle spiagge di Lignano, Bibione e Jesolo. Diciannove - a cui si è aggiunta una ventesima - sono le perquisizioni eseguite all'alba di ieri dalla Squadra Mobile guidata dalla dirigente Cinzia Monte, dopo che nell'ultimo mese sono stati eseguiti tre arresti (compreso un 15enne). Ieri i poliziotti sono rientrati in Questura con 1,3 chili di hascisc, 13 grammi di marijuana, 8 grammi di cocaina e 17mila euro (19mila complessivamente). Due italiani di 21 e 23 anni sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. E un eritreo di 22 anni destinatario di un ordine di carcerazione per una condanna a otto mesi e 28 giorni inflitta quando era an-



cora minorenne. In tutto tre arresti che, dall'inizio dell'operazione "Rent a car", portano a sette il totale. Complessivamente in questi mesi sono stati recuperati 4 chilogrammi di droga, compresi 50 grammi di cocaina.

L'OPERAZIONE

Il gruppo non lavora. Ha scel-

A TUTTI I VENTI PERQUISITI GLI INVESTIGATORI HANNO SEQUESTRATO IL TELEFONINO

to guadagni facili, giornate passate a sballarsi con droghe e champagne, l'adrenalina di una fuga a un posto di blocco con inseguimenti ad alta velocità. Avevano in mano lo spaccio di droga destinata a giovanissimi, compresi i ragazzi, in buona parte minorenni, che gravitano attorno all'autostazione o il centro città. Sono stati intercettati - come ha spiegato la dirigente della Mobile, Cinzia Monte - nella tarda primavera, dopo una serie di segnalazioni. Il 22enne brasiliano,

a cui ieri sono stati sequestrati 7.050 euro, si sarebbe subito messo in evidenza. Comunicavano con Telegram o altri social. Si muovevano con auto di grossa cilindrata noleggiate tramite prestanome. Avere o no la patente di guida non era un problema. Le cambiavano in continuazione - una quindicina in cinque mesi - per non farsi intercettare dagli investigatori. Il gruppo, dove nessuno studia o lavora, si ispira alla musica trap: vita da strada, violenza, droga, alcolici. Consegne

di droga giorno e notte.

LE INDAGINI

Nel corso dell'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro, i poliziotti hanno monitorato centinaia di cessioni ed effettuato due arresti in flagranza. A risaltare è il loro comportamento violento con chi non riusciva a pagare la droga, la loro spavalderia. Guidavano anche sotto l'effetto di stupefacenti, senza rendersi conto dei pericoli. Ieri al 21enne arrestato sono

Senza regole per sentirsi come un dio, invece sono sfruttati dalla criminalità

(segue dalla prima)

Giovani, con tutta la vita davanti e desiderosi di avere il mondo nelle loro mani anche a costo di violare la legge. Non c'è né il tempo né la voglia di seguire le regole né di procedere per gradi. Fare fatica? Per carità. La fatica è una cosa da perdenti. Da servi del sistema. Rispettare tempi e tappe? Quello lasciamolo fare a chi vuole vivere una vita ordinaria e banale. Life is too short, but life must be spicy. Come dicono gli scugnizzi arruolati dalla camorra? «Se muori a novant'anni muori centenario, se muori a vent'anni muori leggendario». E

allora cerchi di entrare nell'Olimpo della malavita. Tu non ti senti un uomo, tu vuoi diventare un dio. Sei giovane e a modo tuo sei un sognatore. Sei stupido come solo un giovane ha diritto di essere. Ma sei anche arrabbiato come un giovane non dovrebbe mai essere.

GETTANO VIA LE LORO VITE ABBANDONANDO LA SCUOLA CHE SENTONO COME UNA PRIGIONE

E così entri in una banda di stupidi e di arrabbiati come te, che come te si credono dei, e solo allora senti di far parte di un pantheon che condivide i tuoi stessi sogni e i tuoi obiettivi. Finalmente ti senti parte di qualcosa. Non come quando eri costretto ad andare a scuola, dove altro che un dio! Dove ti sentivi sempre fuori posto. Eri costretto a rimanere per ore inchiodato a un banco ad ascoltare gli insegnanti che blateravano di numeri e di storie. A te delle note non importava niente. Sognavi soltanto di uscire da quell'edificio lugubre come una prigione. Avresti fatto di tutto per evadere. Più cercavano di insegnarti qualcosa, più tu rifiuta-



PREOCCUPAZIONE A sinistra il questore Giuseppe Solimene, sotto il professor Andrea Maggi e la polizia in azione



SENZA LAVORO GIORNATE PASSATE A SBALLARSI E A CONSEGNARE SOSTANZE STUPEFACENTI

vi di imparare. Disobbedire per te è diventata la Regola. Poi, una volta uscito da quel carcere, ti sei ritrovato da solo nel mondo. E solo allora ti sei reso conto di quanto in realtà là fuori, lontano dalla scuola, tu fossi veramente solo.

Il mondo pretende che tu ti dia da fare, che ti trovi un lavoro, perché se non lavori, non mangi. Ma tu non sai far niente. Non hai mai voluto imparare. Una parte

di te ha rimpianto per un po' la scuola e quei rompipalle degli insegnanti, perché il mondo fuori dalla scuola, se non riesci ad adattarti, sa essere molto crudele. Ti lascia solo, ti emargina, si dimentica di te. Ma tu per fortuna hai trovato il tuo pantheon di semidei che, come te, vogliono tutto e subito. E i soldi arrivano con la droga. E per te ci sono anche auto di grande cilindrata e inseguimenti con la polizia e i

Il grido d'allarme del questore: «Spaccio in mano ai giovanissimi»

►La gang cedeva e faceva uso di stupefacenti Solimene: «Una risposta alla devianza giovanile»

►Un mese fa l'arresto a Fiume Veneto di un 21enne e un 15enne che ha acquistato mezzo chilo di hascisc



SEQUESTRO
Droga, denaro e telefonini sequestrati durante le perquisizioni dalla Squadra Mobile di Pordenone. I telefonini saranno adesso analizzati dagli investigatori

stati sequestrati oltre 75 grammi di hascisc e circa 8 grammi di cocaina; al 23enne gli investigatori hanno trovato 1,2 chilogrammi di hascisc, 13 grammi di marijuana e 8 grammi di cocaina, oltre a 2.170 euro in contanti, denaro che si ritiene possa essere frutto dell'attività di spaccio. A tutti i venti perquisiti sono stati sequestrati i telefonini: potrebbero fornire nuovi elementi di indagine.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



soldi arrivano e ti fanno sentire onnipotente. Si rischia, è vero, ma finalmente senti che alla fine avevi ragione tu e che i tuoi vecchi compagni di scuola, che continuano a sgobbare sui libri o che si sono impiegati in un lavoro onesto, sono gli sconfitti. Tu invece non ti sei fatto inglobare nel sistema. Tu sei libero; tu sei un dio. Almeno finché la polizia non ti prende. Allora tutto il tuo piano va a rotoli e tu e il tuo

L'ALLARME

Violenza giovanile? Non è fatta soltanto di zuffe o risse che scoppiano nella zona della stazione ferroviaria di Pordenone per motivi passionali o una parola di troppo. O di rapine che come bottino hanno telefonini, felpa e scarpe. Oppure di piccole estorsioni. Non sono queste - ha spiegato ieri il questore Giuseppe Solimene durante la conferenza stampa tenuta per illustrare l'operazione "Rent a car" - le situazioni che incidono sulla sicurezza in città e minacciano i giovani. A preoccuparlo è lo spaccio e il smodato consumo di stupefacenti tra i giovani. Un grido d'allarme che aveva già lanciato quando si è insediato a Pordenone e che oggi rilancia con forza. «Aspettavo da tempo questo momento - ha detto - Abbiamo monitorato per mesi un gruppo composto da ragazzi che vanno dai 18 ai 25 anni, senza né arte né parte. Andavano comunque in giro con auto di grossa cilindrata, abbigliamento griffatissimo e telefonini di ultima generazione. Erano diventati un modello da imitare per i ragazzi meno in vista di loro, ragazzi che poi sono le loro vittime, perché proprio da loro acquistavano gli stupefacenti». Solimene ha sottolineato come l'operazione rappresenti «una risposta decisa e concreta della Polizia di Stato al fenomeno della devianza giovanile e dell'antimaranza attraverso un'azione costante e coordinata su più fronti».

IL GRUPPO

La gang giovanile non è sfuggita al monitoraggio della Squadra Mobile, che per mesi ne ha seguito i movimenti. È un sodalizio multietnico quello guidato dal 22enne brasiliano indicato come il boss del gruppo. È composto da italiani e sudamericani. C'è anche un romeno. Sono giovanissimi, spregiudicati, convinti di poter spadroneggiare vendendo droga e minacciando



CONFERENZA STAMPA In primo piano il questore Giuseppe Solimene e la dirigente della Squadra Mobile, Cinzia Monte (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

«MACCHINE DI GROSSA CILINDRATA E VESTITI GRIFFATI ERANO DIVENTATI UN MODELLO DA IMITARE»

SITUAZIONE GRAVE DURANTE LE PERQUISIZIONI SEQUESTRATO OLTRE UN CHILO DI DROGA

che non ha soldi per pagarla. Le auto di grossa cilindrata noleggiare attraverso dei prestanome e guidate senza patente danno l'idea di quanto si sentissero invincibili. Magari se la ridevano quando passavano indenni un controllo della Squadra Volante, ignari che ogni dettaglio veniva invece trasmesso ai colleghi della Squadra Mobile. «È una situazione allarmante - ha continuato il questore - Siamo di fronte a giovani che spacciano e fanno uso di droghe. Abbiamo riscontrato oggettivi. In una provincia in cui vengono sequestrati cinque chili di cocaina, come è avvenuto lo scorso anno, e operazioni di polizia come questa, che con una serie di perquisizioni a tappeto permette di recuperare oltre un chilogrammo di

hascisc e un etto di marijuana, fanno capire che c'è ancora tanto da lavorare. Siamo solo all'inizio, non possiamo abbassare la guardia. Ci vuole tempo, ma continueremo a lavorare».

GLI ARRESTI

In questi mesi gli arresti sono stati sette, tra cui uno a Fiume Veneto, uno a Zoppola e uno a Casarsa. A ottobre gli investigatori hanno arrestato un 21enne di origini albanesi che abita a Fiume Veneto e un 15enne di Zoppola. Avevano appena acquistato 520 grammi di hascisc (cinque panetti) e altri 44,8 grammi. Gli spacciatori sono arrivati a bordo di un'Audi Q5: due minuti e la cessione si è perfezionata. Un affare da 2.800 euro. Il 21enne ha poi ceduto 500

grammi, dietro un compenso di 2.300, al minore, che è rimasto a piede libera. Il giovane albanese è stato invece arrestato e attualmente è sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria tre giorni a settimana.

LE INDAGINI

Il risultato dell'attività portata a termine ieri mattina sarà adesso valutato dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro. Il 21enne e il 24enne (aveva in casa anche diecimila euro) sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, provvedimento che verrà sottoposto alla convalida da parte del gip.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stupore di Basso «Basiti dall'età dei protagonisti»

LE REAZIONI

«Ben vengano simili controlli e operazioni sul territorio, ringrazio il questore Giuseppe Solimene per lo sforzo che quotidianamente compie per garantire la sicurezza del nostro territorio». Così il sindaco Alessandro Basso in una nota a margine dell'operazione compiuta dalle forze di polizia. Esprime soddisfazione il primo cittadino «soprattutto alla luce del fatto che questa tipologia di interventi aumenta sensibilmente anche il grado di sicurezza che viene percepita dalla cittadinanza. Con il questore vi è un rapporto quotidiano di collaborazione e mi sento di affermare che il Municipio sarà sempre a fianco delle donne e degli uomini della Polizia di Stato». Concentrandosi sul risultato ottenuto Basso evidenzia come «l'età dei soggetti coinvolti lascia davvero basiti. Parliamo di giovani se non addirittura di giovanissimi, è evidente come sia necessaria una riflessione approfondita e generale che non si limita alla



PRIMO CITTADINO Il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso

IL SINDACO: «NECESSARIA UNA RIFLESSIONE APPROFONDATA SERVE CREARE UNA COMUNITÀ»

città di Pordenone anche e soprattutto alla luce del fatto che l'operazione ha coinvolto vari territori. Dal canto nostro l'impegno è di creare una comunità educante che guidi i giovani verso i valori veri, quelli del rispetto della legge e non certo nella direzione di quanto cantano

certi pseudo-artisti con le loro canzoni». Le recenti classifiche hanno, ancora una volta, dimostrato l'importante grado di sicurezza che Pordenone può vantare. «L'operazione "Rent a Car" della Polizia di Stato di Pordenone conferma che il nostro sistema della sicurezza funziona: efficace, coordinato e vigile. Un ringraziamento alla Squadra Mobile di Pordenone e a tutti i reparti coinvolti per l'impegno straordinario. Pordenone è e resta inflessibile verso ogni forma di spaccio e di cultura della droga, una piaga che alimenta illegalità e violenza», così il parlamentare Loperfido. Infine l'assessore Ceolin: «Mentre ci si interroga sul fatto che realmente si stia facendo qualcosa per la sicurezza, ringrazio gli uomini e le donne che ogni giorno vestono una divisa e senza tanto clamore, ma con dedizione, impegno e sacrificio, ottengono ottimi risultati per il benessere dei cittadini. Lo stesso benessere che si trova al primo posto dell'agenda politica di questa amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

L'AZIONE

Occupazione, salari e sicurezza da tutelare. Sono i tre cardini portanti del Protocollo unitario di Cgil, Cisl e Uil che verrà presentato al governatore Massimiliano Fedriga. Un documento condiviso che sancisce la responsabilità d'impresa e condizioni di lavoro adeguate, scongiurando anche la precarietà. È stato presentato ieri mattina a Trieste dai segretari generali Michele Piga, Alberto Monticco e Matteo Zorn.

I DETTAGLI

Il tema portante si ritrova negli appalti, «leva imprescindibile per andare ad incidere in modo significativo su tutta una serie di diritti, da quello del lavoro in sicurezza al contrasto alla precarietà, passando per la tutela della retribuzione». La finalità del Protocollo «è quella di orientare il mondo degli appalti in un contesto di qualità e legalità del lavoro, eliminando il dumping contrattuale e valorizzando e incrementando la buona occupazione, che significa anche salari equi» hanno detto i tre rappresentanti sindacali. Nello specifico, il documento punta a definire vincoli normativi a garanzia che il risultato economico delle imprese non avvenga a danno dei lavoratori, a identificare i ccnl maggiormente rappresentativi come fonte di riferimento di principi e a potenziare un sistema di merito, assegnando un punteggio nella determinazione del bando dell'appalto che tenga conto dei criteri della salute e sicurezza sul lavoro, della buona occupazione, della tutela dei redditi, della crescita professionale ed, infine, dell'organizzazione del lavoro.

«Ci proponiamo – incalzano Piga, Monticco e Zorn - di prevedere una vera e propria buona prassi operativa in materia di appalti, con una serie di regole per blindare anche trasparenza, vigilanza e legalità». Sono, ad esempio, previsti confronti preventivi con il Rup (Responsabile unico di progetto) e le stazioni appaltanti anche nel caso di affidamenti diretti, soprattutto in presenza di alta intensità di manodopera, e per condividere le clausole da inserire nei bandi di gara,

Appalti “blindati” anti-sfruttamento Lettera a Fedriga

►Cgil, Cisl e Uil firmano il protocollo per la lotta al lavoro pagato poco

analizzare la programmazione degli appalti e dei servizi in affidamento, e valutarne complessivamente l'insieme. Altro punto strategico, è rappresentato dall'aggancio degli appalti ai contratti collettivi nazionali di lavoro maggiormente rappresentativi e rispondenti in via prevalente all'oggetto dell'appalto o della concessione, con la clausola che la stazione appaltante dovrà farsi

carico degli eventuali rinnovi contrattuali e che in caso di applicazione di un ccnl diverso, dovrà essere verificata l'equivalenza normativa e salariale.

IL MESSAGGIO

«Riteniamo – spiegano ancora i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Fvg – cruciale il richiamo ai contratti, tanto che chiediamo che l'applicazione del ccnl di maggior favore indi-

►Il documento richiama i contratti nazionali: sarà inviato al presidente



cato dal bando di gara, oltre all'esistenza all'interno delle aziende partecipanti i bandi, della contrattazione di secondo livello e di altre forme di contratti sia oggetto di premialità». Si tratta di passaggi che fanno il paio con le misure volte alla tutela dell'occupazione, quali, ad esempio, l'applicazione di clausole sociali che garantiscano l'intero assorbimento del personale con le stesse ore contrattuali e il medesimo inquadramento, punteggi aggiuntivi per assunzione di persone disabili, giovani e donne, garanzia di giustificazioni dell'operatore economico nel caso in cui i costi della manodopera siano inferiori a quelli previsti dai documenti di gara, durata degli appalti non inferiore ai quattro anni per contrastare la precarietà lavorativa. Ma il Protocollo prevede anche una stretta su alcune prassi, andando, ad esempio, a limitare l'uso indiscriminato e ingiustificato del subappalto. È stato infine toccato il tema degli appalti privati, «è necessario un miglioramento del sistema normativo a livello nazionale, ma soprattutto un potenziamento degli enti ispettivi e dei loro organi, oggi pesantemente sottodimensionati».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIRMA I tre segretari sindacali che hanno siglato il protocollo

zione con il sistema creditizio, il proprio impegno nel miglioramento della sostenibilità. Ciò avviene attraverso un documento capace di sintetizzare ed esprimere il valore economico derivante da tale approccio. Le banche possono beneficiare delle attività di monitoraggio, informazione e supporto che la Fondazione Agrifood FVG svolge sulle imprese, non solo nella fase istruttoria, ma anche per il successivo mantenimento del marchio, anche con attività ispettiva. Questo permette di rafforzare i dati qualitativi delle richieste di credito, anche ai fini ESG, supportando in modo efficace l'evoluzione del territorio verso la sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli negozi da salvare tassa di soggiorno e aiuti La nuova legge in aula

IN CONSIGLIO

Commercio e turismo uniti in un testo organico – per la prima volta a livello nazionale - che sburocratizza la normativa introducendo strumenti innovativi per lo sviluppo locale. Il Codice unico ha impegnato ieri a Trieste il Consiglio regionale e la sua approvazione è prevista tra la serata di oggi e domani mattina.

Sette i pilastri della riforma che riduce la normativa da 567 a 143 articoli e da 14 leggi ad un unico Codice. Innanzitutto la semplificazione normativa per una lettura più semplice per cittadini ed imprese, poi una mappatura delle superfici di vendita e procedure semplificate per nuovi insediamenti nei centri storici ma anche la possibilità per i Comuni di alzare gli oneri di urbanizzazione nelle aree

non commerciali. Sono previsti, inoltre, contributi per nuove attività nei centri storici e nei Comuni sotto i 5mila abitanti con agevolazioni su affitti, oneri fiscali e spese di gestione. La Regione punta inoltre ad un turismo lento sviluppando in maniera integrata cicloturismo, cammini e strutture ricettive. Ed ancora contributi per finanziare piani strategici di marketing annuali ed una nuova classificazione alberghiera. Ed infine la tassa di soggiorno con la possibilità di introdurla estesa a

tutti i Comuni. I sindaci avranno la possibilità di decidere autonomamente come utilizzare le risorse che ne deriveranno.

Markus Maurmair (FdI) ha sottolineato in qualità di relatore di maggioranza l'importanza della tutela delle piccole botteghe: «Sono presidi fondamentali, una delle innovazioni della legge è proprio il sostegno a queste realtà di vicinato». Con 134 milioni di euro già individuati per il biennio 2026-27, «questa legge consentirà al settore terziario di continuare a crescere». Di «riordino sistematico che offre certezza del diritto agli operatori e semplifica l'azione amministrativa di Comuni e Regione» parla Maddalena Spagnolo (Lega). Mauro Di Bert (Fp) ha posto l'accento sulle «regole chiare, accessibili e facilmente applicabili».

Tra i cambi di rotta anche l'attribuzione al Catt (centro assi-



stenza tecnica alle imprese del terziario) del ruolo di referente unico della Regione in materia di commercio e sul fronte contributivo l'attivazione di premialità per le imprese che applicano la contrattazione collettiva. La legge introduce anche il Masterplan del commercio e l'istituzione del tavolo con gli stake-

holders. «Senza ambiente e comunità non c'è turismo che tenga» per Giulia Massolino (Patto), soddisfatta per l'accogliimento della proposta di istituire un osservatorio regionale sul turismo.

«Un testo moderno e rivoluzionario – ha detto l'assessore alle Attività produttive Sergio

IL PROBLEMA La nuova legge su commercio e turismo punta anche ad invertire la tendenza delle vetrine ancora sfitte

Emidio Bini – non si tratta di una deregulation ma un atto di fiducia verso gli imprenditori che ogni giorno alzano la seranda dei negozi e verso i 200mila lavoratori del terziario». Per loro dunque «regole chiare e comprensibili». Il Masterplan delle superfici di vendita consentirà di mappare il commercio esistente e di intervenire nelle aree più deboli favorendo la riqualificazione dei centri urbani. Per Massimo Moretuzzo (Patto) «serve una forte azione sui negozi di vicinato e sul turismo sostenibile, sulle cooperative di comunità puntiamo ad una norma organica». L'Aula intanto ha approvato all'unanimità il disegno di legge che semplifica la normativa regionale in materia di nomine e designazioni in enti e società pubbliche nonché del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'ambiente

Ritorna lo smog Due giorni “neri” per le polveri sottili

► Domani e venerdì le previsioni parlano di valori elevati vicino al confine veneto

► Si arriverà a 50 microgrammi per metro cubo: ecco le zone interessate

L'ALLERTA

Un temporaneo peggioramento della qualità dell'aria interesserà la pianura friulana nella seconda parte della settimana. Tra domani e venerdì novembre, secondo i modelli previsionali di Arpa Fvg, le concentrazioni di polveri sottili aumenteranno fino a sfiorare i 50 microgrammi per metro cubo, con un picco previsto nelle aree urbane di Pordenone e Udine. Valori che si mantengono comunque sotto la soglia di legge di 50 microgrammi per metro cubo, ma che indicano un temporaneo accumulo degli inquinanti in concomitanza con il previsto periodo di stabilità atmosferica e scarsa ventilazione. Con il tempo stabile l'aria si muove poco: manca vento, gli inquinanti restano intrappolati e si accumulano vicino al suolo. Tra ieri e oggi l'aria è rimasta pulita, senza variazioni significative: Arpa Fvg prevede valori inferiori a 20 microgrammi per metro cubo sia a Pordenone che a Udine.

IDATI

Il peggioramento è atteso a partire da giovedì, quando le concentrazioni saliranno fino a 40-50 microgrammi per metro

ENTRO IL FINE SETTIMANA LA SITUAZIONE TORNERÀ A MIGLIORARE

cubo in entrambe le città, per poi tornare su livelli bassi nel fine settimana, con una nuova diminuzione dei livelli di smog prevista sabato 15. La tendenza mostra un picco di due giorni seguito da un miglioramento legato al ritorno di condizioni meteorologiche più favorevoli alla dispersione degli inquinanti. I dati più recenti raccolti da Arpa Fvg e aggiornati al 9 novembre, confermano una situazione nel complesso positiva. Nella stazione di monitoraggio di via

Marconi, a Pordenone, la media giornaliera è stata di 20 microgrammi per metro cubo, con quattro superamenti annui finora registrati, a fronte dei 35 consentiti per legge. A Udine, i valori oscillano tra 14 e 15 microgrammi per metro cubo nelle tre stazioni cittadine di San Osvaldo, via Cairoli e via San Daniele. Nella provincia di Pordenone le concentrazioni più alte si osservano nella bassa pianura: 26 microgrammi per metro cubo a Sacile e 28 ad Azzano

Decimo, seguite dai 21 di Fiume Veneto. Dati più bassi, intorno ai 12-16 microgrammi per metro cubo, si rilevano invece tra Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e la fascia collinare. Tutti i valori restano ampiamente sotto la soglia giornaliera di 50. Anche nel territorio udinese il quadro è omogeneo. Le rilevazioni del 9 novembre segnalano 15 microgrammi per metro cubo a San Daniele, 16 a Codroipo e 12 a Cividale del Friuli, con una media complessiva inferiore a quella provinciale pordenonese. Le aree costiere come Lignano si mantengono su livelli compresi tra 12 e 25 microgrammi per metro cubo, sempre in fascia verde.

PARAMETRI

Secondo i parametri ufficiali di Arpa Fvg, la qualità dell'aria è classificata come buona per valori fino a 50 microgrammi



L'ALLERTA A sinistra, colorate di rosso e arancio, le zone più colpite dallo smog; a destra il camino di una casa



È L'AREA DELLA BASSA PIANURA A SOFFRIRE A CAUSA DEL RISTAGNO



per metro cubo, e solo oltre tale soglia si entra in zona critica. Le elaborazioni vengono aggiornate ogni giorno e sottoposte a un processo di validazione in tre fasi - giornaliera, mensile e annuale - per garantire l'attendibilità dei dati. Le mappe classificano la qualità dell'aria in cinque livelli, dal verde (buono) al rosso (scadente). Nelle giornate del 13 e 14 novembre Pordenone e Udine rientrano nella fascia arancione, corrispondente a una qualità dell'aria medio-bassa ma ancora sotto la soglia di attenzione. Complessivamente, la situazione atmosferica in Friuli Venezia Giulia appare stabile e sotto controllo. L'unico elemento di attenzione riguarda il transitorio aumento di metà settimana, previsto soprattutto nelle aree di pianura tra Pordenone, Sacile, Azzano Decimo e Fiume Veneto e Udine città. Secondo le proiezioni Arpa, l'incremento sarà temporaneo e seguirà un rapido miglioramento tra sabato e domenica.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Una nuova funzionalità è accessibile sul sito di Arpa Fvg per chiunque voglia conoscere gli indicatori spazializzati della qualità dell'aria. A presentarla, ieri a Trieste, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro affiancato dal direttore generale di Arpa Fvg Anna Lutman e dal direttore tecnico scientifico dell'Agenzia Fulvio Stel.

L'obiettivo è quello di rendere ancora più accessibili e trasparenti le informazioni ambientali per cittadini, enti e professionisti del settore. Al fine di fornire un adeguato livello di informazione circa la qualità dell'aria, Arpa Fvg ha integrato i dati puntuali, provenienti dalla rete di monitoraggio composta dalle stazioni che rilevano in continuo i parametri sul territorio, con simulazioni numeriche fotochimiche, in grado di riprodurre le reazioni chimiche che avvengono in atmosfera, strumento utilizzato per conoscere la qualità dell'aria anche in zo-

Qualità dell'aria, nuove misurazioni Il portale indica i dati in tempo reale

ne dove non sono presenti stazioni di monitoraggio, ottenendo mappe ad alta risoluzione spaziale (2 km x 2 km). Questo approccio, utilizzato per realizzare le previsioni di qualità dell'aria, consente di ricostruire la concentrazione degli inquinanti anche nelle aree prive di stazioni di misura, offrendo così una visione più completa e dettagliata della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale. La nuova sezione del sito si affianca alle funzionalità già esistenti dedicate allo scarico dei dati delle stazioni di monitoraggio e permette di accedere ai valori dal 2015 ad oggi relativamente ai principali indicatori tra cui biossido di azoto, ozono, polveri sottili e anidride solforosa.

La nuova funzionalità è già di-

sponibile sul sito dell'Agenzia. Di «accessibilità e trasparenza» ha parlato Scoccimarro secondo il quale questa piattaforma «consentirà di far conoscere in qualsiasi momento della giornata i dati sulla qualità dell'aria, superando report complessi e statici, rendendoli alla portata di tutti». I cittadini hanno la possibilità «di consultare lo stato dell'aria nel proprio quartiere o comune, potendo così prendere

IL SISTEMA ONLINE È STATO PRESENTATO IERI A TRIESTE DALL'ASSESSORE SCOCCIMARRO



REGIONE L'assessore all'Ambiente, Scoccimarro

decisioni sulla routine quotidiana, come l'attività fisica all'aperto o la ventilazione delle abitazioni». Secondo l'assessore «si tratta di un atto di responsabilità nei confronti della salute».

La piattaforma vuol essere uno strumento importante anche per il mondo produttivo: per le imprese, infatti, la trasparenza rappresenta un fattore chiave di competitività e di pianificazione. Disporre di dati rapidi e dettagliati consente di ottimizzare i processi produttivi, rispettare le normative ambientali e dimostrare concretamente l'impegno verso la sostenibilità. L'informazione in tempo reale favorisce la collaborazione tra istituzioni e operatori economici e incoraggia l'adozione di misure correttive tempestive e proattive. «Questi indicatori in

tempo reale rappresentano un patto di fiducia tra la Regione, le sue istituzioni tecniche e la popolazione» ha evidenziato ancora Scoccimarro rimarcando il «ruolo esclusivo dell'Agenzia quale soggetto di riferimento per la misurazione e la certificazione dei dati ambientali». Arpa è infatti l'unico ente cui la legge e lo Stato danno mandato di effettuare misurazioni e raccogliere questi dati.

«Siamo misuratori seriali - ha sottolineato Lutman - i numeri vengono raccolti in modo certosino e costante, sono dati comparabili e validati». Sulla qualità dell'aria «si lavora almeno un anno» dunque i dati «sono robusti e standardizzati al resto d'Europa». Arpa Fvg registra il più alto numero di accessi a livello nazionale, soprattutto da parte di imprese e Comuni. «La qualità dell'aria in Fvg resta buona - ha concluso l'assessore - tranne la zona del pordenonese che per la vicinanza alla Pianura Padana resta quella più critica».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Giro d'Italia 2026

Tappone a Piancavallo

Il primo sopralluogo

LA TABELLA DI MARCIA

L'entusiasmo e le grandi emozioni si possono calendarizzare per sabato 30 maggio 2026, ma il lavoro perché anche questa volta la tappa regionale del Giro d'Italia sia un successo è cominciata già ieri, quando sono stati avvistati prima sul Piancavallo e poi a Gemona – rispettivamente l'arrivo e la partenza – il comitato organizzatore Rcs Spa-Giro d'Italia insieme al coordinatore delle tappe friulane del Giro, Paolo Urbani, all'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, ai sindaci e agli amministratori dei due centri massimamente coinvolti.

ATTESA

Una tappa che si prefigura già iconica - come si sbilanciano a definirla coloro che conoscono bene almeno una parte del percorso, cioè la salita al Piancavallo – e che insieme ai significati sportivo-agonistici porterà con sé anche il ricordo di ciò che avvenne in Friuli nel mese di maggio del 1976. La tappa, infatti sarà inserita nell'ambito degli eventi previsti in occasione delle manifestazioni a 50 anni dal terremoto. A comporre il gruppo di ieri anche esponenti di diverse forze tecniche del territorio da Fvg Strade agli Edr a PromoTurismo Fvg, oltre alla Protezione Civile, tutti gli attori, cioè che negli anni hanno fatto parte di quella squadra, ispirata dal patron Enzo Cainero, capace di garantire che ogni tappa realizzata in territorio Fvg si tramutasse in un suc-

►Ieri il coordinatore friulano Urbani con l'assessore regionale Riccardi



L'ULTIMO PASSAGGIO La tappa a Piancavallo nel 2020

cesso organizzativo oltreché sportivo. In particolare, a Piancavallo il pool di esperti si è prodotto in misurazioni e prospettive logistiche, perché la grande cittadina viaggiante del Giro richiede migliaia e migliaia di metri quadri per dispiegarsi: occorrono gli spazi per allestire il po-

LA FRAZIONE DELLA CORSA SARÀ INSERITA NEGLI EVENTI PER IL RICORDO DEL TERREMOTO

►Misurazioni e dettagli già in campo per l'evento del 30 maggio in quota

Il ricordo

L'omaggio a Danilo Amerigo Bottecchia Cent'anni dalla nascita del figlio di Ottavio

«Il nome di Bottecchia evoca una pagina luminosa della storia del Friuli e dell'Italia sportiva: quella di un uomo che, con la sua bicicletta, seppe trasformare la fatica in leggenda. Oggi, nel centenario della nascita di suo figlio Danilo Amerigo, vogliamo ricordare non solo la grandezza di Ottavio Bottecchia, ma anche la continuità di una storia familiare che appartiene al nostro territorio e alla nostra identità». Con queste parole l'assessore regionale alle

Infrastrutture e al Territorio, Cristina Amirante, ha voluto rendere omaggio al centenario della nascita di Danilo Amerigo Bottecchia, figlio del grande Ottavio, primo ciclista italiano a vincere il Tour de France (nel 1924 e nel 1925) e figura simbolo del Friuli Venezia Giulia del primo dopoguerra. Nato a Pordenone l'11 novembre 1925, Danilo Amerigo crebbe nel ricordo di un padre che seppe portare il nome della sua terra in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dio e le hospitality, per il quartiere della tappa e poi l'open village, per gli sponsor e la collocazione di tutti i gadget. Il Piancavallo sarà "popolato" da centinaia di persone ben prima dell'arrivo del Giro in Friuli Venezia Giulia, per predisporre tutto il setting necessario a un evento che

movimenta decina di migliaia di persone e che, negli ultimi anni, ha prodotto 800 milioni di contatti in 40 Paesi, veicolando così le bellezze regionali insieme alla Carovana rosa. Anche per questo ieri la presenza dell'assessore Riccardi sul Piancavallo ha confermato l'impegno della Re-

gione in prima fila e la garanzia del sostegno istituzionale nelle diverse competenze, a partire dalla Protezione civile.

IL FUTURO

Nei prossimi giorni saranno costituiti i Comitati di tappa di partenza e di arrivo, che dovranno entrare nel merito delle eventuali criticità esistenti e individuare e realizzare le soluzioni in tempi adeguati al cronoprogramma. Non è dato sapere esattamente quanto sarà lunga la tappa, perché il tragitto non è stato ancora stabilito – l'ufficializzazione il 1° dicembre –, ma è verosimile che dopo essere partita dalla Caserma Pantanali di Gemona passi per alcuni centri simbolo del terremoto, tra i quali Osoppo, Buja, Majano. Quello che è invece sicuro è che l'ascesa al Piancavallo sarà doppia, partendo da Aviano e scendendo da Barcis. Una salita che si presenta con una pendenza media del 7-8%, con picchi però del 10-12% lungo i suoi quindici chilometri. Un percorso su cui nel 1998 si misurò Marco Pantani, tagliando vittorioso il traguardo. Tutti ingredienti che connotano già la tappa friulana come quella in cui si deciderà il Giro d'Italia: i corridori, infatti, arriveranno in Friuli Venezia Giulia dopo aver macinato la maggior parte dei chilometri ed essersi misurati sui tapponi dolomitici. Ad attenderli, quindi, l'ultima fatica, quella in cui ci si può giocare le carte messe a riserva prima di chiudere il Giro con l'ultimo tratto-passarella che potrà i ciclisti a Roma.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date

ARDIS | agenzia regionale per il diritto allo studio Friuli Venezia Giulia



CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

SCUOLA
PRIMARIA

SCUOLA
SECONDARIA

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



DAVIDE BUSATO

PROCESSI E STORIE DI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

DAVIDE BUSATO

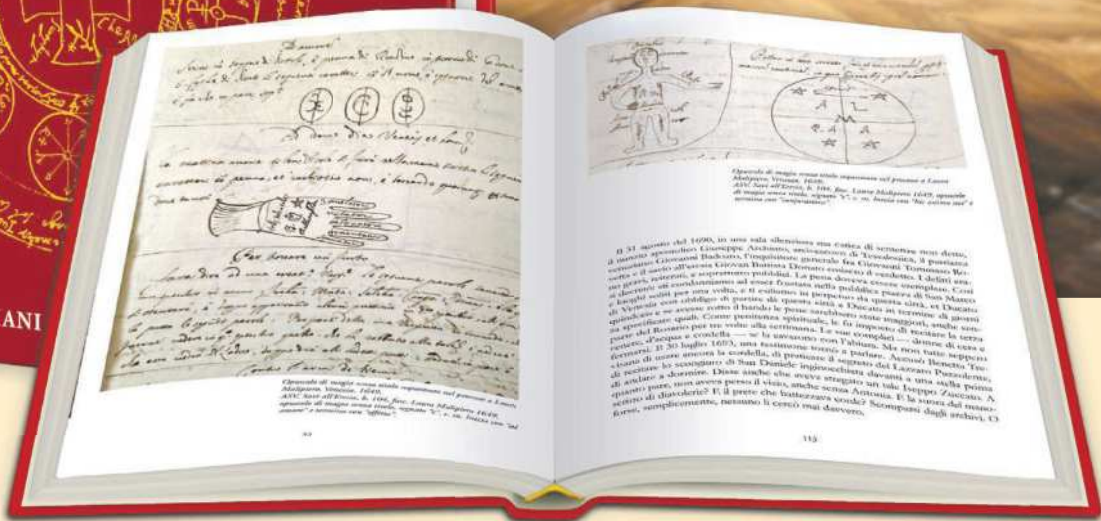
PROCESSI E STORIE DI

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAVIDE BUSATO

Appartamenti turistici abusivi, blitz e denunce dei vigili

►Non avevano alcuna autorizzazione e nemmeno documenti

IL CASO

UDINE Pubblicizzati online come strutture turistiche dotate di ogni comfort, erano invece completamente abusivi. Il Nucleo di Polizia Commerciale della Polizia Locale di Udine ha condotto, nelle ultime due settimane, una mirata operazione di contrasto alle strutture ricettive non a norma di legge, pre-

senti sul territorio comunale. L'attività, avviata su iniziativa degli agenti, ha permesso di individuare tre appartamenti trasformati in affittacamere completamente irregolari, privi di qualsiasi autorizzazione o registrazione ufficiale. L'indagine, durata circa quindici giorni, è stata portata avanti con metodo investigativo: gli operatori hanno incrociato i dati delle principali piattaforme online di prenotazione turistica con le banche dati comunali e regionali, ascoltando nel contempo diversi residenti che avevano segnalato un insolito via vai di turisti e valigie. Gli accessi mi-

ratati agli immobili hanno confermato la presenza di ospiti, per lo più italiani provenienti da altre regioni, che soggiornavano per brevi periodi a scopo turistico o lavorativo. Gli alloggi irregolari — uno in zona storico — erano gestiti da cittadini di nazionalità russa e italiana. In nessuno dei casi risultavano la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o il Codice identificativo nazionale (CIN), obbligatori per legge. Sono state quindi elevate sanzioni amministrative per complessivi 13.000 euro, con segnalazione al SUAP per la

cessazione immediata dell'attività.

Le verifiche hanno inoltre accertato la mancata comunicazione delle generalità degli ospiti alla Questura, come previsto dalla normativa in materia di pubblica sicurezza: un'omissione che configura reato e per la quale è stata inoltrata denuncia all'Autorità Giudiziaria. Gli accertamenti proseguiranno anche sotto il profilo fiscale, con la trasmissione degli atti alle autorità competenti. «L'aumento incontrollato delle locazioni brevi — commenta l'assessora alla Polizia Locale Rosi Toffano — sta alterando il



CONTROLLI La polizia locale

mercato abitativo, rendendo difficile trovare casa per chi lavora o studia in città. Ma è anche una questione di sicurezza». Sabato 8 novembre, in concomitanza con la partita di rugby Italia-Australia, la Polizia Locale di Udine ha organizzato anche un servizio speciale contro il commercio abusivo. Gli agenti hanno sequestrato circa cento sciarpe contraffatte messe in vendita da cittadini provenienti da Torino, elevando una sanzione di 2.500 euro per violazione del regolamento comunale sul commercio su suolo pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proiettili e paura: «Sembrava guerra»

►Colpi di pistola e regolamento di conti tra famiglie rom
Via della Roggia come un campo di battaglia: feriti gravi

►Un uomo è in pericolo di vita, c'è una persona ricercata
I testimoni: «Ho visto un corpo a terra, una scena tremenda»

PAURA IN CITTÀ

UDINE Urla, impropri, poi gli spari. Almeno una dozzina di colpi hanno squarciato la quiete della sera. Quando tutto è finito, tra i giardini e i vialetti delle palazzine Ater restava solo il silenzio, interrotto dal suono delle sirene e dalle grida dei soccorritori. La polizia scientifica ha lavorato per ore, cercando di ricostruire con meticolosità la dinamica della sparatoria, setacciando ogni angolo del quartiere alla ricerca delle armi, persino frugando tra i bidoni condominiali e le siepi dei cortili. Molti residenti si sono chiusi in casa, altri sono scesi in strada. Secondo le prime ricostruzioni della Mobile, due famiglie rom si erano date appuntamento in una zona buia e senza telecamere, davanti al civico 9, per un chiarimento. Il confronto è però degenerato quasi subito.

ESCALATION

Durante la prima fase della lite, uno dei presenti sarebbe stato minacciato con un taglierino alla gola. Poco dopo, la discussione si è spostata dietro al civico 5: lì sono partiti i colpi. Stando a una testimonianza non ancora confermata dagli inquirenti, a sparare per primi sarebbero stati i due fratelli, mentre il padre con i due figli avrebbe risposto al fuoco. Sempre secondo i racconti raccolti sul posto, i colpi erano diretti agli arti inferiori, come a voler ferire e non uccidere. Ma la distanza ravvicinata e la violenza dello scontro hanno trasformato il confronto in un conflitto a fuoco devastante. Alla fine, a terra sono rimasti almeno dieci bossoli. Il padre e i due figli, tutti colpiti, sono stati soccorsi dal personale sanitario e trasportati all'ospedale di Udine in condizioni molto gravi. Uno dei ragazzi, privo di conoscenza e con gravi emorragie, è stato stabilizzato sul posto e trasferito in codice rosso al pronto soccorso, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La coppia di fratelli rivali è invece riuscita a fuggire. Un testimone ha riferito di aver visto sopraggiungere un'altra persona che li ha caricati in auto, portandoli via. Poco dopo, uno dei due fratelli si è presentato spontaneamente al nosocomio cittadino per farsi medicare: non è in pericolo di vita. L'altro, ritenuto lo sparatore principale, è tuttora ricercato. Le indagini della polizia scientifica proseguono senza sosta. Il fuggitivo è ricercato sia in città sia nei principali campi rom del territorio.

TESTIMONIANZE

Le voci dei residenti restituiscono un quadro di paura e in-



L'EMERGENZA Le prime immagini della polizia intervenuta sul posto dopo la sparatoria con feriti a Udine

credulità. «Ho sentito degli spari — racconta una donna che abita nel comprensorio — all'inizio ho pensato fossero petardi, perché per Udine una cosa così è surreale. Poi ho sentito una macchina partire, mi sono affacciata e ho visto tre persone a terra: una era appoggiata ai bidoni, un'altra non respirava. Ho chiamato subito i soccorsi». Un altro testimone conferma che nella prima fase della colluttazione sarebbe saltato fuori un taglierino. «Ho sentito gridare e poi due colpi secchi, mi sono chiuso in casa con la famiglia. Sembrava una guerra». Una signora, visibilmente scossa, aggiunge: «Stasera devo uscire per andare a lavorare, e ho paura. Qui non ci sentiamo più al sicuro». Molti residenti parlano di tensioni pregresse tra i due nuclei familiari, di vecchi rancori e di liti che si trascinarono da tempo. «C'erano già stati battibecchi, ma nessuno immaginava si potesse arrivare a questo punto», racconta un anziano del quartiere. Nelle ore successive è arrivato anche l'intervento del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha voluto rassicurare la cittadinanza: «In queste ore delicate è doveroso ribadire la piena fiducia nelle nostre istituzioni preposte alla sicurezza».

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abs si espande e guarda alla Svezia Nasce il maxi-stabilimento nordico

IL COLOSSO

UDINE ABS - Acciaierie Bertoli Saffau SpA, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli, compie un nuovo passo nel suo percorso di espansione internazionale annunciando la nascita di ABS Steel Nordic. La nuova divisione sarà operativa entro l'estate del 2026 con l'apertura di un centro di distribuzione dell'acciaio a Värnamo, nel sud della Svezia, che affiancherà l'attuale sede commerciale. Il progetto è stato presentato in occasione dell'apertura della fiera Elmia Subcontractor, principale evento dedicato alla subfornitura industriale nell'area nordica, in corso a Jönköping fino al 13 novembre. ABS Steel Nordic si propone come punto di riferimento per i mercati di Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca, offrendo servizi di distribuzione con taglio a misura, consulenza tecnica e assistenza sull'acciaio, rivolgendosi anche alle piccole e medie imprese metalmeccaniche.

“ABS Steel Nordic segna una tappa nel percorso di crescita internazionale di ABS — ha dichiarato Marco Di Giacomo, amministratore delegato di ABS Acciaierie —. Värnamo è un comune industriale forte, con una posizione centrale strategica e una buona infrastruttura. Con questo progetto vogliamo rafforzare la nostra presenza nel Nord Europa, offrendo alle imprese locali acciaio certificato, servizi dedicati e soluzioni ad alte prestazioni. È un investimento che unisce innovazione, sostenibilità e vicinanza al cliente, valori che guidano da sempre lo sviluppo dell'azienda”.

Il nuovo Centro Servizi sorgerà su un'area di circa 24.000 me-

tri quadrati e sarà realizzato in collaborazione con Aspehof Fastigheter, azienda svedese specializzata in edifici logistici e industriali sostenibili. L'iniziativa consolida la posizione di ABS in Svezia, dove l'azienda è presente dal 2012 e ha conquistato la leadership nel segmento degli acciai speciali lunghi, diventando il primo player estero. La scelta di investire nel Nord Europa riflette la strategia di ABS, orientata verso mercati sensibili alla sostenibilità e all'innovazione. L'azienda produce acciaio da rottame per oltre il 95% delle materie prime e ha avviato un piano di decarbonizzazione che prevede la riduzione del 30% delle emissioni di CO₂ entro il 2030, con investimenti pari a 572 milioni di euro su un totale di 800 milioni previsti entro il 2029. Nel solo 2024, ABS ha destinato 41 milioni di euro all'innovazione di prodotto e processo, pari al 54,3% dell'Ebitda, puntando su recupero energetico, riciclabilità delle risorse e decarbonizzazione.

**VIA LIBERA
ALLA DIVISIONE
CHE SARÀ
OPERATIVA
ENTRO
L'ESTATE 2026**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario dell'Arma celebra gli eroi comuni

L'EVENTO

UDINE Anche a Udine, nella sede del comando provinciale, è stato presentato ieri il Calendario Storico 2026 dell'Arma dei Carabinieri, giunto alla sua 93ª edizione. Il colonnello Giorgio Broccone, comandante provinciale, ha promosso un appuntamento tradizionale e molto atteso, che ogni anno rinnova il legame tra l'Istituzione e i cittadini, raccontando attraverso parole e immagini la missione, i valori e l'identità dei Carabinieri. Il tema scelto per l'edizione 2026 è “Eroi quotidiani”, un tributo alle donne e agli uomini dell'Arma che, ogni giorno, operano silenziosamente al servizio del Paese, dalle grandi città ai piccoli comuni, in Italia e nelle missioni all'estero. Le tavole artistiche che compongono il calendario — diciannove in tutto — sono state realizzate da Renè (Luigi Valeno), maestro della Pop Art italiana, e accompagnate dai testi di Maurizio De Giovanni, con la prefazione di Aldo Cazzullo. Durante l'incontro udinese, il colonnello Broccone ha illustrato i contenuti e il significato del nuovo progetto editoriale, sottolineando come il calendario rappresenti “un ponte tra la storia e la contemporaneità, un modo per raccontare il volto umano dell'Arma, vicino alle persone, parte della loro vita quotidiana, sempre presente nei momenti di bisogno come nei gesti di solidarietà”. Le tavole di Renè raccontano, con uno stile vivace e luminoso, Carabinieri in azione nella vita di tutti i giorni: tra la gente, nei paesi di montagna o nei quartieri delle città, nei luoghi della cultura e nei contesti naturali del Paese. Il Calendario 2026 — presentato a livello nazionale a Roma dal Comandante Generale dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo, alla presenza del Ministro della Difesa Guido Crosetto — ha superato 1.200.000 copie, con traduzioni in otto lingue e versioni anche in friulano e sardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



«RESTA INCOMPATIBILE
CON LE CONDIZIONI
AMBIENTALI
E LE POLITICHE DI
TUTELA DELLA
SALUTE PUBBLICA»

G

Mercoledì 12 Novembre 2025
www.gazzettino.it

«L'inceneritore non è sostenibile»

►Dopo l'annuncio di Bioman, la mobilitazione dei comitati:

«Eravamo sicuri che l'azienda avrebbe ripresentato la proposta»

►Nei giorni scorsi fa era stata archiviata la richiesta

della società di realizzazione dell'impianto a biomassa

MANIAGO

Bioman annuncia un nuovo progetto di incenerimento, per i comitati nessuna sorpresa e nessun passo indietro. «Non avevamo alcun dubbio sul fatto che l'azienda intendesse ripresentare una nuova proposta, dopo il diniego e l'archiviazione della precedente procedura Aia, poiché è sempre stato chiaro l'interesse di natura esclusivamente economica relativo alla realizzazione dello stesso, non certo di tutela o sostenibilità ambientale. A differenza dell'amministrazione comunale, che solo nell'ultimo anno ha cominciato a riconoscere le criticità del progetto, noi comitati ne abbiamo da subito evidenziato le numerose incongruenze tecniche, ambientali e sanitarie». Lo hanno fatto sapere, in una nota congiunta, Campagna Pulita, Ecoesis, No all'Incenerimento-Sì al Riciclo Totale dei Rifiuti, Legambiente Prealpi Carniche, Steppa e Noi-No Inceneritore Spilimbergo.

LA NOTA

«Per questo ribadiamo che, al di là delle presunte 'migliorie tecnologiche' che Bioman afferma di voler introdurre, qualunque progetto di incenerimento resta incompatibile con le condizioni ambientali del maniaghese e con le più elementari politiche di tutela della salute pubblica - prosegue il comunicato -. Appaiono, poi, piuttosto trasparenti le parole del presidente Gasparutti, volte a blandire la posizione del Comune di Maniago e a ottenere una nuova disponibilità politica nei confronti del progetto. Ci auguriamo che l'amministrazione mantenga un atteggiamento critico e responsabile, e non accetti alcun compromesso su un impianto che, come ricordato anche dallo studio della dottoressa Campolo dell'Università di Udine, commissionato proprio dal Comune, risulta incompatibile con la realtà emissiva già presente nel-



REPLICA Dopo l'annuncio dell'azienda, è arrivata la nota dei comitati ambientalisti ed è scattata la mobilitazione contro l'impianto

la zona. Un dato che l'amministrazione stessa sembra dimenticare nelle sue osservazioni».

MAGREDI

«Siamo, invece, soddisfatti se l'azienda ha finalmente deciso di collaborare con gli uffici regionali per il ripristino ambientale dei Magredi - ricordano dalla galassia ambientalista - ma ricordiamo che, come segnalato dagli stessi uffici, questi interventi risultano in ritardo di almeno sette anni rispetto alle prescrizioni originarie. Pronti a valutare e contrastare i contenuti del nuovo 'meraviglioso progetto' annunciato, auspichiamo quantomeno che l'iter autorizzativo riparta da capo, con un nuovo procedimento di screening di via».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montereale

Ex Centrale, auditorium e giardini intitolati agli Zenari

Per la prima volta, la storica ex Centrale Idroelettrica "Pitter" di Malnisio di Montereale Valcellina, ha ospitato uno spettacolo teatrale all'interno del suo nuovo Auditorium "Aristide Zenari", intitolato nell'occasione, insieme ai Giardini "Silvia Zenari", a due figure che rappresentano l'eredità scientifica e culturale di questo luogo. L'ingegner Aristide Zenari (1862-1944), ideatore e direttore dei lavori della Centrale di Malnisio inaugurata nel 1905, trasformò la forza del torrente Cellina in energia per Venezia e Trieste, portando luce e



progresso in tutto il Nord-Est. La figlia Silvia Zenari, appassionata di scienze naturali e divulgazione, incarna il legame tra memoria, conoscenza e sensibilità ambientale. La doppia intitolazione, voluta dal Comune di Montereale Valcellina, alla presenza del vicesindaco Renato Borghese e degli assessori Eleonora Gobbato e Andrea Paroni, rende omaggio a due personalità che hanno rappresentato lo spirito di innovazione.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Progetto, visite dalla Toscana

SPILIMBERGO

Nell'ambito di un tour di visite didattiche organizzate dall'Università Sant'Anna di Pisa, per l'aggiornamento di tutti i dirigenti del Servizio sanitario della Regione Toscana, che prevedeva la visita ad alcune strutture sanitarie in varie regioni d'Italia, il Centro Progetto Spilimbergo è stato scelto per il Friuli Venezia Giulia. Nelle giornate di venerdì 17, martedì 28 e venerdì 31 ottobre tre gruppi sono stati in visita presso il Centro, per scoprire questa realtà che tutti ci invidiano. Particolarmente apprezzato è stato il fatto che sono le persone con mielolesione a dirigere e a migliorare in continuazione la qualità del servizio, proprio a partire dall'esperienza di vita personale. Soddisfatti di quanto hanno potuto osservare, sono rientrati in Toscana forse con la voglia di replicare, o quantomeno di imitare, il modello della struttura spilimberghese. Non sarà un'impresa semplice anche solo trovare una collocazione con tutti i servizi a disposizione che fanno da contorno e che rendono unico il Progetto Spilimbergo (impianti sportivi, ospedale). Rimane il fatto comunque, che se il modello potesse essere replicato, sempre più persone con lesione al midollo spinale, anche fuori dal territorio della regione Friuli Venezia Giulia, potrebbero trarne vantaggio in termini di benessere fisico e psicologico.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di danza anti bullismo e disagio adolescenziale

MANIAGO

In una società sempre più segnata da isolamento, fragilità emotiva e fenomeni di bullismo, parlare di benessere psicologico tra i giovani è una necessità urgente. A Maniago, l'associazione Studio Danza, guidata dalla maestra Rita Gentile, ha scelto di rispondere concretamente a questa sfida, promuovendo un innovativo intervento di promozione del benessere emotivo di gruppo, dedicato agli allievi delle scuole medie e superiori.

L'iniziativa, curata da una psicologa e psicoterapeuta, nasce dal desiderio di creare uno spazio di confronto e crescita

in cui i ragazzi possano conoscersi meglio, gestire le proprie emozioni e costruire relazioni più sane e consapevoli. «Ognuno di noi tiene in mano un filo, e quel filo ci conduce alla nostra stella», scrive Susanna Tamaro. È proprio questo filo che il progetto vuole aiutare a ritrovare: quello che unisce corpo, mente e relazioni, attraverso l'esperienza del movimento e della danza. Gli incontri, proposti in forma laboratoriale ogni 45 giorni e completamente gratuiti per gli allievi grazie al sostegno dell'associazione, coinvolgeranno non solo i ragazzi, ma anche genitori e insegnanti, per creare una solida alleanza educativa. La danza, in questo contesto, diventa non solo arte e disciplina, ma



INIZIATIVA Due ballerini (foto archivio)

anche strumento di consapevolezza, capace di favorire la concentrazione, la gestione dello stress, l'autostima e la comunicazione. La professionista accompagnerà i partecipanti in un percorso articolato: un incontro informativo dedicato ai genitori, per illustrare obiettivi e modalità del progetto, un primo incontro con i ragazzi, per raccogliere le loro emozioni, pensieri e aspettative una serie di laboratori esperienziali, mirati alla conoscenza di sé e del gruppo, attraverso attività che integrano parola, corpo e movimento. L'obiettivo è promuovere il benessere emotivo collettivo, in un'età in cui l'identità personale e la fiducia in sé sono messe alla prova. Come sottolinea la direzione di Studio

Danza, la presenza di una figura psicologica all'interno di un percorso formativo non è segno di fragilità, ma una scelta di maturità e responsabilità.

Lo psicologo diventa così un ponte tra il mondo interiore dei ragazzi e le dinamiche del gruppo, un supporto prezioso per insegnanti e genitori, e un punto di riferimento per prevenire situazioni di disagio prima che si trasformino in sofferenza. In un tempo in cui il bullismo e il disagio emotivo giovanile riempiono le cronache, iniziative come questa ricordano che la prevenzione passa anche dal dialogo, dall'ascolto e dalla possibilità di esprimersi — danzando, respirando, imparando a conoscersi. Con questo progetto, Studio Danza di Ma-

niago (da oltre dieci anni protagonista anche di svariate iniziative benefiche a favore dell'Area Giovani del Cro di Aviano, assieme all'infaticabile Lucia Diluzio di Fbl: le prossime saranno a fine mese a Casarsa e in primavera al Verdi di Maniago) conferma il proprio impegno non solo nella formazione artistica, ma anche nella crescita umana dei suoi allievi, riconoscendo nella cura delle emozioni la base per costruire una società più empatica, consapevole e unita. Affatto secondaria la scelta di accollarsi le spese del progetto, senza chiedere contributi alle famiglie degli atleti, che sono per la stragrande maggioranza ragazze.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Undici gare, quindici punti che valgono il decimo posto: il consuntivo dell'Udinese dunque va considerato positivo, ma l'impressione è che il motore bianconero non sia stato ancora sfruttato al cento per cento, la squadra può e deve migliorare la qualità del suo gioco, deve essere più continua, più ermetica là dietro, più incisiva e più concreta là davanti soprattutto quando i "nuovi" avranno assimilato in tutto e per tutto il "credo" di Kosta Runjaic. All'appello del quale non ha ancora risposto un atleta su cui lo stesso tecnico e tutto l'ambiente bianconero fanno parecchio affidamento, chiaro il riferimento ad Alessandro Zanolì, 25 anni compiuti lo scorso 3 ottobre, che non ha convinto nemmeno a Roma anche se bisogna dargli atto che nel finale ha servito su un piatto d'argento ad Atta il pallone con cui il francese ha colpito il palo. Una giocata importante, la dimostrazione che Zanolì ha importanti qualità, ma quella "magia" non può assolverlo. Deve essere continuo e concreto, ma va anche detto che il giocatore che il Napoli ha prestato all'Udinese con diritto di riscatto fissato in 6 milioni di euro sta ancora pagando dazio ad una preparazione estiva sostenuta non nella maniera ideale considerato che il giocatore sin da metà giugno è stato al centro del mercato tanto che ad un certo punto sembrava dovesse approdare al Bologna.

PREPARAZIONE

Da quando è a Udine, primi di settembre, cerca di recuperare il terreno perduto, lavora, sgobba, è annunciato in costante crescita, ma ci vorrà ancora un mese prima che Zanolì si metta al pari dei compagni di squadra e la sua crescita potrebbe coincidere con quella dell'unDici bianconero. Runjaic ha totale fiducia in lui, si è reso conto che Zanolì al top della condizione generale potrebbe fare la fortuna dell'Udinese (e sua) e la sosta del campionato sembra essere giunta a proposito per l'esterno destro da cui il tecnico si attende anche un importante lavoro nella seconda fase del gioco anche se il giocatore è più votato ad affondare i colpi, a effettuare dosati cross per le punte, a esaltarsi nell'uno contro uno. Anche se segna poco può aiutare

BASKET SERIE A

L'Old Wild West Udine è in crisi di risultati ma può ancora contare sul proprio pubblico: la formazione bianconera va a caccia di un altro sold out e in vista del prossimo impegno casalingo di sabato 15 novembre contro la Bertram Derthona Tortona ha messo ieri in vendita, tramite VivaTicket (online e rivendite autorizzate), quattrocento biglietti delle due curve, dunque sia Ovest che Est, con netta prevalenza di quest'ultima. Dopo le tre sconfitte casalinghe consecutive incassate da Alibegovic e compagni il palaCarnera dovrà necessariamente tornare a essere un fattore, come lo era stato del resto nella passata stagione di serie A2, altrimenti parlare di salvezza diventerà sempre più complicato. Ieri è stato anche reso noto il calendario ufficiale



GIOVANILI

Pirih, portiere 15enne convocato dalla Slovenia under 17

C'è anche un talento del settore giovanile bianconero tra i giocatori che andranno in giro per il mondo in questa sosta nazionali. Si tratta di Rene Pirih, portiere dell'Under 16, che è stato convocato dalla Slovenia U17 per le gare di qualificazione all'Europeo contro Galles, Liechtenstein e Portogallo.



UDINESE, ORA SERVE UN SUPER ZANOLI

Il laterale destro fino ad ora non ha espresso tutte le sue potenzialità Servono i suoi spunti e i suoi cross per migliorare la manovra offensiva

Il difensore 17enne è entrato stabilmente nelle rotazioni di Runjaic

Baby Palma: «Felice di essere qui, inseguo un sogno»

Due volte consecutive in campo dalla panchina contro Atalanta e Roma, il difensore classe 2008 Matteo Palma ha parlato a Tv12 della gara dell'Olimpico. «Siamo delusi, ma non abbiamo fatto una brutta partita nonostante la sconfitta. Abbiamo anche sprecato occasioni importanti. Rigore per la Roma? Nessuno ha protestato, a bordo campo non capivamo perché ci fosse un check in corso. Quando poi

lo hanno dato ero allibito». Per i difensori, è d'accordo Matteo, la vita è sempre più complicata: «In area non puoi tenere le braccia larghe, ormai ogni tocco di mano è rigore. Anche i contatti con gli attaccanti ormai sono sempre rigore, è difficile». Palma sa gestire la pressione. «Ero sicuramente agitato prima della partita, ma poi in campo non ho sentito nessuna pressione, perché è quello che

amo e che faccio da sempre. Anche nella mia vita è tutto diverso: prima ero un ragazzo qualsiasi che inseguiva un sogno, ora sono qui. Non sono ancora arrivato però, cerco di dare il massimo ogni giorno. Lo scorso anno il preparatore mi costringeva a fare tantissima palestra perché ero uno dei più magri. Mi sono allenato tanto, nemmeno in vacanza ho mollato e quando siamo tornati tutto lo staff era

impressionato dal mio fisico». Due difficoltà quest'anno, l'infortunio e la difficile partita contro il Sassuolo: «Ho giocato tanto in precampionato, poi sono partito da titolare in Coppa Italia. Purtroppo ho avuto quell'infortunio ma l'obiettivo è sempre stato quello di farmi trovare pronto quando serve e mettere in difficoltà il mister».

RIPRESA

Da ieri mattina l'Udinese, priva di undici nazionali, ha ripreso a lavorare. Kristensen è annunciato in pieno recupero, potrebbe anche farcela in vista del Bologna che sarà ospite al Blueenergy il 22 novembre (inizio alle 15), ma Runjaic deciderà non prima di sette giorni. Domani i "resti" della squadra sosterranno un test contro il Primorje. La gara si terrà a porte chiuse al "Bruseschi".

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oww chiede al PalaCarnera una spinta verso la salvezza

delle partite del mese di dicembre e inizio gennaio: domenica 7 dicembre l'Old Wild West Udine affronterà il Napoli Basket in casa alle ore 16; domenica 14 giocherà a Trapani a mezzogiorno; domenica 21 nuovo impegno al palaCarnera, stavolta alle 17 contro la Nutribullet Treviso; sabato 27 la squadra friulana sarà impegnata a Trento in serata, con palla a due alle 20; infine domenica 4 gennaio, alle 18, prima gara in trasferta del 2026 per l'Oww all'Allianz Cloud di Milano, casa dell'EA7 Armani Milano. Come si può vedere, se è vero che in questo avvio di stagione regolare il calendario ha messo a dura prova la matricola

bianconera, non si può comunque affermare che da qui in avanti il cammino sarà per lei in discesa.

GESTECO

Riapre nel frattempo i battenti il palaGesteco per un nuovo turno infrasettimanale di serie A2: questa sera la Gesteco Civile affronterà in casa la Banca Sella Cento. Squadre in campo alle ore 20.30. «Possiamo considerare Cento la rivelazione di questo inizio di campionato - ha detto l'head coach ducale Stefano Pillastrini - visto che in partenza non era una squadra molto considerata dai pronostici in un campionato così ricco di

squadre fortissime e molto competitive e invece sta tenendo un passo importante, ha già vinto sei partite. Cento può vantare una delle migliori coppie di stranieri del torneo (gli americani Gabe DeVoe e Stacy Davis IV, ndr) e in questo momento è un avversario molto in forma, che viene da tre successi consecutivi e che quindi è giusto temere, ma anche noi siamo in un buon momento, abbiamo appena giocato la prima partita al completo dall'inizio del campionato vincendo in trasferta e quindi siamo nelle condizioni per proseguire al meglio il nostro cammino. Sappiamo che dovremo essere concentratissimi e fare



FATTORE La spinta del PalaCarnera deve tornare decisiva per l'Oww

una grandissima partita per spuntarla e noi faremo di tutto per riuscirci». Alla vigilia del match odierno ha parlato anche il lungo Matteo Berti, ex di giornata: «Mercoledì ospitiamo una squadra che ad oggi ci precede in classifica, che è molto solida e ha mantenuto la fisionomia e l'idea di gioco dell'anno scorso avendo confermato due americani molto forti e con tanti punti nelle mani come DeVoe e Davis; inoltre può contare su un giocatore come Berdini in regia, diventato

uno degli uomini chiave del gruppo assieme a due centri esperti quali Tiberti e Fall. Ci aspetta dunque una partita sicuramente importante, sia dal punto di vista della classifica avendo la possibilità di agganciarli con la vittoria e avvantaggiarci nello scontro diretto e soprattutto perché torniamo a giocare in casa, dove ultimamente abbiamo fatto un po' più fatica a trovare il nostro ritmo rispetto alle gare disputate in trasferta». **Carlo Alberto Sindici**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



BATISCAFO TRIESTE

È approdato al Museo di guerra per la pace il Batiscafo Trieste. Venerdì 23 gennaio si terrà la prima del film "Operazione Batiscafo", di Massimiliano Finazzer Flory.

G

Mercoledì 12 Novembre 2025
www.gazzettino.it

La prima mostra in Italia dedicata al papa emerito si terrà dal 21 febbraio al 12 aprile 2026 al Museo diocesano e metterà in luce il suo grande interesse nel sottolineare le radici cristiane dell'Europa

L'Europa di Benedetto

MOSTRA

Avent'anni esatti dalla sua costituzione e in anticipo sul centenario della nascita di Joseph Ratzinger (16 aprile 1927), l'Associazione Eventi di Pordenone promuove la mostra "Ricordando Benedetto XVI. Verso il centenario della nascita".

Dal 21 febbraio al 12 aprile 2026 il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone ospiterà «la prima esposizione in Italia dedicata a Papa Benedetto», afferma il presidente di Eventi, Sandro Sandrin, che ha presentato l'iniziativa assieme al professor don Mariusz Kucinski, direttore del Centro Studi Ratzinger e a don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica del Triveneto, presente anche il presidente del Centro Studi Odoriciani di Pordenone, professor Giordano Brunettin, mentre il sindaco Alessandro Basso e l'assessore alla cultura Alberto Parigi hanno inviato un messaggio di adesione all'iniziativa.

TESTI E PARAMENTI

«La mostra – ha spiegato Sandrin – intende far conoscere la vita e l'opera del "papa-teologo" a pochi anni dalla sua morte (31 dicembre 2022) e, appunto, come introduzione alle iniziative sul centenario della nascita, attraverso testimonianze documentali inedite, oggetti appartenuti al pontefice, fotografie, opere d'arte, proposte nell'ambito di un percorso cronologico e tematico. Sarà un'occasione per rimarcare l'importanza di una figura molto rappresentativa nella storia della Chiesa Cattolica contemporanea».

Tra gli oggetti che saranno esposti anche alcuni paramenti – tra cui la casula con cui il Papa emerito celebrava messa al Monastero Mater Ecclesiae – donati da Benedetto XVI al Centro Studi di Bydgoszcz, che, come

ha spiegato il professor Kucinski, «è nato nel 2012 dalla collaborazione tra la Fondazione vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI e l'Università Kujawsko-Pomorskie di Bydgoszcz».

Il primo Convegno della Fondazione Ratzinger si è svolto nel 2011 proprio a Bydgoszcz. L'anno seguente venne inaugurato il Centro Studi, il cui compito principale è far conoscere il pensiero e l'opera di papa Benedetto e promuovere le attività della Fondazione nell'Europa Centrale e Orientale».

PAPA UMANO

Kucinski ha anche raccontato Ratzinger, uomo di grande umanità e che «da studioso quale era, sapeva parlare con tutti, credenti e non credenti». A co-

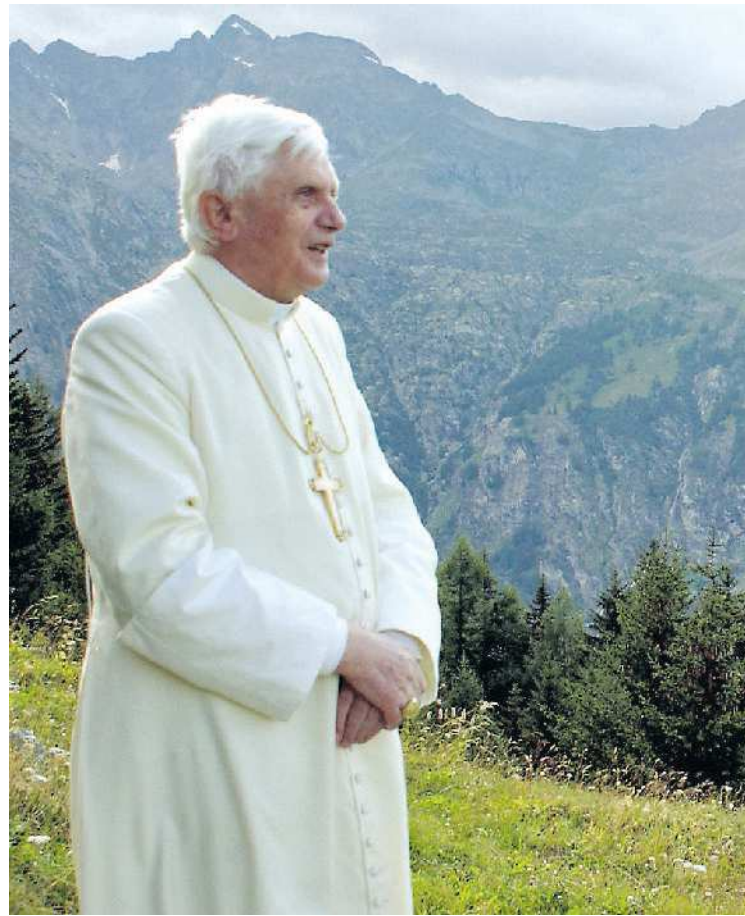
rollario dell'esposizione – che sarà arricchita da un catalogo bilingue (italiano e tedesco) – saranno organizzati eventi collaterali, tra cui incontri tematici, che verranno ospitati nell'auditorium "Celso Costantini" della Curia Vescovile e promossi in sinergia con la Facoltà Teologica del Triveneto, coinvolgendo studiosi universitari ed esperti di fama internazionale, chiamati ad approfondire diversi aspetti dell'impegno teologico di Ratzinger, nonché il suo pensiero sull'Europa e il suo ruolo nel contesto mondiale.

EUROPA CRISTIANA

Come ha sostenuto don Maurizio Girolami, «siamo in presenza di un appuntamento importante per mettere in evidenza l'apporto teologico di Ratzinger, ma anche la sua sottolineatura, spesso dimenticata, delle radici cristiane dell'Europa. Un dato di portata straordinaria a livello politico e sociale. Un'Europa che non condivide valori fondamentali sulla visione di uomo e di società, non ha riferimenti e non può dare speranza».

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENEDETTO XVI Papa Ratzinger tra le montagne della Val d' Aosta

Aquileia romana, monete d'oro dono dell'imperatore trovate sotto il pavimento di un'edificio del mercato

SCAVI

Un'équipe dell'Università di Verona, sotto la direzione di Patrizia Basso in collaborazione con Diana Dobra, ha da pochi giorni concluso una nuova campagna di scavo nell'ex fondo Pasqualis, all'estremità sud-orientale di Aquileia. I lavori sono condotti su concessione ministeriale, in accordo con la Soprintendenza per il Friuli Venezia Giulia e sulla base

dell'accordo di collaborazione scientifica e finanziaria con la Fondazione Aquileia, che fin dal 2018 sostiene i lavori. Le indagini si sono protratte per tre mesi e hanno coinvolto una ventina di studenti, dottorandi e giovani dottori di ricerca dell'ateneo veronese e di altre università italiane e straniere, permettendo di investiga-

re più di 800 mq di terreno mai scavato in precedenza e di ottenere nuovi importanti dati per la storia del sito e dell'intera città.

Il rinvenimento più importante di questa campagna di scavo è stato quello di tre monete d'oro, rispettivamente coniate dagli imperatori Valente, Magno Massimo e Arcadio,



© RIPRODUZIONE RISERVATA

databili alla fine del IV sec. d.C. Si tratta di tre nominali diversi, molto rari, che probabilmente non erano in circolazione, ma forse doni dell'imperatore a qualche personaggio della corte, per celebrare ricorrenze particolari. Rinvenute sotto il piano pavimentale del portico di uno degli edifici del mercato, su cui continueranno in futuro le indagini, le monete potrebbero essere state nascoste in un momento di grave pericolo e mai più recuperate.

Giocasta dialoga con il marito o forse figlio dj

DANZA

Coreografa e danzatrice tra le più affermate nel panorama europeo, Michela Lucenti torna a Udine, per la stagione di Teatro Contatto, con una nuova produzione di Balletto civile, "Giocasta", in scena al Teatro San Giorgio venerdì e sabato alle 21. L'eroina dell'antica Grecia, ritratta da Sofocle, inconsapevole sposa del proprio figlio Edipo, dal quale ebbe incestuosamente tre figli, offre uno sguardo femminile sull'orrore della guerra e dell'ambizione al potere, in uno spettacolo potente, che restituisce il coraggio e la lucidità di una madre travolta dalla tragedia. Una madre che cerca di far ragionare i propri figli, sfidando l'ambizione al potere da cui tutti

sono soggiogati, mentre assistono alla distruzione della Cività.

Lucenti utilizza il suo personalissimo stile di movimento narrativo, che intreccia danza e teatro con il canto, e firma una partitura fisica e vocale, per dare sostanza alla follia e alla lucidità di una donna che decide di dire tutto e non tacere più. È la stessa Lucenti a dare corpo e voce al personaggio di Giocasta, ispirandosi all'ultima versione delle "Fenicie" di Euripide, che la descrive come una figura femminile forte e consapevole del suo destino tragico, emblema di una donna coraggiosa.

Edipo è interpretato da Thibaud Monterisi, giovane cantautore, dj e performer, i cui testi spiazzanti e irriverenti, uniti alla sua riflessione musicale e drammaturgica, ne faranno un inter-



GIOCASTA Michela Lucenti

SI ISPIRA ALLE FENICIE DI EURIPIDE L'ULTIMO LAVORO CHE MICHELA LUCENTI METTERÀ IN SCENA AL TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE

locutore sonoro vibrante.

In un presente distorto si sviluppa la storia di un amore impossibile tra una donna matura e il giovane marito. Poco importa se, come si mormora nei bar, lei sia veramente sua madre: il legame fra tragedia e commedia è inestricabile. Questa indagine su una delle figure più affascinanti e contraddittorie della tragedia greca esplora la potente complessità femminile, sfidando le convenzioni della società patriarcale in un'interpretazione che riflette una possibile Tebe contemporanea.

«La crisi di cui desidero parlare - spiega la coreografa - riguarda le relazioni umane, la frattura tra individuo e comunità, così come quella tra corpo e potere, e tra uomo e donna». Lo spettacolo - dopo il quale gli artisti incon-

treranno il pubblico - sarà accompagnato da alcune iniziative collaterali: nell'ambito di Dialoghi Open Lab si terrà il laboratorio gratuito di Michela Lucenti e Balletto Civile (12 - 14 - 15 novembre, iscrizioni ufficio.organizzazione@cssudine.it), mentre domani Adeb coinvolgerà l'artista in una Masterclass al Liceo Coreutico Uccellis di Udine (10.30-13), e nel dibattito "Incrocio di pubblici" (15-16.30, ingresso libero su prenotazione adeb@adebudine.it) condotto da Maria Luisa Buzzi, critica di danza e direttrice di Danza&Danza magazine, nell'ambito del progetto "Moving Centuries # Festival Sconfinamenti", ideato da Adeb in collaborazione con il Ccs.

Federica Sassara

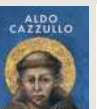
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitol

David Bowie, gli anni berlinesi raccontati da Bommartini

Un omaggio intenso e raffinato al mito di David Bowie, artista camaleontico e visionario, capace come pochi di trasformare il suono in linguaggio e la metamorfosi in identità. Primo appuntamento della rassegna "Reading the Sound; un'idea che nasce dalla collaborazione tra Associazione Culturale Sexto exto 'Nplugged), Associazione Culturale Thesis (Dedica Festival) e Capitol, che unisce musica, letteratura e incontro con il pubblico in un nuovo format che intreccia esperienza, conoscenza e intrattenimento. Questa sera il Capitol di Pordenone si trasforma in un salotto sonoro dedicato a Bowie, tra Dj set, parole e musica dal vivo corner libri e dischi, in un'atmosfera che evoca la libertà creativa, la ricerca e il coraggio di cambiare pelle, che hanno reso l'artista britannico un'icona senza tempo. Accesso alla sala Capitol dalle 18.30 (gratuito). Alle 19 il Dj set di Federica velvet darà il via alla serata, accompagnato da aperitivi e cicchetti per scaldare l'atmosfera con gusto e buona musica. Dj e selector dalla sensibilità musicale profonda, Federica Velvet si è affermata nella scena musicale del Nord-Est con repertori newwave, synthpop, post-punk, elettronica e soul contemporaneo. Le sue selezioni, sempre attente all'estetica e al contesto, intrecciano generi e suggestioni con equilibrio e carattere, creando una colonna sonora coerente con l'universo Bowie. Alle 20 spazio alle parole, con la presentazione del libro "A Berlino con David Bowie" (Giulio Perrone Editore) di Francesco Bommartini, giornalista e critico musicale, in dialogo con Alessandro Liccardo, divulgatore musicale che ha raccontato dischi e artisti per diverse testate, da Rockol a Ondarock. Scrive attualmente per Sentirescoliere e conduce un programma su WideLine Radio, "Press Play - Musica in Corso", ogni martedì dalle 18 alle 19. Il volume racconta la celebre "Trilogia berlinese", Low, Heroes, Lodger, come tappa fondamentale nella rinascita creativa e personale di Bowie, che a Berlino trova una nuova libertà dopo gli eccessi e le ombre degli anni americani. Attraverso analisi, aneddoti, video e riferimenti storici, Bommartini dipinge una mappa affascinante della capitale tedesca di fine anni Settanta, laboratorio di sperimentazione sonora e identità che vide Bowie, Brian Eno e Tony Visconti dare vita a una delle stagioni più fertili della musica contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1		2		3		4		5		6		7		8		9		10	
L'OROLOGIO DI BREST Maurizio De Giovanni Feltrinelli, 320 pag. 19€		SULL'EGUAGLIANZA DI TUTTE LE COSE. LEZIONI AMERICANE Carlo Rovelli Adelphi, 214 pag. 15€		L'ULTIMO SEGRETO Dan Brown Rizzoli, 800 pag. 27€		HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. EDIZIONE INTERATTIVA J. K. Rowling Salani, 608 pag. 49,90€		CON PAROLE PRECISE. MANUALE DI AUTODIFESA CIVILE Gianrico Carofiglio Feltrinelli, 176 pag. 17€		FRANCESCO, IL PRIMO ITALIANO Aldo Cazzullo HarperCollins, 288 pag. 19,50€		LA LEZIONE DEL GIAPPONE. IL PAESE CHE ANTICIPA LE SFIDE DELL'OCCIDENTE Federico Rampini Tunué, 160 pag. 15,50€		IL CERCHIO DEI GIORNI Ken Follett Mondadori, 615 pag. 27€		LA VEDOVA John Grisham Mondadori, 432 pag. 24€		LA DOMESTICA A ORE S. Casati Modignani Sperling & Kupfer, 320 pag. 21€	
Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 20-26 ottobre																			Withub

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Le lezioni di letteratura sono firmate Pontiggia

Davvero preziose queste due lezioni di Giuseppe Pontiggia del 1996, recuperate da Daniela Marcheschi con una introduzione che contestualizza e valorizza il suo contributo sulla scrittura e sulla lettura affidato a un esercizio “didattico” che lo occupò per molti anni. C’è tutto Pontiggia, il suo pensiero e la sua pratica, con un’analisi lucida e profonda dei meccanismi della creazione letteraria. Lo scrittore ha una grande responsabilità. Lavorando con le parole, plasma la realtà e influisce sul linguaggio della comunità in cui vive. Questa non è solo una funzione estetica, ma anche profondamente civile e morale. Per Pontiggia, la lettura è una palestra profonda e analitica. Leggendo con attenzione critica, si colgono i segreti più riposti e si comprende in che modo sono risolti i problemi narrativi fondamentali: come si costruisce un personaggio credibile, si mantiene la tensione, si gestisce il tempo della narrazione. Si impara a riconoscere la struttura architettonica di una frase ben congegnata, l’efficacia immediata e risonante di un’immagine, la gestione sottile e calibrata del ritmo e del dialogo. È un vero e proprio “corpo a corpo” con il testo, come Pontiggia amava definirlo: un’esperienza attiva, quasi fisica, che costringe il lettore-scrittore a smontare e rimontare il meccanismo narrativo. Questo esercizio costante e militante è ciò che arricchisce in modo strutturale il vocabolario, affina la sintassi, tempr la sensibilità e la percezione del mondo, capace di vedere e di nominare ciò che prima era invisibile.

GIUSEPPE PONTIGGIA
Scrittori non si nasce. Il linguaggio della narrativa
BIBLIOTHEKA
96 pagine
14 euro
★★★★

Esce una raccolta di racconti (in parte inediti in Italia) dell’autore vincitore del Booker Prize nel 2011. L’arte della narrazione raggiunge il suo vertice

Sesso, bugie e cadaveri
Julian Barnes è tornato

Marina Valensise

Torna in libreria Julian Barnes, grande scrittore versatile, eclettico, sorprendente e premiatissimo, in grado di perلustrare la libertà vigilata dell’animo umano, sia quando attinge alla storia, e tratta per esempio dei tormenti di Dmitrij Sostakovič, musicista in lotta con la repressione stalinista (*Il rumore del tempo*) sia quando inventa di sana pianta nutrendo l’impostura letteraria di vita reale, per affrontare le variazioni d’identità di un individuo nel tempo e nella memoria (*Il senso di una fine*, Booker Prize 2011).

LA RACCOLTA

Torna alla grande con una serie di racconti in parte inediti in Italia, riproposti con un titolo accattivante (*Diciassette diverse possibilità di fallire*, Einaudi nella bella traduzione di Susanna Basso e Danila Fargione) e provenienti da tre precedenti raccolte: *Cross Channel*, 1996 (Oltremania, in italiano), sui rapporti franco britannici nel corso dei secoli; *The Lemon Table*, 2004, sul passare degli anni e “la sola fine e il solo fine della vecchiaia”; e *Pulse*, 2011, ultima antologia molto teatrale composta da dialoghi tra personaggi o storie sulla perdita dei cinque sensi. «Ogni romanzo contiene al suo interno un paio di modi di fallire – avverte infatti lo scrittore nell’introduzione – mentre una raccolta di dodici racconti contiene altrettante diverse possibilità di fallire». Fallire in senso tecnico però. Perché la differenza di fondo tra romanzo e racconto, secondo Barnes, sta nel fatto che mentre è possibile immaginare un racconto perfetto, non esiste un esempio di romanzo perfetto. Ragion per cui spesso è più difficile scrivere racconti che romanzi. Si capisce perciò l’ostinazione dello scrittore britannico a cimentarsi con la forma del racconto, ripropo-

nendola di continuo. E nel suo caso il pragmatismo vince sulla teoria, risolvendosi in una storia toccante, struggente, essenziale, e dalla moralità leggendaria. Barnes considera *La storia di Mats Israelson* il suo racconto più riuscito. In effetti la storia

dell’adulterio impossibile, immaginato, sublimato e infine evaporato nel nulla tra Anders Bodén, il falegname svedese mal maritato a un artista saccente, benché in grado di distinguere ogni qualità di legname, e Barbro Lindwall, la moglie del far-



JULIAN BARNES
Diciassette diverse possibilità di fallire
EINAUDI
328 pagine
20 euro
★★★★

GLI AMORI SONO
SPESSO IMPOSSIBILI
O ASIMMETRICI
E LE STORIE
SI APRONO
A OGNI SCENARIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Chessa

«Meretrix augusta»: bastarono due parole al poeta Giovenale (I sec.dC) per imprimere lo stigma di «prostituta imperiale» alla memoria dannata di Messalina. Per la sua bellezza malfamata la vicenda storica della moglie dell’imperatore Claudio si coniuga con la vicenda mitica di Elena, moglie fedifraga di Menelao, sul cui fascino omerico è fondato l’inizio della storia della cultura occidentale. Senza Elena non ci sarebbe nemmeno Omero.

LUSSURIA

Due libri – *La più bella* di Brunella Schisa e *Messalina* di Daniela Musini – si propongono ora di ritrovare nella letteratura quelle verità che vanno al di là delle certezze filologiche della storia. Riabilitare Messalina? In ultima analisi la sua lussuria bene si adatta al sistema di potere della

Librocontrolibro

La grandezza epica di Elena annienta l’eros di Messalina



BRUNELLA SCHISA
La più bella. La versione di Elena,
HARPERCOLLINS
270 pagine
19,50 euro
★★★★

Roma del I secolo che nell’assassinio piuttosto che nel complotto, nella licenziosità come nel tradimento, vede uno strumento dell’azione politica quotidiana. Ma cosa resterebbe quindi di una Messalina statista, senza quella celebre notte in cui travestita da meretrice riuscì, con 25 «congiungimenti carnali», a vincere la sfida fra le più dotate signore dei lupanari della Subura?

Più riuscita la «versione di Elena»: sebbene sia stato il destino governato dagli dèi a spingerla fra le braccia di Paride, lei non nega le responsabilità di moglie

fedifraga. Nel suo inconscio però c’è la consapevolezza che la colpa sia anche di quegli uomini che si realizzano solo facendo la guerra: «Senza le battaglie, come sarebbero le vostre vite?» chiede a Menelao sulla nave che la riporta a Sparta. Forte è in lei il rammarico di essersi lasciata irretire dal più vanesio dei figli di Priamo: un bellimbusto, che per di più la tradisce, votato alla seduzione compulsiva più che all’eroismo.

SUPERBIA

Lo stupro di Cassandra, l’amore di Agamennone, la follia di



DANIELA MUSINI
Messalina
PIEMME
341 pagine
18,90 euro
★

Ecuba, la superbia di Achille, la nostalgia di Menelao, la possanza di Aiace, la mafede di Odisseo: distrutta Troia i protagonisti del mito omerico si confrontano con le sfide del futuro ancora sommersi dalle tragedie del passato. E si scoprono di nuovo uomini dopo essere stati eroi.

GRANDEZZA

Nel gran finale Brunella Schisa, per riabilitare Elena, adotta la scena madre escogitata 25 secoli fa dal drammaturgo Euripide: nel viaggio di ritorno Menelao naufragato in Egitto ritrova la Elena autentica che, per vendicarsi di Venere, Era aveva sostituito con il fantasma rapito da Paride. E se Messalina rimane inchiodata alla sua storica dissolutezza, Schisa riesce a infrangere la versione di Omero e restituire a Elena tutta la sua grandezza perduta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

Carlo Rovelli, quel libro è un universo



CARLO ROVELLI
Sull'eguaglianza di tutte le cose
ADELPHI
214 pagine
15 euro
★★★★

Cita le *Lezioni americane* di Calvino Carlo Rovelli nel suo nuovo libro, intitolato *Sull'eguaglianza di tutte le cose*. Nato da una serie di incontri tenuti al dipartimento di filosofia dell’Università di Princeton nel novembre del 2024, il saggio racconta come la fisica abbia cambiato il nostro modo di guardare la realtà. Già in vetta alle classifiche di vendita, è un invito efficace a riconsiderare il nostro posto nell’universo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca (impossibile) della felicità



LIA PIANO
L'arte di perdersi. Storia dei miei traslochi
BOMPIANI
256 pagine
17 euro
★★★

«I sogni, soprattutto se molto belli, sono poco attendibili. E i risvegli possono essere bruschi». Parla di questo *L’arte di perdersi* di Lia Piano, partendo dalle vicende di una donna, stanca del proprio lavoro, che riceve in eredità da una vecchia zia una casa ligure affacciata sul mare. Il sogno si rivelerà per la protagonista, sommersa da pratiche edilizie e traslochi più o meno temporanei, un sorprendente detonatore di domande esistenziali.

Sopravvivere alle feste è possibile



LERCIO SPIEGA ROBE
Come sopravvivere alle feste
SEM
112 pagine
12,90 euro
★★★★

Come sopravvivere alle feste della redazione di *Lercio* è un piccolo e spassoso vademecum di sopravvivenza, pronto l’uso, per affrontare tutte le situazioni a cui è impossibile sottrarsi «ma da cui è quasi impossibile uscire vivi». Non manca nulla all’appello: Natale, Pasqua, Capodanno, feste aziendali, compleanni. Un bizzarro manuale di self-help che, in particolare in questo periodo dell’anno, può risultare incredibilmente utile.

Omaggio a Giulio Piccini per il Giallo Noir Festival

LIBRI

Si terrà nel fine settimana la prima edizione di Giallo Noir Udine Books Festival: organizzata dall'associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, presieduta da Angelo Rossi. La rassegna proporrà momenti di riflessione sulla forma del romanzo giallo e sette incontri con gli autori, che presenteranno i loro ultimi romanzi, tutti all'insegna del poliziesco, giallo, nero e thriller.

IL RICORDO

La manifestazione si aprirà, venerdì, con un omaggio a Giulio Piccini, nel 110° anniversario della morte. Romanziere poliedrico e prolifico, biografo e critico, lo scrittore toscano noto col nom de plume Jarro, ha scritto una cinquantina di opere. Per ricordarlo si terrà un incontro con Paolo Ciampi e Oscar D'Agostino, moderato da Carlo Parri alla librerie Coop in via Rizzani dalle 17.30. A seguire, la presentazione di L'Ordine del Drago di Gigi Paoli (Giunti), in dialogo con Mariaelena Porzio e di E' notte sul confine (Guanda) di Pietro Spirito che dialogherà con Oscar D'Agostino. La seconda giornata del festival, sabato, si aprirà alle 11 con le presentazioni di L'unica cosa che conta di Andrea Vignini (GFE Editore) moderato da Rosi Toffano e Crudele è la notte di Giovanni Jonvalli e Mirco Filistrucchi (SEM Libri), introdotti da Antonella Fiaschi. Questi eventi saranno ospitati nella sede di Fondazione Friuli in via Gemona.

Dalle 17.30, la rassegna propone altre tre presentazioni:



SCRITTORE Giulio Piccini

quella di Ombre nere in Versilia di Emiliano Pianini (Frilli editore) presentato da Stefania Bacchini; Partire è un po' morire di Luigi Bicchi (Betti editrice), introdotto da Carlo Parri e La laguna del disincanto di Massimiliano Scudeletti (Arkadia editore), in dialogo con Anna Valterugo. Domenica, sempre in Fondazione Friuli, alle 17.30/19.00 le ultime tre presentazioni dei romanzi Elena Malatesta e i delitti de il Ponte di Messina di Paolo Gaspari (Gaspari editore), con l'autore e Luana De Francisco, di Tutta colpa dei Tarli di Paola Zoffi (Gaspari editore) in dialogo con Elisabetta Feruglio e infine de Il cannone di Gauss di Chiara Bernardoni (De Ferrari editore) introdotto da Stefania P. Nosnan. Il festival è realizzato con il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Udine, associazione Gli Stellaniani e in collaborazione con Fondazione Friuli e i Club Unesco di Udine e della Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

L'Orchestra e Coro Sinfonico di Milano eseguono il Requiem di Giuseppe Verdi

Dopo il grande successo del concerto inaugurale con Alexander Lonquich, prosegue il sontuoso programma musicale del Teatro Verdi di Pordenone, con un nuovo, straordinario appuntamento dedicato a uno dei vertici assoluti della musica di tutti i tempi: la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Domani, alle 20.30, il capolavoro sinfonico - corale del compositore di Busseto sarà interpretato dall'Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano, diretti da uno dei protagonisti della nuova generazione internazionale del podio: Emmanuel Tjeknavorian, trentenne direttore e violinista austriaco di origini iraniane e armene, oggi Direttore Musicale dell'ensemble milanese. Accanto a lui, sul palco, un quartetto vocale d'eccezione: Chiara Isotton (soprano), Szilvia Vörös (mezzosoprano), Raffaele Abete (tenore) e Manuel Fuentes (basso). Maestro del coro Massimo Fiocchi Malaspina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 12 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tanti auguri a Livia Durigon di Brugnera, che oggi festeggerà il suo ottantesimo compleanno dai figli e da tutti i nipoti. Altri 100 di questi giorni nonna!!

FARMACIE

PORDENONE

►Madonna delle Grazie, viale Treviso 3

CORDENONS

►Centrale, via G. Mazzini 7

SACILE

►Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti

AVIANO

►Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

PASIANO DIP.

►San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini

MORSANO AL T.

►Borin, via G. Infanti 15

MONTEREALE V.

►Tre Effe, via M. Ciotti 57/A

AZZANO DECIMO

►Selva, via Corva 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

►Beggiato, piazza Del Popolo 50

SPILIMBERGO

►Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

►Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 17.00 - 21.00.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 17.15 - 21.15.
«LA DIVINA DI FRANCIA , SARAH BERNHARDT» di G.Nicloud : ore 18.45.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 19.00.
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 19.15.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 21.00.
«CONFITEOR àÈI COME SCOPRII CHE NON AVREI FATTO LA RIVOLUZIONE» di B.Angius : ore 17.15.
«ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 19.15.
«BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 21.30.

FIUME VENETO

►UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi : ore 16.20 - 21.20 - 21.30.
«HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz : ore 17.00.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 17.10 - 19.40 - 22.10.
«IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci : ore 17.20.
«INCEPTION» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 19.00.
«NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 19.10.
«I LOVE LUCCA COMICS AND GAMES» di M.Castagna : ore 19.30.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 19.50.
«PIERO PELU'. RUMORE DENTRO» di F.Fei : ore 20.10 - 22.15.
«FUORI LA VERITA'» di D.Minnella : ore 21.30.
«THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt : ore 22.15.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 14.50 - 17.00 - 21.15. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 17.10 - 19.15-21.30. «INCEPTION» di C.Nolan : ore 21.20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 14.40. «BUGONIA» di Y.Lanthimos : ore 17-21.30.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di

L.Besson : ore 21.45. «LA VITA VA COSI'» di R.Milani : ore 14.40 - 19.20. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper : ore 14.45. «ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 14.50. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.45. «ANEMONE» di R.Day-Lewis : ore 21.40. «ANNA» di M.Amenta : ore 17.10. «THE MASTER-MIND» di K.Reichardt : ore 19.20.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang : ore 15.00 - 18.00 - 20.00. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas : ore 15.15 - 17.30. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz : ore 15.30 - 16.30. «FUORI LA VERITA'» di D.Minnella : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «LA VITA VA COSI'» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 15.30 - 18.15 - 21.00. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 15.30 - 20.00. «CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara : ore 16.00. «INCEPTION» di C.Nolan : ore 17.30 - 20.30. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci : ore 18.00. «I LOVE LUCCA COMICS AND GAMES» di M.Castagna : ore 18.30 - 20.30. «PIERO PELU'. RUMORE DENTRO» di F.Fei : ore 18.45 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Domenica 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari



Franca Righetti

Lo annunciano il marito Fabio, i figli Vittorio Maria, Cesare e Diletta, il fratello Carlo Maria con Federica e Benedetta.

I funerali avranno luogo giovedì 13 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Roncaglia.

Padova, 12 novembre 2025

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 novembre 2024
12 novembre 2025

Vittoria Maria de Buzzaccarini

Giorgio Trani, grazie Vitty.

Sfogliando le tue cose, hai pubblicato una mole di coerente e raffinato lavoro editoriale che andrebbe valorizzato.

Venezia, 12 novembre 2025

12. 11. 1975

12. 11. 2025



Paolo Semenzato

Sempre con noi.

Mestre, 12 novembre 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com

Ambiente
Tessile &
Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025

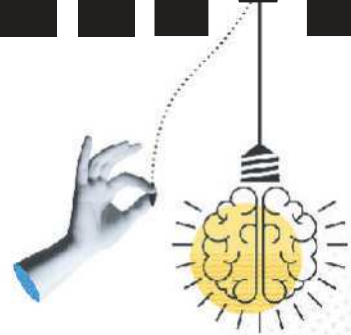


Valore
200 €

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Molto

NUMERO SPECIALE E
Magazine **MOLTO**
12 Novembre 2025



2025

**ECONOMIA
SALUTE
FUTURO
DONNA**



Il 12 novembre 2020 usciva
il primo numero di **Molto**
Cinque anni di storie e personaggi
raccontati in controluce

LA NUOVA CHIAVE DELL'INFORMAZIONE

Massimo Martinelli

Volevamo uscire da un tunnel fatto di sacrifici. E volevamo farlo insieme ai nostri lettori. Anzi, "per" i nostri lettori. Per restituire quello che gli era stato tolto per mesi. Ed era molto. Nacque così, **Molto**, alla fine del lockdown per la pandemia. Un'idea, anzi una scommessa, di Azzurra Caltagirone: riportare ai lettori di tutte le testate della Caltagirone Editore il molto che c'era da raccontare di un Paese che voleva ripartire, in quattro settori chiave per la società: l'economia, l'innovazione, il mondo femminile, la salute.

Continua a pag. III

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano
Brindisi, Lecce, Taranto

Tutti i Molto in 5 anni di copertine



L'idea Molto di più

Dall'emergenza Covid alla capacità di resilienza economica del Paese, dalla digitalizzazione fino all'empowerment femminile: cinque anni di fatti, storie e personaggi. E ora? Sguardo al domani

ALVARO MORETTI

In principio fu il Covid... E la necessità di rispondere ad un'emergenza incredibile - che ci costrinse per sei mesi fuori dalle nostre redazioni - con un rilancio. E in principio c'era *MoltoSalute*: perché i giornali nel 2020 si riempivano delle domande che tutto il pubblico si poneva sul virus e - appunto - sulla sanità in difficoltà a fare fronte alla più grande delle emergenze.

Il rilancio avvenne proprio creando da zero un contenuto da "aggiungere" ai giornali del gruppo Caltagirone Editore una volta a settimana: il primo numero di *Molto* uscì il 12 novembre 2020. Un'operazione editoriale da costruire in totale sinergia sulle testate del nostro gruppo. Una copertura che diventava nazionale: un'occasione colta dalle redazioni del *Messaggero*, del *Mattino*, del *Gazzettino*, del *Corriere Adriatico* e del *Nuovo Quotidiano di Puglia* per arricchire singolarmente il contenuto giornalistico dei nostri giornali e - allo stesso tempo - con un comitato di coordinamento di *Molto* che ci aiutava a scegliere contenuti che arrivassero davvero a tutti, raccontando eccellenze o problemi locali.

Da subito, però, parve evidente che *Molto* non poteva essere "solo" il contenitore di approfondimenti sulla Salute. L'emergenza Covid aveva schiantato il Pil nazionale, evidenziato gap tecnologici o esaltato la capacità di resilienza digitale del Paese. Arrivavamo, peraltro, da un'esperienza positiva su contenuti che avevano letto con pron-

La concreta sinergia con gli altri giornali del Gruppo Caltagirone Editore ha moltiplicato la nostra visibilità



tezza il tema della sostenibilità che legata alla rivoluzione della mobilità imposta dal lockdown ci indicava una necessità di approfondimento.

Ecco, allora, che il progetto si arricchiva dei settimanali *MoltoEconomia* e *MoltoFuturo*. Proprio quest'ultimo rappresenta forse la sintesi di un progetto: vi trovano spazio i temi tech e quelli dei social, i nuovi media e la mobilità che ormai permeano per intero le nostre esistenze. In questo numero trovate pezzi di memoria, breve ma significativa capacità di anticipazione, come la decisione ormai tre anni fa di mettere alla prova una primordiale versione di ChatGpt per scrivere con quella intelligenza artificiale l'articolo principale del nostro *MoltoFuturo*.

Un mese, però, ha almeno quattro giovedì e qui si è completato il cerchio con un contenuto che è figlio di un'esperienza molto positiva nata sul *Messaggero*: *MoltoDonna*, possiamo dirlo, è stata un'estensione del progetto Mind The Gap che dalle pagine del quotidiano del sabato è passato nel settimanale/mensile femminile esal-



IL FOCUS

La sfida settimanale e il senso trasversale dell'approfondimento

La pandemia, la crisi energetica, il boom hi-tech: ogni tema segue un filo rosso tra gli inserti grazie a interviste e infografiche

ALESSANDRA SPINELLI

È

come nei mosaici di polaroid del grande fotografo Maurizio Galimberti: ogni *Molto*, settimana dopo settimana, costruisce un'immagine d'insieme, particolare e generale allo stesso tempo. Uno scatto sull'Italia di oggi e di domani, ma non solo, sullo stato attuale del mondo e su quello che la popolazione globale sta costruendo per il proprio futuro. La scansione mensile - da *Economia* a *Salute*, da *Futuro* a *Donna* - ci permette davvero di approfondire le diverse tematiche seguendo il filo rosso dell'argomento da diversi punti di vista attraversando tutti i periodici. Infografiche consentono poi la doppia lettura arricchita da interviste ai protagonisti e con riflessioni di specialisti sui trend e il numero 5 ci guida nelle scelte. Lo sguardo è concreto a 360 gradi, l'intento non solo quello di dare risposte ma anche di creare domande, attivare sinapsi e nuovi collegamenti

Oggi doppiamo le 216 edizioni dopo aver cominciato in piena era Covid, La pandemia, il lockdown chiudeva uffici e case. Noi di *Molto* eravamo in via del Tritone a cominciare una nuova incredibile avventura. Cosa portava davvero il virus? Quali conseguenze su corpo e su psiche? Quale impatto sull'economia del Paese? Quale invece la tecnologia che l'avrebbe sconfitto - e si scoprì allora l'importanza dei megacomputer - e quale vaccino ci avrebbe reso più forti - da subito, si seppe grazie alla prima intervista al Nobel per la Medicina Michael Houghton - che non sarebbe stato uno solo. E perfino quale il cambiamento della moda femminile, da tutta giacche da ufficio a morbidi completi cozy per lo smartworking casalingo.

E così è stato per ogni tema trattato, dalla crisi energetica per la guerra Russia-Ucraina - l'avvento della green economy con le soluzioni tecnologiche futuriste e gli



I collegamenti tra i diversi campi e l'evoluzione della società nei 5 trend

Il fine: dare non solo risposte ma anche attivare nuove domande

investimenti più convenienti, le ricadute sulla salute e sui trend dell'arredamento che hanno cambiato le nostre case - alla rivincita del petrolio e dell'oro - il cambiamento climatico che accelera, l'aumento delle malattie legate al troppo caldo e al troppo freddo, l'adattamento delle specie animali tra cui, prima di tutti, noi esseri umani. Fino all'avvento dell'IA, argomento ora imperante, da come condiziona l'economia e il lavoro alla rivoluzione che sta portando nella medicina predittiva. Non solo: l'intelligenza artificiale ha scritto persino una doppia pagina per *MoltoFuturo*. Ma questo grazie all'intuizione, ben prima di molti altri giornali, di una intelligenza assolutamente umana, quella di Mauro Anelli, art director di tutti i *Molto*, ora in pensione.

Perché dietro il senso trasversale dell'approfondimento che ci porta a sviscerare un tema attraverso tutti i periodici c'è una squadra di professionisti appassionati, a cominciare da Alessandra Camilletti e Giampiero Valenza - ma anche Carla Massi, Maria Lombardi e Valeria Arnaldi - e da tutti i colleghi delle altre redazioni del *Messaggero*, del *Mattino*, del *Gazzettino*, del *Nuovo Quotidiano di Puglia* e *Corriere Adriatico*. Con loro tutte le settimane si tesse quel filo rosso attraverso i diversi periodici. Per comporre alla fine una sorta di quei mosaici di foto alla Galimberti. Dove il particolare disegna poi il tutto. Ed è davvero *Molto*.

L'EDITORIALE

MISSIONE INFORMAZIONE LA NUOVA CHIAVE

segue dalla prima pagina

E oggi, mentre festeggiamo il quinto anno di vita e dopo tanti numeri di *MoltoEconomia*, *MoltoFuturo*, *MoltoDonna* e *MoltoSalute* possiamo dire che la scommessa del nostro Editore è vinta.

Ogni giovedì, da cinque anni, mandiamo in edicola un periodico di grande fascino, con una grafica innovativa e contenuti di approfondimento di alto livello. È la nostra offerta al lettore che cerca una bussola per orientarsi nella moltitudine di notizie (vere o inventate) che rende confuso il mondo dell'informazione. Ma è anche la nostra interpretazione del futuro del giornalismo, che lascerà spazio ai social per l'informazione di cronaca, per definizione facilmente riproducibile, e punterà molto sull'informazione di qualità, sulle inchieste esclusive, sugli approfondimenti. Sul molto che c'è da dire oltre un reel che gira su Instagram.

Continueremo dunque a fare un periodico da leggere (anche nel formato digitale) per capire e riflettere su quello che sta cambiando intorno a noi, realizzato grazie al contributo dei giornalisti più esperti di tutti i quotidiani del nostro Gruppo editoriale. In questo sforzo collettivo, coordinato dal vicedirettore Alvaro Moretti e dalla caporedattrice Alessandra Spinelli insieme alla sua eccellente redazione, manteniamo lo stile della Caltagirone Editore, evitando sensazionalismi e promuovendo la forza delle idee, della logica, del ragionamento. Con *MoltoDonna* portiamo in profondità il progetto *Mind the Gap*, che sulle pagine del quotidiano ha promosso per anni l'eccellenza al femminile dimostrando che quel gradino da superare, per molte, è un ricordo. *MoltoSalute* è stato prima uno scrigno di informazioni per uscire dalla pandemia e poi si è trasformato in una guida alle migliori tecniche sanitarie mondiali. *MoltoFuturo* e *MoltoEconomia* hanno raccontato le nuove frontiere della tecnologia e gli equilibri economici e finanziari che governano il mondo delle imprese e degli Stati. Sono passati solo cinque anni, e andremo avanti ancora per *Molto*.

Massimo Martinelli

tandone lo spirito.

Il "femminile" era un racconto profondo che serviva per dare seguito a battaglie efficaci e vincenti nella narrazione dell'empowerment delle donne. *MoltoDonna*, poi, ha fatto... *Molto* di più: ha aperto spazi per un racconto inusuale della moda, del benessere, dei sentimenti e dei grandi personaggi (non solo femminili).

Un giornale nato graficamente con un grafico, Sergio Juan, collegato da Barcellona e una redazione che apriva la sede di via del Tritone per stampare su carta i modelli di pagine innovative non solo per le nostre testate.

Indimenticabile la battaglia per il nome da dare a questa testata... multitestata. Proprio l'Editore, in una riunione, buttò sul tavolo quel nome "*Molto*" che si abbina con tutto e che *Molto* significa. Aggiungere *Molto* (anche Food, versione solo online) a qualsiasi tema parla di giornali che da 5 anni arricchiscono l'esperienza di lettura di *Messaggero*, *Mattino*, *Gazzettino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOLTO PODCAST ANALISI E DATI ALZANO LA VOCE

Appuntamento ogni giovedì in tandem con l'inserto settimanale: un racconto corale, con le firme dei cinque quotidiani, nel tempo di un caffè lungo. Un modo diverso di conoscere avvenimenti, dati e analisi, fruibile sulle piattaforme del Gruppo. Un viaggio che ci accompagnerà anche nel futuro

ALESSANDRA CAMILLETTI

C

he sapore ha un caffè lungo? E quante cose si possono ascoltare nel tempo di un caffè lungo? A casa, dall'auto, camminando o di corsa su un tapis roulant, senza limiti di spazio. *Molto* diventa una voce da ascoltare attraverso il suo podcast. Appuntamento ogni giovedì in tandem con l'inserto, per presentarlo e raccontarlo assieme alle sue firme. Lo abbiamo fatto per 186 volte in questi anni. L'avvio nel 2021, a giugno, mese in cui *Il Messaggero* ha inaugurato la sezione podcast. Il debutto di *Molto* il 24 giugno, e di lì in avanti settimana dopo settimana, senza mai mancare.

Primo test, *MoltoDonna*. Stavano per iniziare le Olimpiadi di Tokyo, quelle dell'era Covid, e il podcast (riprendendo l'inserto) raccontava il Giappone da un'angolazione particolare, quella della rivoluzione delle donne, sempre più orientate all'affermazione personale, alla carriera e allo studio delle materie scientifiche.

C'era già lo snodo delle Stem diventato in questi anni anche chiave di empowerment femminile. Poi i 75 anni del bikini. E un viaggio tra i luoghi inediti da scoprire d'estate, fuori dai soliti circuiti, toccando Lazio, Abruzzo, Umbria, Puglia, Campania, Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Le aree di diffusione del *Messaggero* e degli altri quotidiani del gruppo Caltagirone: *Il Gazzettino*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*.



Nello studio podcast del *Messaggero*, la redazione di *Molto*. Da sinistra, Alessandra Camilletti, Alessandra Spinelli e Giampiero Valenza (foto Francesco Iovine/Ag. Toiati)

Ecco. Raccogliendo la filosofia del progetto editoriale, il podcast dà voce ai territori di *Molto*, attraverso l'intervento dei giornalisti che li raccontano. Un lavoro di team. Da Roma, da Napoli, da Venezia, da Lecce, da Ancona. Ma anche da Bruxelles, da Londra, da New York, da Parigi, con i giornalisti punti di riferimento all'estero per il *Messaggero*. Dai siti dei quotidiani del Gruppo, alle principali piattaforme audio, da Spreaker a Spotify.

Nel tempo di un caffè lungo, la formula evolve e diventa format. Il podcast di *MoltoDonna* dà voce alle interviste di coperti-

na firmate dal vicedirettore del *Messaggero* Alvaro Moretti, a volte in tandem con *L'interrogazione*, videorubrica de *ilmesaggero.it*. Attrici, cantanti e scienziate entrano nel podcast con le loro voci inconfondibili. Da Luisa Ranieri ad Anna Foglietta, da Valentina Lodovini a Chiara Francini, da Elena Sofia Ricci a Luca Zingaretti e Giuseppe Battiston, fino all'astrofisica Marica Branchesi. Da *MoltoSalute* i temi e i consigli per il benessere in presa diretta insieme a Carla Massi, giornalista esperta di salute. E con il contributo degli esperti. Ospiti del podcast sono stati il

neurochirurgo Giulio Maira e il cardiologo Antonio Giuseppe Rebutti. Mara Maionchi, produttrice discografica e personaggio televisivo, ha lanciato un appello per la prevenzione contro il cancro. Luca Ward, attore e doppiatore, ci ha aiutato ad approfondire il tema proprio della voce. Nancy Brilli ha raccontato di insonnia cronica.

In un botta e risposta con i giornalisti della redazione economica del *Messaggero* – Roberta Amoroso e Andrea Bassi e ricordiamo Luca Cifoni –, il podcast di *Mol-*

Le parole e i timbri inconfondibili di attori, cantanti ma anche di scienziati ed economisti in 186 tappe

toEconomia fa il punto sulle questioni di maggiore attualità, dalle pensioni all'energia, dalla manovra finanziaria alla silver economy, dal Pnrr all'economia di guerra. In *MoltoFuturo* entrano le novità del mercato tecnologico, la sostenibilità, l'intelligenza artificiale, che tanta parte occupa della nostra quotidianità.

Ora si apre un'altra settimana con *MoltoSalute*. Un altro giovedì dallo studio podcast del *Messaggero*. In regia, dal Ceds, Paolo Budassi e Benedetta Intelisano. È tempo della puntata numero 187.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





28 10 Giugno 2021



29 17 Giugno 2021



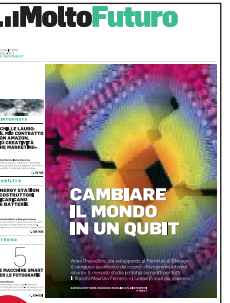
30 24 Giugno 2021



31 1 Luglio 2021



32 8 Luglio 2021



33 15 Luglio 2021



34 22 Luglio 2021



35 9 Settembre 2021



36 16 Settembre 2021

L'evento alla Luiss del 3 ottobre 2024. Da sinistra, l'ad di Leonardo Roberto Cingolani, la presidente Luiss School of Law Paola Severino, la presidente della Caltagirone Editore Azzurra Caltagirone e l'ad Eni Claudio Descalzi



Massimo Martinelli, direttore del Messaggero, e il giurista Giulio Tremonti all'evento in Sapienza il 21 novembre 2024. Sotto, 28 settembre 2023: la ministra Eugenia Roccella al Messaggero con i vicedirettori Alvaro Moretti e Barbara Jerkov



A

ppuntamento il 21 gennaio 2021. Titolo: *La rivoluzione sostenibile*. Molto debutta in rete, in diretta. Il webinar di MoltoFuturo è trasmesso in streaming sui siti dei quotidiani del gruppo Caltagirone – Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia – e conquista 240mila “spettatori”, con 102mila utenti unici. In 138mila seguono la diretta Facebook. Tra i focus la transizione energetica, la mobilità elettrica, il Tap. Sono ancora i tempi caldi del Covid e dalla sala tv al terzo piano del Messaggero, in via del Tritone a Roma, la comunicazione arriva live nelle case e negli uffici anche via Internet. Un appuntamento cui ne sono seguiti altri trenta. Tappe via via diventate in presenza, ma sempre e comunque in diretta streaming.

Sotto, Guido Boffo, editorialista e vicedirettore del Messaggero, all'evento in Sapienza il 21 novembre 2024



Una finestra costante e quotidiana quella sul web. Gli approfondimenti di Molto si aprono sui siti dei singoli giornali ma anche sui siti specifici, agli indirizzi moltoeconomia.it, moltosalute.it, moltodonna.it. Basta un clic. Un filo unico collega notizie ed eventi. A tutto tondo. Anche nello sfoglio digital dei giornali del Gruppo. La parola a protagoniste e protagonisti dell'attualità. Il 25 febbraio l'appuntamento è con il webinar di MoltoDonna. Tema: *Le donne fanno la differenza*. La strada per una reale parità di genere sul lavoro e nei diversi ambiti della società. Tra le ospiti Maria Pia Ammirati, direttore di Rai Fiction. L'11 marzo è la volta di MoltoSalute, con un titolo emblematico, a un anno dal lockdown:

DENTRO GLI SCENARI

I PRIMI WEBINAR E GLI EVENTI UN PERCORSO IN STREAMING

Dalla sede del Messaggero alla Sapienza, dalla Luiss alle Scuderie di Palazzo Altieri: l'approfondimento arriva ovunque in diretta. Insieme ad accademici, manager e ministri

Vaccino, come ricominciare. A intervenire, tra gli altri, lo scienziato e farmacologo Silvio Garattini, l'oncologo Francesco Cognetti, il cardiologo Antonio Giuseppe Rebuzzi.

Mese dopo mese gli eventi di Molto segnano una presenza, un momento di approfondimento per i temi di maggiore attualità, con lo sguardo sempre al futuro. Al mondo che sarà e che verrà. Il domani dei giovani di oggi, allora, ancora con MoltoFuturo. Innovazione e ragazzi, come nuove tecnologie e investimenti contribuiscono a creare le prospettive per la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro. Con MoltoEconomia l'appuntamento è invece il 6 maggio, con *L'economia della prossima generazione*. Il Pnrr è definito, pochi dettagli e si parte. La rivoluzione digitale e la transizione ecologica sono gli assi portanti della strategia europea prevista dal Next Generation Eu. Tra gli ospiti i

ministri Giancarlo Giorgetti (allora allo Sviluppo economico), Vittorio Colao, Roberto Cingolani, Enrico Giovannini e Mara Carfagna, l'ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, l'ad di Porsche Italia Pietro Innocenti. Un primo ciclo che apre ad altri. Un

percorso anche nell'ottica di rimettersi in pari rispetto alla crisi Covid e a quella post Covid. Dal benessere all'economia, dall'intelligenza artificiale all'empowerment femminile. Il 5 maggio 2022 con MoltoEconomia si torna tutti in presenza, a Villa Miani, a Roma, a confrontarsi proprio sui nuovi scenari economici globali. Le sfide da superare per l'Italia 2030. Il primo dicembre diretta dalle Scuderie di Palazzo Altieri, sede della Biblioteca dell'Abi, ancora con MoltoEconomia. Tema, *La recessione che verrà*. Tra gli interventi, il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, il presidente dell'Associa-

zione bancaria italiana Antonio Patuelli, il ministro Giancarlo Giorgetti, l'ad di Cdp Dario Scannapieco, l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella, il presidente di Atlantia Giampaolo Massolo. A coordinare gli eventi è entrata nel team la giornalista Costanza Calabrese.

Il 20 aprile 2023 a tenere banco, dall'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, è *L'intelligenza dell'Immaginario*. E poi via via si arriva al 16 novembre in diretta dall'Università La Sapienza: a fare gli onori di casa la Magnifica Retttrice Antonella Polimeni. Ospiti il ministro Anna Maria Bernini e l'economista Romano Prodi. Alla Sapienza si torna a novembre 2024. The Dome Luiss è la tappa di ottobre: ad aprire i lavori la relazione di Paola Severino, presidente Luiss School of Law.

Il 10 aprile scorso MoltoFuturo in diretta dal Teatro Studio Borgna dell'Auditorium. *Corpi e menti, l'evoluzione digitale nel quotidiano* è il focus organizzato nell'ambito del Festival delle scienze di Roma, con cui la collaborazione è consolidata.

Al. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



46 25 Novembre 2021



47 2 Dicembre 2021



48 9 Dicembre 2021



49 16 Dicembre 2021



50 23 Dicembre 2021



51 13 Gennaio 2022



52 20 Gennaio 2022



53 27 Gennaio 2022



54 3 Febbraio 2022



IL GAZZETTINO

L'eccellenza della sanità e le grandi opere green

Veneto e Friuli-Venezia Giulia cardine per la ricerca italiana in campo medico. Il polo universitario di Padova

DAVIDE SCALZOTTO

Cinque anni di *Molto*, una finestra aperta anche sulle eccellenze del Nordest, un'opportunità per raccontare storie, persone e conquiste a cui *Il Gazzettino*, per tradizione e vocazione, è sempre stato attento. Un contenitore, che ha anche dato modo ai giornalisti che vivono sul territorio di consolidare un lavoro di squadra che va oltre la di-

mensione della redazione centrale e delle redazioni locali, vera ricchezza del quotidiano. *MoltoSalute*, ad esempio, ha dato modo di raccontare l'eccellenza triveneta nella sanità. Quattro storie simbolo, che hanno al centro Padova. Quella dell'aritmologo Domenico Corrado - direttore dell'Unità operativa complessa dell'Azienda ospedale di Padova - che ha dato un contributo determinante

nel fare luce sulla morte di due calciatori, Piermario Morosini e Davide Astori. E quella del professor Umberto Cillo - direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia Epatobiliopancreatica e dei Trapianti di Fegato, oltre che del Dipartimento di Scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche dell'ateneo patavino, che ha avviato nella città del Santo la "Transplant Oncology", una

Venezia capofila nella lotta tecnologica ai mutamenti climatici

nuova branca della trapiantologia che dà risultati in termini di sopravvivenza a pazienti affetti da neoplasie finora considerate inguaribili. E infine la cofondatrice dell'Associazione delle chirurgie italiane Gaya Spolverato. Ma il Veneto e il Nordest sono anche proiettati nel futuro e nella sostenibilità. A partire dal Mose e alle lotte contro i cambiamenti climatici, in cui Vene-

zia è all'avanguardia mondiale. Oppure con lo studio dei materiali e la realizzazione di pannelli solari, la decarbonizzazione, l'abbattimento delle emissioni e la riconversione di Porto Marghera, che da polo della chimica, sta diventando un polo mondiale dell'idrogeno e della riconversione energetica. Mutazioni che, grazie a *Molto*, non sono rimaste silenziose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Mose di Venezia: un sistema evoluto di dighe mobili che tutela la laguna e la città dal frequente fenomeno dell'acqua alta



CORRIERE ADRIATICO

Quei capitani d'impresa mix di talento e coraggio

Un robot-ciabattino per il rilancio del distretto calzaturiero L'anconetana Francesca Rossi, ora ricercatrice a New York

EMANUELE COPPARI

Se c'è una realtà a cui l'aggettivo "molto" calza alla perfezione è per la Regione al plurale per eccellenza. Le Marche sono "molto" o meglio "molte", come variegati sono i suoi tantissimi fiori all'occhiello. Su *Molto* abbiamo disegnato i vari profili di eccellenza. Non solo panorami mozzafiato, ma anche turismo spirituale e cul-

turale. Abbiamo raccontato il prestigio di questa terra, a cominciare dal distretto calzaturiero che è arrivato a realizzare un robot-ciabattino programmato per la lavorazione delle calzature. Abbiamo acceso i riflettori sulle Marche e sui trapianti, con la notizia un intervento salvavita, realizzato all'ospedale di Torrette ad Ancona su un paziente di cinquant'anni, il cui caso è salito

alla ribalta della letteratura medica internazionale. Le Marche sono anche la terra di Francesca Rossi (anconetana, ora all'Ibm Thomas J. Watson Research Center di New York), la cui storia è stata raccontata su *MoltoDonna* e dei tanti capitani d'impresa, storie di successo fondate su un mix tutto particolare di talento e coraggio. Abbiamo raccontato di Giorgio Poeta, di Fabriano, tra

Il fulcro: capacità aziendale e pluralità culturale

i più noti imprenditori di miele. Abbiamo tratteggiato la figura di Rudy Panatta, fondatore di un'azienda diventata leader nel settore delle attrezzature per bodybuilding e fitness, esempio virtuoso del saper fare del territorio e che nel maceratese affonda le sue radici. Ha reso l'Italia "un'eccellenza internazionale grazie a macchinari innovativi e iconici, affermando il ruolo del de-

sign italiano nell'allenamento professionale e nella cultura del benessere". Con questa motivazione Rudy Panatta, presidente e fondatore di Panatta srl, è stato insignito del prestigioso premio Marchigiano dell'anno dall'omonima Accademia. Ennesima stella al merito di una regione che continuerà a dare "molto". A se stessa e all'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il robot ciabattino: una soluzione hi-tech nata per rafforzare la produzione calzaturiera del distretto delle Marche



IL MATTINO

Il Sud corre sempre più veloce e traina una nuova crescita

Dai foil di Luna Rossa alla rete di comando e controllo dei Frecciarossa 1000. Mentre l'Accademia di Apple vola

ALESSIO FANUZZI

Dai foil di Luna Rossa alla rete di comando e controllo Full Ethernet dei nuovi Frecciarossa 1000, dalla crescita della Apple Developer Academy di San Giovanni a Teduccio alla nuova via dell'acqua tracciata da Cool City Project, lo studio per l'utilizzo delle acque del sottosuolo per il contrasto delle temperature (troppo) estive.

Sono tante le storie di Napoli e della Campania raccontate in questi cinque anni sulle pagine di Molto.

Un racconto puntuale di una città e di una regione in grande crescita economica se è vero come è vero che oggi il Sud corre a una velocità superiore a quella del Nord e del resto d'Italia. Come corre Catarina Fernandes, una giovane mamma brasiliana da 15 anni

trapiantata a San Giorgio a Cremano, la città natale di Massimo Troisi, ai piedi del Vesuvio e alle porte di Napoli. Era una stilista di moda mare prima che il Covid e il lockdown spazzassero via i suoi sogni. La fine del lavoro, le bollette da pagare, due figli adolescenti da mandare avanti, da sola.

C'era tutto per lasciarsi andare. E invece no; Catarina s'è

Dal Tirreno all'Adriatico, dai quotidiani del Gruppo il racconto del Paese che sta cambiando È il frutto di una stretta collaborazione editoriale dinamica e innovativa a livello nazionale

NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA

Energia, aerospazio & Co. una terra pronta al decollo

Una regione in crescita. Il Tap da 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno e il record europeo per i trapianti di cuore

FRANCESCO G. GIOFFREDI e VINCENZO MARUCCIO

Decollo, in tutti i sensi. In volo, pur tra le turbolenze dei gap ancora da colmare. La Puglia che innova, cresce, del saper fare e del farlo buono e bello, la Puglia delle eccellenze, è una terra in cammino e sempre più centrale negli equilibri del Paese e del bacino mediterraneo. In vetrina non solo per i risultati del tur-

risimo: aerospazio, energia, manifatturiero di qualità sono settori che brillano. Gli esempi non mancano, le prospettive nemmeno: basterebbe citare - a proposito di decollo - il fermento attorno allo Spazioporto di Grottaglie. Non solo Test bed per droni: l'aeroporto tarantino si candida al ruolo di hub per voli suborbitali, c'è già un accordo di cooperazione tra Enac e Virgin Galactic. Ma è l'intera filiera del sistema aerospazio a rappresentare

una solida certezza: oltre cento imprese, più di 8mila addetti e un fatturato superiore a 1,5 miliardi grazie al coordinamento del Distretto tecnologico aerospaziale.

L'energia è l'altro segmento strategico, tra molte contraddizioni (la lenta e difficoltosa uscita dal carbone: incognite sullo spegnimento della centrale Enel di Cerano, numerosi progetti alternativi per l'area) e opportunità. Già concrete o futuribili: il gasdotto Tap da 10 mi-

L'occasione "digital valley" e la suggestione della "luce supersolida"

liardi di metri cubi di gas all'anno, strategico per l'Europa; il comparto delle rinnovabili; l'economia dell'idrogeno. Resistono le incognite sul futuro dell'Ilva di Taranto: destino sospeso per l'acciaieria, l'indotto, la città. Spinte, percorsi. E innovazione: dalla ricerca, e basterebbe citare la sperimentazione sulla "luce supersolida" al Cnr di Lecce, alla "digital valley" a Bari, un comprensorio che abbraccia sempre più imprese del settore It.

Fino ai protocolli sanitari all'avanguardia, pur in un sistema che cerca ancora certezze e stabilità nella gestione dell'ordinario. Ed è qui che sono stati fatti passi in avanti: dal record europeo per numero di trapianti di cuore al Policlinico di Bari a ricerca e sperimentazione in alcuni poli sanitari, avviando partnership internazionali. Decollo, tra interrogativi e divari. Ma la Puglia è in volo.



Un lustro sulle montagne russe tra conflitti e spending review, tra Trumponomics e il predominio delle Big Tech

ANDREA BASSI

Cinque anni al cardiopalma. Un giro sulle montagne russe della politica economica italiana ed europea. In un lustro siamo passati dalle manovre “anti pandemia” da decine di miliardi al mese (sì, al mese), al «tutto gratis», all’ubriacatura del Superbonus del 110 per cento, ai tassi zero della Banca Centrale europea, ai quantitative easing, vale a dire a qualcosa che assomiglia a soldi lanciati dagli elicotteri, all’iperinflazione del 2022, con i prezzi di gas ed energia elettrica impazziti dopo l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia di Putin. E poi ancora ad altri miliardi di aiuti ai cittadini per poter pagare le bollette elettriche, alle imprese per poter tenere in piedi la produzione. Poi all’improvviso, freno a mano tirato in corsa e inversione a “U”. Contrordine signori! Stretta monetaria rapidissima della Banca centrale, tassi di interesse oltre il 4 per cento, nuovo Patto di Stabilità europeo con un tetto alla spesa pubblica. Tutto questo in Italia tradotto con spending review, fine di “bonuslandia” (a partire proprio da 110%), tasse sulle banche che intanto avevano iniziato a macinare profitti proprio grazie alla repentina impennata dei tassi di interesse. Ma anche tanta politica economica redistributiva. I tagli ai contributi Inps per sostenere il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, la riduzione delle aliquote Irpef prima per i redditi bassi e, adesso, per quelli medi. I rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici con stanziamenti che non si vedevano da decenni. Ma anche la rinuncia a sogni che si sono rivelati irrealizzabili, come il pensionamento anticipato con 41 anni di contributi a prescindere dall’età effettiva del lavoratore. Con l’Italia che si è dimostrata straordinariamente brava nel fare i compiti a casa, promossa dai mercati con la riduzione dello spread a livelli inferiori a quelli francesi e le promozioni della agenzie di rating. E questo nonostante l’arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca e le guerre commerciali, l’affermazione sempre maggiore del potere delle BigTech e l’arrivo impetuoso dell’intelligenza artificiale. MoltoEconomia ha provato (e speriamo almeno un po’ di esserci riusciti), a essere una bussola in mezzo a questo mare sempre in tempesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia

6 Ottobre 2022
La rivoluzione dello Ior nelle finanze vaticane
Papa Francesco aveva disposto l’obbligo a tutti i dicasteri di trasferire allo Ior le risorse che avevano nelle banche estere

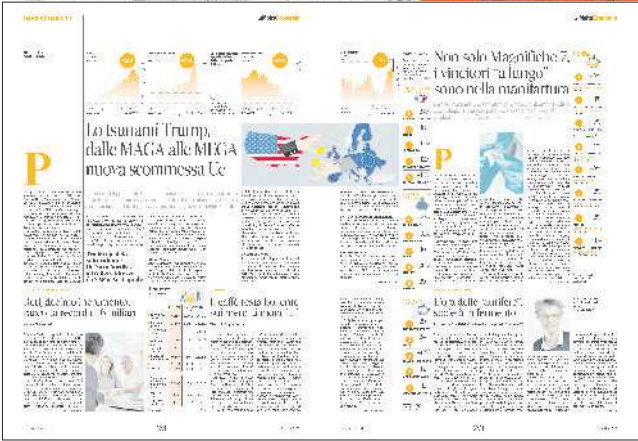


6 Maggio 2021
Con 5 anni di anticipo il piano delle opere 2026
Opere pubbliche e infrastrutture nel Pnrr approvato nel 2021: il programma di mobilità e per la digitalizzazione

5 Dicembre 2024
Produzioni di qualità a cominciare dal miele
Un focus sull’apicoltura dei territori italiani: un approfondimento della rubrica “Il dato è tratto”. Tra storie e numeri



UNA BUSSOLA PER IL MONDO CHE CAMBIA



3 Aprile 2025
Il Maga di Trump e il Mega dell’Europa
Il “make America great again” di Donald Trump per far tornare di nuovo grandi gli Usa si contrappone a quella che per l’Europa è una scommessa “make Europe great again”. Sul piatto il tessuto imprenditoriale dei due continenti su difesa, intelligenza artificiale, sanità, digitalizzazione e tutela dei dati



INVESTIMENTI RISPARMI E ALGORITMI



7 Dicembre 2023

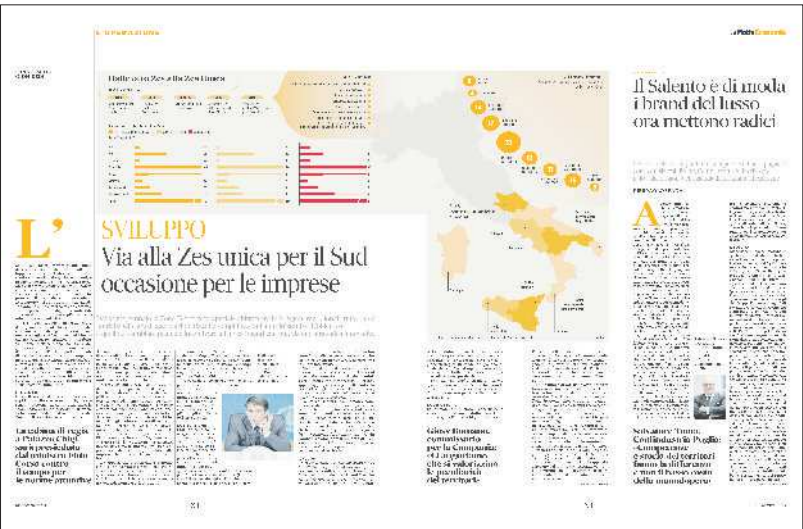
Quell'occasione
della Zes unica del Sud

Incentivi fiscali e semplificazioni. Un'occasione per la crescita delle imprese nel Mezzogiorno è la Zes, la Zona economica speciale che coinvolge Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

7 Marzo 2024

Il mercato numismatico
nicchia per collezionisti

Cresce il numero dei collezionisti di monete in Estremo Oriente. Ma è sull'asse Europa-Usa che ruota il fatturato mondiale



3 Febbraio 2022

Le società delle cripto
puntano sul calcio

Psg, Inter, Roma, Lazio, Juventus, Milan: le società che hanno goduto delle sponsorizzazioni delle piattaforme di criptovalute

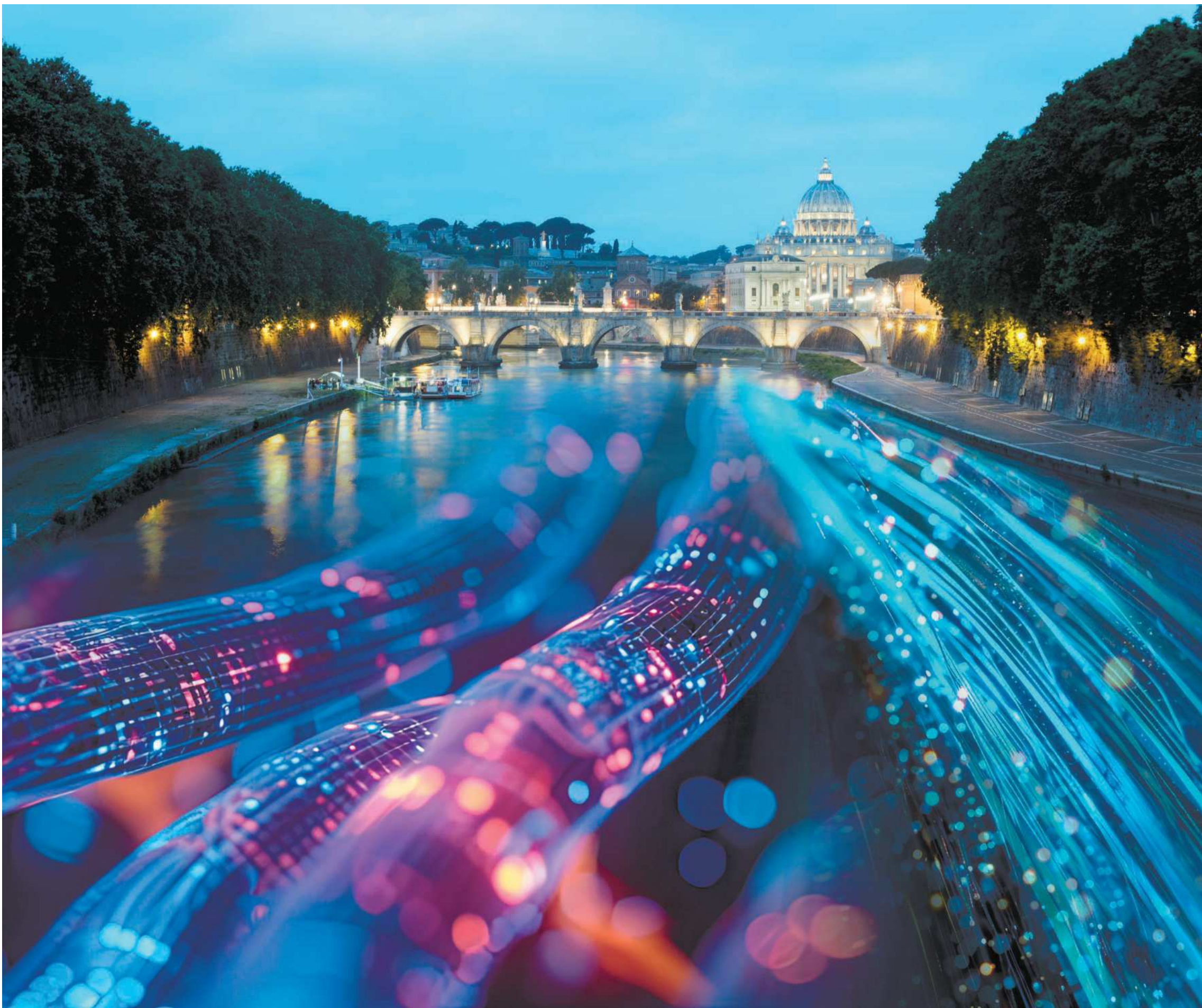
MoltoEconomia

L'analisi dei mercati
attraverso
crisi energetica,
rischi geopolitici
e l'arrivo dell'IA
Con Piazza Affari
che è diventata
la regina d'Europa

ROBERTA AMORUSO

Attaversare il guado dei mercati quando la pandemia doveva ancora esaurire il suo effetto choc, quando i prezzi del gas imboccavano livelli mai visti per lo strappo con la Russia di Putin, è stata la prima sfida delle pagine dedicate agli investimenti di *MoltoEconomia*. Si faceva avanti la carica green, l'impellenza della lotta al Climate Change, l'opportunità di cavalcare la corsa dei titoli energetici, ma anche la necessità di difendersi dalla morsa delle bollette in crescita. Mentre la svolta obbligata del Pnrr e dei bazooka Usa tracciavano la rotta dei baciati dalle risorse pubbliche puntate sulla Ripresa. Erano anche i tempi in cui si faceva largo il senso di dominanza dei Paesi che puntavano su chip e tech e si andava a caccia di strumenti per vaccinarsi contro l'inflazione (Btp e dintorni, bond indicizzati, azioni con ritorno al dividendo). Dall'inizio del 2021, gli indici Usa hanno guadagnato bene (+90% l'S&P 500 e +97% in Nasdaq, dati al 7 novembre 2025, ndr), l'Europa ha raccolto la metà (+48%). Ma è Piazza Affari (+118%) la regina indiscussa davanti a Francoforte (+88%), Parigi (+60%) e Londra (+64%). Merito in particolare del settore bancario che ha quasi quadruplicato il suo valore (+390% il Ftse Italia All Share Banks). E in effetti sono loro, le banche, le Big tech del mercato italiano. Ben più promettenti di un rifugio comunque sicuro come l'oro (+116% in 5 anni). Il 2002 è invece l'anno della guerra Russia-Ucraina che risveglia il settore difesa in tutto il mondo. Bisognava tenere conto della nuova geografia in corso di scrittura delle rotte del gas e di quelle alimentari. È stato qui che i mercati hanno capito, e *MoltoEconomia* l'ha certificato bene, che per proteggersi da inflazione e incognita tassi serviva guardare lontano, all'economia digitale accelerata dal Covid. Proteggersi era la priorità anche andando a caccia di titoli del lusso, meno sensibili agli aumenti di prezzi inevitabili. Il 2023 è l'anno in cui si fa avanti ChatGPT, si intuisce la rivoluzione IA e spunta la filiera intorno a colossi come Nvidia. La Cybersecurity diventa un tema. Il 2024 è l'anno di Trump, dei riasseti geopolitici e delle rotte commerciali. La spinta green perde colpi a favore del riaffaccio delle trivelle in Usa e delle ragioni della transizione sostenibile in Europa. L'IA tiene banco e le Big Seven concentrano la corsa Usa nonostante gli scossoni dazi, leva della volatilità. Fino a oggi quando l'Ue prova a uscire dalla morsa tra Usa e Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERSONE PER INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Da oltre 115 anni sempre accanto a voi

ACQUA - ENERGIA - AMBIENTE





Prevenzione e cura, ricerca, tecnologia e stili di vita sempre mettendo al centro la persona-paziente Dai Premi Nobel ai caregiver

CARLA MASSI

Interviste ai Premi Nobel per la Medicina, focus sull'infarto come sul mal di gola, cronache di nuovi interventi chirurgici, profili dei nuovi robot per l'ortopedia o per la prostata, nuove ricerche sulle patologie di lei e di lui, storie di malattie, a cominciare dal Covid, e guarigioni, inchieste sul mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, ritratti della psiche e dei suoi bisogni. Ma anche le attività sportive, la cura della pelle come prevenzione e bellezza, la luce sul "vero e falso" di tanti luoghi comuni e tante abitudini, editoriali che danno voce a chi, di voce, ne ha poca.

Questo, e altro ancora, è il MoltoSalute che abbiamo pensato, costruito e offerto ai nostri lettori. L'obiettivo principale è stato quello di parlare a tutti, di avvicinare le persone più diverse con i problemi, i dubbi e i quesiti più vari. Abbiamo cercato di rendere comprensibile ogni argomento senza mai banalizzarlo, senza mai dimenticare che la nostra barra di navigazione è la Scienza accompagnata dalla Medicina. Il sensazionalismo e la voglia di stupire non ci hanno mai ammalato. Piuttosto, ha sempre vinto il desiderio di mettere in luce le problematiche patologiche legate a quelle sociali. E relazionali. Come non ascoltare chi ha un danno alla pelle non infettivo e vede le persone che si allontanano? Come non raccontare la storia di chi si occupa di una persona malata oncologica e si sente soffocare dalla solitudine? E il bambino iperattivo?

MoltoSalute ha sempre cercato (e continuerà a farlo) di affiancare, pagina dopo pagina, le parole dei Nobel, da Michael Houghton a Katalin Karikó, a quelle di un paziente che fa conoscere la sua storia, gli studi di un istituto di ricerca ai consigli dell'allenatore di ping pong, la descrizione medica di una patologia e il disagio degli adolescenti troppo tristi per la loro età. Non per proporre un almanacco ma, al contrario, per tentare un discorso completo prendendo spunto dalla medicina olistica. Che considera l'individuo nella sua interezza, unendo corpo, mente e spirito. Mantenendo al centro del nostro interesse solo la persona e la persona-paziente.

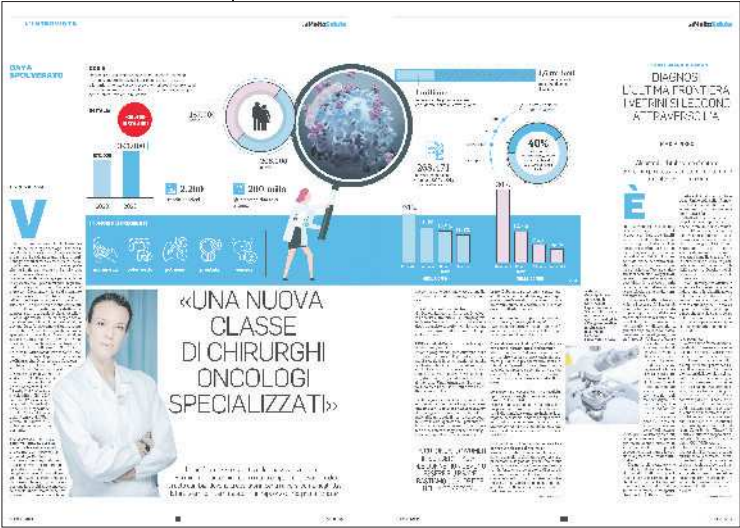
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoSalute



TRA MEDICINA E SCIENZA SENZA CONFINI

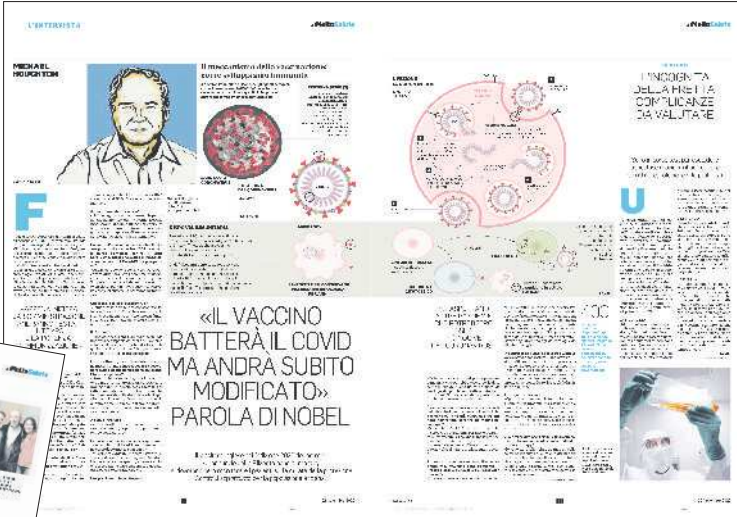
13 Luglio 2023
Cuore e cervello protetti dallo stress
I professori di Neurochirurgia, Giulio Maira, e di Cardiologia, Antonio Rebutti, parlano del "sano relax" per rigenerarsi



11 Aprile 2024
Oncologi specializzati per la lotta ai tumori
La cofondatrice dell'associazione delle chirurghe italiane, Gaby Spolverato, spiega le frontiere dell'oncologia



13 Giugno 2024
Nella dieta eccesso di grassi e zuccheri
Solo il 13% degli italiani segue la dieta mediterranea, diventata patrimonio immateriale dell'Umanità



13 Gennaio 2022
Il "doc" del Bambino Gesù dei 339 trapianti
Francesco Parisi, ex responsabile dell'unità di Trapiantologia, racconta i suoi 40 anni all'ospedale tra i piccoli pazienti

12 Novembre 2020
Il debutto con l'intervista a Michael Houghton
È il servizio di copertina del primo MoltoSalute, al debutto di Molto. Houghton parla del vaccino dopo l'annuncio di Pfizer



CARO MOLTO ADESSO CRESCIAMO INSIEME

Per le nostre nozze di legno guardiamo al mondo che è cambiato, teniamoci strette le cose buone a cominciare dalla radicata consapevolezza del valore di noi donne. E per il futuro? Ci auguro di avere un confronto sempre stimolante, è l'anti-aging più potente

MICHELA ANDREOZZI



27 aprile 2023
Penelope e le altre
è ora di vivere per sé

La risposta di Michela Andreozzi a chi sovriva nell'attesa di un uomo

C

aro Molto, cara MoltoDonna, auguri per il nostro anniversario. Già cinque anni. In un matrimonio, dopo cinque anni si festeggiano le nozze di legno, chiamate così per simboleggiare la costruzione di solide fondamenta. Sembra un tempo piccolo, ma quante cose accadono in cinque anni? Cinque anni è un intero ciclo di scuola dell'obbligo, quello che trasforma una matita in una penna, un bambino in un ragazzino e lo rende un animale istruito e sociale, fornendogli un'identità e una rete di legami che per la prima volta vanno oltre i confini familiari. In cinque anni si prende una laurea, si completa il ciclo di un mandato politico. In cinque anni, un melo produce il suo primo frutto, si affina una botte di Brunello; lo stesso tempo impiega una forma di parmigiano per diventare extra stagionato. Servono in media cinque anni per dichiarare fuori pericolo un paziente oncologico guarito.

Cinque anni sono un lustro, dal latino lustrare, cioè "illuminare": ogni cinque anni, i

censori romani - magistrati che tra le altre cose vegliavano sulla pubblica morale - eseguivano dei riti di purificazione per propiziarsi i favori divini. In cinque anni l'intera storia dell'umanità per come la ricordiamo è cambiata radicalmente. Abbiamo avuto la pandemia nel 2020; i talebani sono tornati al potere in Afghanistan nel 2021; nel 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina mentre nel 2023 è iniziata una nuova, ennesima guerra in Medio Oriente. Nel 2024 Trump ha rivinto le elezioni presidenziali in America, nel 2025 abbiamo salutato un Papa molto amato.

Il tutto mentre l'umanità patteggia con l'avanzare dell'intelligenza artificiale. Ma abbiamo avuto anche cose buone e dobbiamo tenercele strette. La scienza ha fatto passi da gigante nella medicina, nelle terapie geniche e riparative, nell'uso degli anticorpi monoclonali, nella diagnostica, nella ricerca, trovando soluzioni a malattie considerate incurabili. L'antiaging è così avanti che forse, un giorno, non moriremo più, o forse saremo capaci di rinascere. Come donne, la consapevolezza del nostro valore è ormai sentimento collettivo: la lotta per la parità di genere è più viva che mai, e pur essendo ben lungi dall'essere effettiva, è tuttavia entrata nella gover-

nance istituzionale. Forse il soffitto di cristallo da sfondare non è ancora neppure incrinato, ma certo è che lo stiamo guardando tutte, e tutte insieme.

I miei cinque anni mi hanno vista cambiare molte forme: sposata e poi single, malata e poi guarita, pigra e poi in palestra, due volte a settimana, caccasse il mondo. I miei genitori sono ormai ragazzi da accudire. Chi mi legge sa che sono buddista da trent'anni: una delle nostre pratiche più note è pensare ai successivi cinque anni e immaginare cosa poter realizzare per sé e per gli altri. Ecco, io qui ci auguro di avere sempre un confronto stimolante per costruire amicizie tra mondi diversi, generazioni diverse, e mi auguro di incontrare voci

nuove che mi sorprendano e mi costringano a pensare che quello che credo di aver capito va invece sempre riesaminato, perché lo dimentico, come tutti. Alla fine, mettersi in discussione è il migliore dei riti propiziatori, ed è sempre l'antiaging più potente, perché crescere è infinitamente più interessante che invecchiare, ed è quello che facciamo qui insieme, meravigliosamente. E che faremo ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Andreozzi, Director, Screenwriter, Actor, cura la Posta del cuore e degli altri organi vitali su MoltoDonna





127 19 Ottobre 2023



128 26 Ottobre 2023



129 2 Novembre 2023



130 9 Novembre 2023



131 16 Novembre 2023



132 23 Novembre 2023



133 7 Dicembre 2023



134 14 Dicembre 2023



135 21 Dicembre 2023

UNA FORMULA VINCENTE

SCIENZIATI, PROF E ATTORI C'È ANCHE LA FIRMA DELL'IA

Dal cardiologo Rebuzzi al neurochirurgo Maira fino alle storie di Paolo Bonolis e Nancy Brilli seguendo le diverse anime del magazine: approfondito, colto e popolare

GIAMPIERO VALENZA

La formula di Molto è davvero multiforme. È autorevole e familiare allo stesso tempo. Una ricetta che, con la semplicità che lo contraddistingue, permette chiarezza. Lo sanno bene le tante firme autorevoli che hanno collaborato (e collaborano) alla stesura dei periodici. È frutto di un'intesa profonda che porta i giornalisti della redazione *Speciali* a lavorare a braccetto con chi si trova nei laboratori di ricerca, con chi fa analisi economiche internazionali, con le autorità della politica, con i volti noti dello spettacolo e della cultura.

L'autorevolezza, appunto. La regola del rigore scientifico è pratica continua in *MoltoSalute* che ospita ogni mese i contributi dei presidenti delle principali società scientifiche italiane e poi del professor Antonio Rebuzzi (docente di Cardiologia al Gemelli di Roma) e del professor Giulio Maira (docente di Neurochirurgia all'Humanitas di Milano). Ma c'è anche quella familiarità che fa diventare la cronaca più vicina. Per raccontare i piccoli fastidi della vita di tutti i giorni è stato dato spazio ai volti noti della cultura, del teatro, del cinema e della tv: lo stress di Federica Cifola, le ustioni ai fornelli di Marisa Laurito, i cazotti presi dal pugile Patrizio Oliva, il mal di schiena di Francesco Acquaroli, la cervicaglia di Paolo Conticini, la lombalgia di Marco Presta, la tallonite di Nino D'Angelo. E poi Nancy Brilli, Biagio Izzo, Giovanni Scifoni, Pino Strabioli, Paola Minaccioni. La lista è lunghissima. In fondo la salute è un po' anche questo: in modo del tutto informale si inizia a parlare a



25 settembre 2025
Michela Giraud
e la comicità femminile

caso del doloretto che non quadra. E poi si finisce dal medico perché c'è sempre bisogno dello specialista. Il primato della scienza, in fondo, è un pilastro senza il quale non può esistere una corretta informazione di salute.

Linguaggio tecnico ma accessibile anche per *MoltoFuturo*, l'inserto che parla di avvenire, mondo tech, scienza e sostenibilità. Il 19 gennaio 2023 il suo articolo di copertina è stato scritto dall'intelligenza artificiale (uno dei primi test della storia del giornalismo italiano). Per la rubrica *The dark side* Paolo Bonolis chiese invece una legge che impedisse



Linguaggi autorevoli si intrecciano a quelli più familiari

Michela Giraud guida la carica delle comiche in modo dissacrante

l'uso dello smartphone prima dei sedici anni: era il 2020. Ora, cinque anni dopo, molte nazioni impediscono di portare il cellulare a scuola e diverse altre stanno vietando ai giovanissimi l'accesso ai social.

MoltoDonna racconta l'universo femminile nelle sue mille sfaccettature. A cominciare dalla vita di tutti i giorni: nel 2021 le pagine del magazine ospitarono un commento di Martina Benedetti, infermiera della Terapia intensiva di Massa Carrara, simbolo della lotta al Covid per una sua foto con la mascherina sul viso che aveva postato sui social. E per parlare di

parità di genere abbiamo letto la rettrice dell'Università Sapienza, Antonella Polimeni, e poi la filosofa Ilaria Gaspari.

L'INTESA

Non sempre parlare di numeri è cosa semplice. Ecco perché la formula che si è scelta per *MoltoEconomia* è diversa: qui, per spiegare l'andamento dei mercati e renderli semplici da capire, i giornalisti del Gruppo Caltagirone editore hanno scelto un altro modo di fare. Il ruolo del giornalista come mediatore è davvero centrale per capire il mondo. E i protagonisti dell'economia raccontano scenari globali e locali con i cronisti che fanno sempre da interpreti di linguaggi. Perché dare una forma alle notizie, compito essenziale del giornalista, vuol dire anche accompagnare i lettori a capire le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rettrice dell'Università Sapienza di Roma, Antonella Polimeni. È in carica dal dicembre 2020



L'attrice Nancy Brilli, protagonista di tante commedie italiane, ora tra le concorrenti di "Ballando con le stelle"



Il conduttore televisivo e showman Paolo Bonolis qui ospite nella sede del Messaggero



Il professor Giulio Maira, docente di neurochirurgia all'Università Humanitas di Milano



Il professor Antonio Giuseppe Rebuzzi, docente di Cardiologia all'Università Cattolica di Roma



145 14 Marzo 2024



146 21 Marzo 2024



147 28 Marzo 2024



148 4 Aprile 2024



149 11 Aprile 2024



150 18 Aprile 2024



151 25 Aprile 2024



152 9 Maggio 2024



153 16 Maggio 2024

ATTIVA. RICEVI. GESTISCI.

Abilita il Servizio
**Messaggi di
cortesia SEND**
sul conto Banca
del Fucino.

Messaggi di cortesia in tempo reale gratuitamente in app.

Banca del Fucino ti aiuta a tenere sempre sotto controllo le
comunicazioni a valore legale della Pubblica Amministrazione.



Banca del Fucino
1923 | 2023

SEND
Servizio Notifiche Digitali



Scopri come attivarlo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Con riferimento ai conti correnti offerti dalla Banca e al servizio di Home Banking, per le informazioni sulle condizioni e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi disponibili presso tutte le Filiali della Banca e nella sezione Trasparenza del sito www.bancafucino.it. Per le informazioni sull'attivazione del Servizio di Messaggi di Cortesia relativo alla piattaforma SEND gestita da PagoPA S.p.A., è possibile consultare i Termini di Servizio disponibili sull'app Fucino Mobile.



Dai consigli per raccogliere al meglio i benefici dell'attività fisica alle storie di tenacia e coraggio: lo sport come pratica di vita quotidiana

STEFANO ARDITO

Il minimo è due ore alla settimana, il massimo quanto si vuole. Tanto è il tempo che, ogni sette giorni, si dovrebbe dedicare alle attività all'aria aperta. Ovviamente, per stare meglio. Lo rivela uno studio, pubblicato su *Scientific Reports*, dell'Università di Exeter nel Regno Unito. Le due ore a settimana, secondo i ricercatori, permettono di ridurre il rischio di sviluppare sovrappeso, obesità, diabete, malattie cardiovascolari, respiratorie, psichiatriche. Se alle due ore all'aria aperta uniamo l'attività sportiva, assicuriamo al nostro organismo una buona protezione. Sul corpo e sulla mente. Abbiamo pensato che proprio l'unione di queste due abitudini fosse fondamentale per le pagine di sport e benessere di *MoltoSalute*. Le "5 mosse" dedicate a un'attività fisica e ai suoi benefici sull'organismo. Dall'e-bike alle bocce, dal Tai Chi alla danza, dal padel alla terapia forestale.

E poi le imprese atletiche di persone con patologie. Le storie di *MoltoSalute*. Un elogio della forza e del coraggio di un parkinsoniano che fa gare in bicicletta, di un ultranovantenne che continua a fare competizioni di orienteering. E l'intervista all'alpinista Maurizio Zanolla, più noto come Manolo, che ammette di aver vinto le vertigini scalando montagne o il racconto del maestro di sci bergamasco, classe 1932. L'attenzione è alle persone riuscite a tenersi in salute, che hanno diviso la vita tra le occupazioni quotidiane e lo sport e ne hanno beneficiato. Che, nonostante una malattia, si sono misurate con gli ostacoli. Che hanno guardato la natura come fonte di benessere. Storie, consigli, notizie e riflessioni che insieme spiegano, anche con l'esempio, il benessere a portata di mano, che spesso facciamo di tutto per evitare. *MoltoSalute* ha cercato con queste pagine di disegnare un nuovo modo di vivere il giorno di festa, con una passeggiata al mare o su un sentiero. Arrivando a definire come una vera terapia sia la scelta dello sport da praticare (ora anche il medico prescrive l'attività sportiva come un farmaco), sia il tempo trascorso all'aperto più lontano possibile dall'aria inquinata delle città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoSalute



14 Settembre 2023
Cinque passi per trovare l'equilibrio e il benessere
Il Tai Chi, basato su dieci principi, da arte marziale cinese si è trasformato in una disciplina completa utile per ritrovare il benessere



8 Luglio 2021
Integratori, vero o falso per evitare gli abusi
Una guida per l'assunzione degli integratori alimentari che devono essere presi secondo regola e che non possono sostituire i cibi



14 Luglio 2022
In vetta oltre la malattia, storie di campioni
Daniela De Rossi: «Mi venne diagnosticata una mielofibrosi. A due anni dall'intervento ho provato l'alta quota»

MUOVERSI E STARE BENE IN 5 MOSSE



15 Maggio 2025
I personaggi dei romanzi danno nome alle malattie
Peter Pan, Cenerentola, Pickwick: i protagonisti dei romanzi prestano il nome e alcune caratteristiche a disturbi psichici



12 Novembre 2020
La foto di Samer Cheaib simbolo di speranza
La foto del ginecologo con in braccio un neonato che tira la mascherina è diventato un simbolo di speranza durante il Covid

Un ace per la ricerca

Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo
l'Istituto di Candiolo – IRCCS
nella ricerca sul cancro
alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS



#SostieniCandiolo
anche tu su For Funding.

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasanpaolo.com



intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO

HOST PARTNER



La rivoluzione della tecnologia in un racconto appassionato di visioni che prendono forma e di sogni che si realizzano

ANDREA ANDREI

Il titolo era “Il tempo della casa”, e a rileggerlo oggi sembra passato un secolo. Nel novembre 2020, mentre si cercava faticosamente di uscire dal tunnel della pandemia, la tecnologia era forse la nostra migliore alleata, permettendoci di continuare a lavorare, a studiare e a coltivare rapporti umani che altrimenti si sarebbero allentati. Il tutto ripartendo dalla casa, dal luogo più “umano”, dalla quotidianità più semplice. *MoltoFuturo* nacque proprio mentre si faticava a vederlo, il futuro, e anche per questo ha assolto - e assolve - al suo compito. O meglio, per usare un termine caro al mondo della tecnologia, *MoltoFuturo* ha funzionato: guardando sempre oltre ha raccontato le prospettive di una società che è riuscita a rialzarsi e a ripartire. Probabilmente non esiste nella storia qualcosa che abbia inciso di più sulla società come ha fatto la tecnologia negli ultimi 50 anni: raccontare questo settore è perciò una grande responsabilità, oltre che un privilegio. Dall’Internet delle cose ai dispositivi indossabili, dai computer quantistici allo spazio, dalla mobilità elettrica alle nuove tecniche applicate alla salute fino all’avvento dell’intelligenza artificiale, attraverso le pagine di questo mensile è passato e continuerà a passare il meglio che l’umanità riesce a escogitare per migliorarsi e per migliorare il mondo che la circonda. Non sarebbe però un buon servizio al lettore abbandonarsi agli entusiasmi, ed è per questo che a guidarci è sempre lo spirito critico, la lettura in chiaroscuro che evidenzia i problemi e metta in guardia dai pericoli che inevitabilmente strumenti così potenti portano con sé. Lo abbiamo fatto e lo faremo anche confrontandoci con esperti e grandi personaggi, che ci aiutano a capire un mondo velocissimo, in cui il futuro diventa presente senza che nemmeno ce ne accorgiamo. Perché *MoltoFuturo* è in fondo questo: un racconto di visioni che prendono forma e di sogni che si realizzano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoFuturo



23 Gennaio 2025
Jerry Kaplan
e l'integrazione dell'IA
Lo scienziato: «L'intelligenza artificiale generativa in poco tempo sarà integrata. Creerà nuovo lavoro»

18 Maggio 2023
La serra automatizzata di Enea e Sapienza
L'obiettivo dell'esperimento Hort3Space è portare un orto per la coltivazione di microverdure su Marte



17 Giugno 2021
Venticinque anni dalla clonazione di Dolly
Con la clonazione sulla pecora Dolly gli scienziati hanno capito come riprogrammare le cellule. Ma ora si punta sui robot

IL NUOVO A MISURA D'UOMO



19 Ottobre 2023
Il viaggio-reportage nel cuore del Cern
Nei tunnel del Cern, che ospitano il più potente acceleratore di particelle, dove sta nascendo il Future Circular Collider

18 Luglio 2024
L'evoluzione dell'IA tra etica e tecnologia
Padre Benanti: «C'è bisogno di algoritmica. L'IA è solo uno strumento moltiplicatore. Il problema è l'uso che l'uomo ne farà»



20 Febbraio 2025
Oltre il suono digitale la musica ad alta fedeltà
Nuovi strumenti per usare al meglio il suono liquido delle piattaforme online: in casa ascolto perfetto grazie ai convertitori



Futuro in corso.

**Da oltre 140 anni,
siamo impegnati per il progresso
e la sicurezza energetica del Paese.
Anche adesso, anche qui.**

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologie innovative
per garantire un sistema energetico stabile
e affidabile, al servizio delle generazioni future.

📍 Impianto eolico Edison, provincia di Foggia.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.



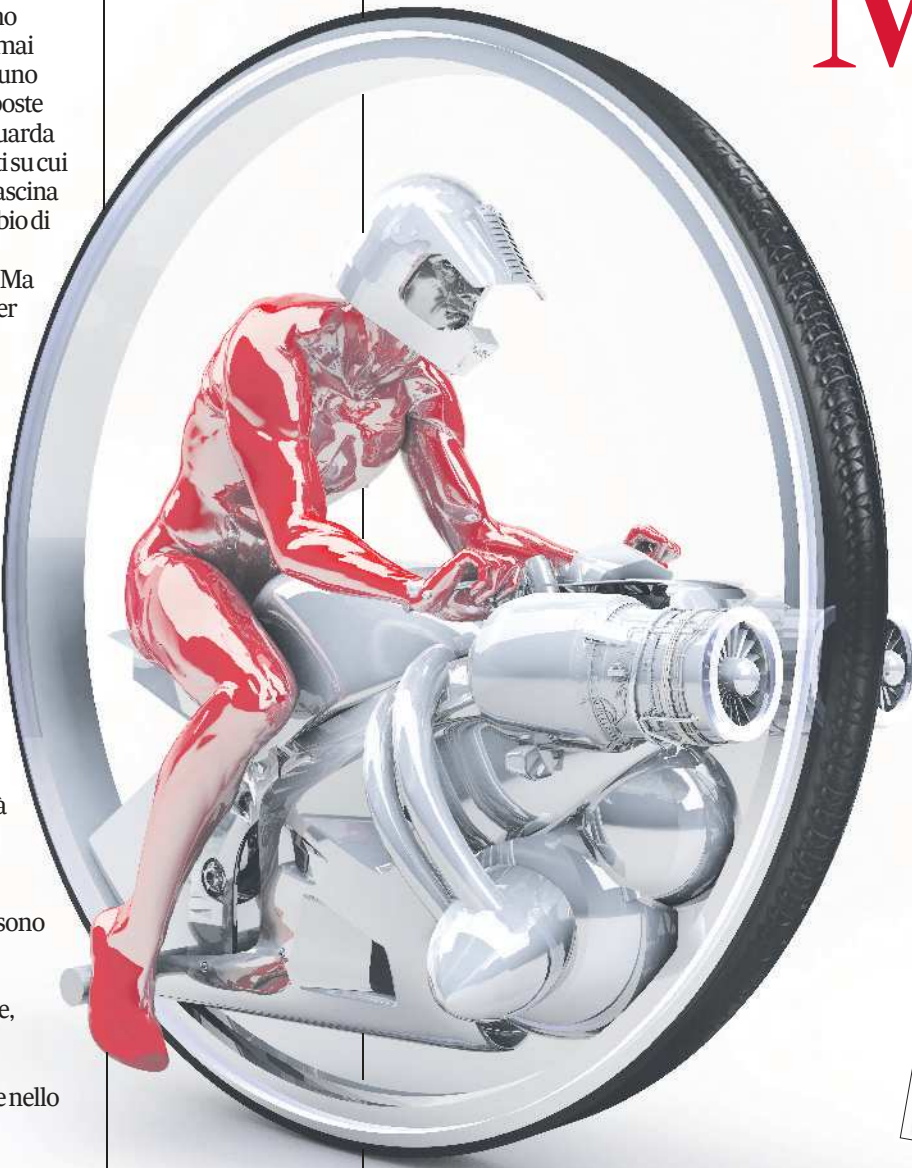
Emissioni ridotte e sicurezza per evitare vittime: per auto e moto è già domani grazie alla tecnologia che punta a obiettivi mai sperati prima

GIORGIO URSICINO

Il mondo dell'auto non è mai stato così inquieto. Eppure, sono oltre 130 anni che i veicoli con motore a scoppio solcano le strade del pianeta, hanno attraversato da protagonisti l'intero ventesimo secolo, portando progresso e prosperità, elargendo benessere e, soprattutto, dato vigore alla qualità della vita di anziani e bambini. Dopo aver scavalcato il miliardo di unità, veleggiando ora verso i due, traguardo che dovrebbero tagliare prima del 2035, quando l'Unione europea vorrebbe commercializzare esclusivamente vetture elettriche. Se sarà veramente così ancora non si sa, è invece sicuro che le quattroruote hanno cambiato passo e, con un'accelerazione straordinaria, corrono verso la "mobilità del futuro", termine mai usato tanto come in questo periodo. In uno scenario del genere le auto si sono proposte come pane quotidiano per *Molto* che guarda al domani offrendo un'infinità di spunti su cui riflettere. La transizione energetica affascina senz'altro, ma mette sul tavolo un cambio di abitudini da far girare la testa ai meno disposti ad accogliere il cambiamento. Ma questo è un fatto scontato: l'umanità, per rispettare l'ambiente, deve ridurre l'inquinamento e, prima o poi, dovrà viaggiare ad emissioni zero. Questa è solo una parte della sfida, forse la meno entusiasmante. I più recenti microprocessori, in grado di gestire milioni di informazioni e dati, aprono la strada ad altre opportunità. Attualmente la mobilità è la guerra che lascia più vittime sul terreno: 1,2 milioni di persone l'anno perdono la vita in incidenti stradali. La tecnologia promette che si possono azzerare, al pari delle emissioni. Come? Con il software e i sensori, coinvolgendo la connessione ed anche l'intelligenza artificiale. Il percorso è già iniziato, i veicoli continueranno ad aumentare, ma le esistenze spezzate dovrebbero man mano diminuire. Gli Adas, i sistemi di assistenza alla guida, sono già al lavoro: supporteranno chi guida, impedendo di distrarsi e di effettuare manovre pericolose. Progressivamente, prima di quanto s'immagini, si trasformeranno in guida autonoma, realizzando il sogno di poter viaggiare e nello stesso momento lavorare e, perché no, riposarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto Futuro



19 Gennaio 2023

Le reti dedicate per la ricarica

Dopo Tesla, diverse case automobilistiche hanno avviato la realizzazione di reti dedicate alla ricarica delle batterie elettriche

17 Febbraio 2022

La terza dimensione dell'automobile

Volare invece che guidare su strada. La prima auto ad avere ricevuto l'abilitazione nel proprio Paese è la slovacca Klein Vision



18 Settembre 2025

I 40 anni (attualissimi) di "Ritorno al futuro"

L'intervista a Massimo Inguscio, fisico ed ex presidente del Cnr: «Le Fontane atomiche hanno allineato Spazio e Terra»

TARGET ZERO DELLA MOBILITÀ



17 Giugno 2021

I trasporti via mare attraverso l'Artico

Molto più di una suggestione. Da Asia e Russia verso il Nord Europa attraverso i ghiacci che si sciolgono



17 Aprile 2025

Il Footprint Network e le biocapacità del pianeta

Il 6 maggio il giorno di esaurimento delle biocapacità del pianeta se tutti gli Stati nel mondo consumassero come l'Italia



Scienza, politica, sport e spettacolo: in primo piano le protagoniste, testimoni della lunga strada dell'empowerment femminile

ALESSANDRA SPINELLI

Cinque anni basteranno a centrare l'obiettivo numero 5 dell'Agenda 2030, ovvero del piano d'azione globale adottato nel 2015 dall'Onu per promuovere, oltre lo sviluppo sostenibile, l'empowerment femminile? L'obiettivo è quello, anche se il mondo sembra imboccare inversioni a U nel solco della storia dei diritti, a cominciare da quelli delle donne. Ma in questi cinque anni passati, *MoltoDonna* ogni mese ha posto l'accento dove si doveva e si deve intervenire. L'ha fatto sotto l'egida prima di "Obbligati a crescere", consapevoli che solo con l'ingresso massiccio della donne nel mondo del lavoro e con il riconoscimento di uguale trattamento salariale, si possono davvero cambiare le cose. E poi con "Mind the gap", evidenziando quel divario, che ancora impedisce non solo alle donne ma a tutto il mondo di centrare gli obiettivi di Agenda 2030.

Un punto di vista concreto, immerso nella realtà di tutti i giorni, come ci hanno raccontato i protagonisti della politica, della scienza e dell'industria, non solo italiana, ma anche i grandi dello spettacolo e della tv, intervistati da Alvaro Moretti, spesso testimoni attivi in campagne contro le disuguaglianze di genere. Uno su tutti, Pierfrancesco Favino contro la violenza. Una mappa puntuale negli approfondimenti sui temi cogenti, dai femminicidi, che continuano a riempire di croci non ineluttabili i nostri giornali (siamo a quota 85), alle disparità di salari (- 25% rispetto agli uomini), dagli stigma sociali legati a corpo ed età al linguaggio dispregiativo. Fino al grande scoglio Stem, creato dagli stereotipi culturali sin dalla scuola dell'infanzia.

In questi cinque anni abbiamo però anche registrato degli importanti passi in avanti - il Codice rosso è uno di questi - e soprattutto raccontato storie di donne che sono realmente protagoniste del mondo, in tutti i campi, dallo spazio - la grande Samantha Cristoforetti e le sue sorelle di stelle - alle aziende, dalla musica fino alla moda. Perché poi è il mondo delle donne ad essere straordinariamente vario e complesso. E nello stesso tempo armonioso. Proprio come il numero 5 che in simboleggia l'armonia, l'unione tra microcosmo e macrocosmo, tra uomo e donna. Un motivo in più per essere ottimisti verso i prossimi 5 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

29 Settembre 2022
Le notizie tra web e carta secondo Jill Abramson
La prima donna a dirigere il "New York Times" insegna giornalismo ad Harvard: «Il digitale vive di scoop, il giornale di storie»



24 Aprile 2025
Violenza, stalker ed ex: le parole per raccontarli
In "Mind the gap", i nuovi linguaggi contro la violenza di genere secondo l'Osservatorio Step-Ricerca e informazione

25 Gennaio 2024
Michelle Bachelet, prima presidente del Cile
Intervista alla presidente Bachelet: «Senza le donne democrazia e pace non esistono. Servono nuove strategie per la parità»



MIND THE GAP
SULLA VIA
DEI DIRITTI



27 Giugno 2024
Niente limiti è Nadia Battocletti
Regina del mezzofondo e prima italiana a vincere due ori nella stessa rassegna: «Senza sudore e sacrifici non si può ottenere nulla»



27 Gennaio 2022
Siamo figlie delle stelle ecco chi va in orbita
Da Samantha Cristoforetti a Cristina Koch, da Jessica Watkins a Wang Yaping fino a Yulia Persild: sono tante le figlie delle stelle. E alla durissima selezione dell'Esa per astronauti su oltre 22mila candidati ci sono state anche 353 italiane. Mentre l'astrofisica Ersilia Vaudo continua il giro per l'Italia per incantare le bambine



MODA&MODI PER ESSERE DAVVERO NOI



26 Gennaio 2023
Creme, trucco e smalti:
a ciascuna il suo beauty
Una più attenta alla
sostenibilità ambientale,
l'altra che punta a risultati
visibili: è lo scontro tra
Generazione Z e Boomer



27 Luglio 2023
La voglia d'estate
anche dentro casa
Nelle pagine
dell'arredamento, a cura di
Valeria Arnaldi, il trend del
design tutto nel segno del
mare e delle vacanze. Dai
divani ai complementi per
sognare dentro casa



28 Ottobre 2021
L'attrice Lucia Mascino
tra jeans e maglioni
"Nell'armadio di", pagina a
firma di Veronica Timperi,
è Lucia Mascino a
raccontarci cos'è per lei la
moda: «Ho uno stile
tendente al rock, mai
volant e pizzi»



27 Gennaio 2022
La Regina Elisabetta II
icona di stile e colore
Nella sezione Moda, a firma
di Anna Franco, omaggio ai
cappottini della Regina per
onorare il Giubileo di
platino, 70 anni di Regno



Dallo stile al fitness,
dalla bellezza
al design seguendo
la traccia
della nostra identità
Tra carattere
e voglia
di leggerezza

ANNA FRANCO

Essere donna è difficile, ma anche follemente bello. Ne siamo consapevoli, ancora di più con l'inizio di quest'avventura cominciata chiudendoci in casa per la pandemia. Quel tempo ci è servito per regalarci maschere per ogni parte del corpo e diventare esperte make-up artist e parrucchiere per quella call di lavoro o quell'aperitivo virtuale, magari seguendo i consigli delle stelle, sì quelle dello Zodiaco. Ora la skincare, che sia classica o coreana, non ha più segreti per noi. Mentre ci allenavamo in salotto - tra le ultime tendenze del design e quelle degli esercizi di fitness - abbiamo desiderato abiti da red carpet e, fermamente convinte che i tempi belli per essere belle arrivano sempre, qualche volta ce li siamo anche regalati, seguendo stile ed eleganza dei marchi più glam. Non abbiamo mai perso il sorriso e la voglia di sperimentare, abbiamo fatto tesoro di suggerimenti bon ton e cercato di inserire un mondo in una pochette, abbiamo dato forma alla nostra estate con costumi straordinari e imparato ad abbronzarci senza rischiare, abbiamo anticipato le tendenze e qualche volta le abbiamo accantonate per essere solo noi, con un piglio di cui non pensavamo di essere capaci. E, poi, abbiamo fatto decluttering, tenendoci solo quello che davvero ci rappresentava, così come abbiamo allontanato ciò che non ci piaceva per colmarla di nuove emozioni. Quelle che ci/vi vogliamo regalare ancora per Molti altri anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE NON È FACILE E VELOCE, CAMBIA.

Computer, ricetta, banca.

CHANGE IS GOOD.
Scopri di più su finecobank.com

Il canone del conto
è **gratis** per 12 mesi.
SCARICA L'APP



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Termini e condizioni su finecobank.com. Fonte: Time - Classifica World's Best Companies 2025 in partnership con Statista.



L'OROSCOPO DI LUCA

GIOVE ALLEATO ASSICURA SUCCESSO

E

legante e orgoglioso delle proprie prestazioni, *Molto*, con *MoltoSalute* nato a Roma il 12 novembre 2020, affronta le cose di petto, con il piglio deciso dell'ascendente in Leone e il fascino ammaliante dello Scorpione, pronto a conquistarsi un ruolo di primo piano e ad essere al centro dell'attenzione. Teatrale nel modo di porsi, è generoso nei confronti dei lettori, che sa conquistare grazie al prestigio delle sue proposte. Il Leone è governato dal Sole, che è in Scorpione: un occhio indagatore fa della costante ricerca di risposte la sua missione. Con lo Scorpione doppiamente valorizzato, non si accontenta di una visione superficiale ma studia a fondo le cose, impegnato a cogliere gli ingranaggi più nascosti e i segreti che le muovono. Entrambi i segni sono fissi: li accomuna l'ostinazione e la capacità di portare avanti con costanza quello che intraprende, facendo della tenacia un punto di forza. Il Sole è in trigone a Nettuno, configurazione che valorizza l'aspetto idealista e un po' sognatore. Sa essere sempre in sintonia con il momento presente, attento alle tendenze e pronto a riconoscere i primi indizi del nuovo che emerge. Con la Luna in Bilancia sa sedurre grazie a una delicatezza che induce i lettori a corteggiarlo. La triplice congiunzione di Giove, Saturno e Plutone nel Capricorno aumenta l'importanza dell'elemento terra, che esige concretezza gli insegna a strutturarsi e a crescere col passare del tempo. La Luna di *MoltoSalute*, opposta a Chirone, rivela un'attenzione particolare nei confronti dei temi che toccano questo argomento.

Anche *MoltoFuturo* è Scorpione, ma l'ascendente in Vergine lo rende più pignolo e tecnico, mentre la Luna congiunta al terzetto di pianeti in Capricorno gli conferisce un temperamento più angoloso ed esigente. Mercurio che governa l'ascendente è in un dialogo teso con Urano, il pianeta delle invenzioni, delle novità e delle rivoluzioni. *MoltoDonna* ha l'ascendente in Vergine e



Elegante e orgoglioso delle proprie prestazioni: Molto è nato sotto il segno dello Scorpione, e ha l'ascendente in Leone

il Sole in Sagittario, segno che fa entrare in gioco il fuoco della passione e dell'apertura verso il lontano. Altro fuoco lo aggiunge la Luna in Ariete, rafforzando il temperamento impetuoso che la congiunzione con Marte scalda ulteriormente. Il trigone tra Mercurio e Nettuno gli dà un fiuto speciale per riconoscere le tendenze. *MoltoEconomia* è Sagittario con ascendente in Vergine. Mercurio nel Sagittario consente uno sguardo ampio e globale, che si affaccia a una dimensione internazionale. La Luna in Cancro è inserita in una configurazione armoniosa che gli promette ottimi riscontri. Con Giove in trigone al Sole, *Molto* attraversa un momento di espansione fino a tutto giugno 2026. Da marzo Saturno opposto alla Luna annuncia nuove sfide e da luglio in poi Giove sull'ascendente garantisce il successo.



25 Luglio 2024
L'attrice Monica Bellucci
Bilancia splendente
L'oroscopo di Luca dedicato a Monica Bellucci in occasione di "Beetlejuice Beetlejuice"



Luca Nicolaj
firma ogni mese
l'oroscopo
di *MoltoDonna*

..ilMolto
DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile),
Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile),
Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Alessandra Camilletti,
Giampiero Valenza

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoEconomia n. 129 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.

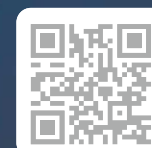
Scegli Poste Energia, l'offerta pensata per le tue esigenze:
la rata è fissa per 12 mesi e calcolata sulla base dei tuoi consumi.
In più, puoi avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce.
Chiedi un preventivo in Ufficio Postale, in App o su poste.it
Non è solo energia, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.

posteenergia
L'energia vicina.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA
E ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET
E TELEFONIA

RISPARMIO
E INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato, rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Poste Italiane, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A. Poste Energia è un'offerta a consumo. L'opzione di pagamento a rata fissa prevede un conguaglio finale sulla base dei consumi effettuati. La promozione Energia Connessa prevede uno sconto annuale di 50,00 € erogato in bolletta in quote mensili di 4,17 € tramite l'applicazione di un canone di 22,73 €, anziché 26,90 €, purché la tua corrispondente fornitura Poste Energia rimanga attiva. Il codice promozionale è personale e non cedibile a terzi; dunque, utilizzabile solo per l'attivazione di utenze di energia elettrica e gas intestate al medesimo titolare dell'offerta Fibra PostePay. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Il cliente è tenuto ad un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio, per info su limitazioni, esercizio di eventuali reclami e recesso consulta la documentazione disponibile su poste.it e sui canali sopra citati. L'App Poste Italiane (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.), è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it